Anno 67 (Conto corrente con la Posta) TORINO, Mercoledì 29 Novembre 1933 - Anno XII Num. 283

ABBONAMENTI

	ITALIA E COLONIE Anno	Sem.	Trim.	ESTERO Anno	Sem.	Trim.
Sei numeri settimanali	L. 52	27	14	L. 150	78	39
Coll'edizione del lunedì	L. 60	31	16	L. 175	89	45

Direzione e Amministr. TORINO, via Davide Bertolotti, 5

Ogni numero Cent. 20

Telefoni de "La Stampa"

40-946 40-947 Centralini { Direzione - Redazione - Cronaca « — « Segnenda la Cronaca » — 40-948 Centralino Amministrazione

LA STAMPA

Frangar, non flectar

...i e pagamento

...alienza, larghezza di una co... 4,80 - Finanziari, L. 2 - ...testo, L. 6, ultima pa... condizioni in testa ...ale: Arte cinema... ...la cronaca - ...nea contata. ...la Stampa ...a non ...ariato.

...& A. ...Alessi ...20 - 23-903

ARCHIVIO STORICO

Trasformarsi o perire

Vi sono oggi in Europa problemi di politica estera, che bisogna risolvere nel più breve tempo, perchè il lasciarli insoluti non fa che accrescere il disagio ed il pericolo. Ve ne sono altri che, pur essendo anch'essi di grande importanza, hanno carattere di minore urgenza e possono essere affrontati con calma ed approfonditi in ogni loro aspetto per giungere alla soluzione soddisfacente. Uno di questi ultimi è il problema della Società delle Nazioni. Su di esso si è scritto molto (e molto, anche, incattivamente o tendenziosamente) da che la Germania se ne è andata da Ginevra. Ma non sarà male parlarne ancora. Esso ha tre aspetti principali: di esistenza, di costituzione, di funzione.

Problema di esistenza. Dopo quattordici anni di vita, esaminato il rendimento dell'istituzione, è lecita la domanda: Deve la S. d. N. continuare a vivere? La risposta può essere breve. Fino al 1919 la S. d. N. non è esistita che nei voti d'idealogi e filantropi universali. Quindi il mondo potrebbe benissimo camminare senza di essa. Ma siccome c'è, siccome serve ad un certo numero di governi, siccome ogni ingerenza umana ha oggi carattere mondiale, siccome la disparizione totale avrebbe conseguenze assai serie, almeno per qualche tempo e tenuto conto della situazione politica generale, così si può ammettere ch'essa continui ad esistere. Ma, evidentemente, non sulle stesse basi. Ed ecco il secondo aspetto, quello della costituzione ed il terzo in stretto collegamento col secondo, quello della funzione.

Non è certamente il caso di rifare la storia dei trascorsi quattordici anni di vita ingloriosa. Basterà fissare la situazione attuale. E' però opportuna una constatazione: la domanda mussoliniana: crisi *del* sistema o crisi *nel* sistema? qui non si pone, perchè è certo che si tratta di crisi del sistema e perchè tale crisi è congenita. La partenza del Giappone e poi della Germania non ha fatto altro che portare alle stelle acutissimo un male esistente fin dalla nascita e che ha gradatamente ma continuamente minato l'istituzione. Fin dall'inizio mancarono due Potenze ad interessi mondiali: gli Stati Uniti d'America (130 milioni) e l'Unione Sovietica (160 milioni). Altro male originario con carattere di paralisi è nato dall'aver voluto dare ad un istituto nuovo funzioni di universalità, a cui il mondo non era per nulla preparato. Ma qui non si può meglio illustrare l'affermazione che ricordando le parole del Duce al popolo di Torino il 23 ottobre 1932:

« Alla Società delle Nazioni, troppo universalistica, accada che le sue istruzioni perdono di efficacia con l'aumentare delle distanze. E se essa può avere qualche efficacia nelle vicende europee, quando siamo all'Estremo Oriente e nell'America meridionale le parole restano parole, senza senso e senza significato ».

Tanto è ciò vero che, mentre logicamente dovrebbe esistere una sola S. d. N., si trovano invece l'Unione panamericana per gli interessi del Continente Nuovo ed il lavoro del Giappone per creare un'associazione similare asiatica.

La formazione d'una S. d. N. soltanto europeo-africana presenterebbe però difficoltà molto serie, sia perchè, come s'è detto, oggi ogni questione, specialmente economica, ha carattere mondiale, sia perchè bisognerebbe necessariamente includervi l'Impero Britannico, i cui *Dominions* sono negli altri quattro continenti. Ma se si vuole conservarle il carattere di universalità, bisogna darle cómpiti eseguibili e mezzi d'azione adeguati ai cómpiti.

Il von Neurath, ministro degli esteri del Reich, in un recente discorso ha detto che l'indebolimento della S. d. N. è derivato dall'aver voluto legarla a Versailles. Ciò è vero soltanto in parte e soltanto nei riguardi della Germania. Assai più esattamente e completamente diagnosticava il compianto Scialoja che, nei parecchi anni in cui così degnamente rappresentò l'Italia a Ginevra, forte della chiara intelligenza latina e della esperienza di maestro, mai si stancò di raccomandare di non soffocare la tenera creatura con incarichi e responsabilità superiori alle possibilità.

D'altra parte, questi impossibili cómpiti sono nel Patto e, se così è e se uno Stato ne invoca l'applicazione, come si può negarla? E' così che, quando la Cina invocò contro il Giappone l'applicazione del Patto, tutti videro subito le difficoltà enormi ed i pericoli; ma si dovette porvi mano alla procedura ed il Giappone se ne andò. Nessuno Stato libero ed indipendente è oggi disposto ad accettare biasimi, verdetti, imposizioni da altri Stati, siano pur essi costituiti in consiglio od in assemblea.

Qui è veramente il nodo della questione. Sebbene il Patto con lo dica, sebbene anzi affermi che tutti gli Stati sono uguali in diritti e doveri, la concezione del Superstato ispira tutte le sue disposizioni. S'è cercato di attenuarlo con l'obbligo dell'unanimità nelle deliberazioni; ma, volendo evitare Cariddi, si è caduti in Scilla. Si è aperto, cioè, la via obbligatoria delle soluzioni di compromesso, che sovente non accontentano nessuno e che talvolta sono persino state dei non sensi giuridici.

E' necessario, dunque, ricostituire *ab imis* il Patto, se si vuole che l'istituzione viva e lavori utilmente. Ricostruirlo su basi tali che *tutti* gli Stati possano parteciparvi, abbandonando cioè tutto l'armamentario di obbligazioni che, vincolando *a priori* gli Stati, le rende incompatibili con le Costituzioni, o le fa accettare con pericolose restrizioni mentali.

Per essere completi, bisognerebbe esaminare partitamente articolo per articolo; non essendo ciò possibile qui, basterà accennare ai punti essenziali. Il futuro Patto dovrebbe essere di collaborazione e di civile sviluppo, non di cristallizzazione forzata. Il concetto di assistenza mutua dovrebb'essere radicalmente modificato. In esso al concetto di uguaglianza assoluta ed incondizionata dovrebbe venir sostituito il concetto di gerarchia oculata, proporzionale alle responsabilità. In una parola, il nuovo Patto dovrebbe ispirarsi ai concetti fondamentali di collaborazione del Patto a Quattro.

A proposito del Patto a Quattro nei rapporti col Patto della S. d. N., vorrei fare un rilievo. Tra le infinite cose che si sono scritte, una è stata più volte ripetuta: la contraddizione tra l'affermato principio della revisione dei Trattati ed il riferimento all'articolo 19 del Patto, che garantisce l'integrità territoriale. A parte che, se così fosse, la stessa contraddizione esisterebbe nel Patto della S. d. N. tra l'articolo 10 e l'articolo 19 (revisione dei Trattati divenuti inseguibili e risultanti in pericolo la pace del mondo) e ciò sarebbe straordinario per un documento pensato mesi e mesi dai luminari di tutto il mondo, bisogna dire che chi così afferma non ha letto l'articolo 10. Dice questo: « I Membri della S. d. N. s'impegnano a rispettare ed a mantenere contro ogni aggressione esterna l'integrità territoriale e l'indipendenza politica presente di tutti i Membri della Società ». Dunque ciò che è vietato è *l'aggressione esterna*, è la violenza, non la revisione.

Ritornando alla trasformazione del Patto, certo è che si tratta di lavoro formidabile e difficile. Nel 1919 venne redatto dalle cinque principali Potenze alleate ed associate (ne prendano nota i negatori della gerarchia) che si assegnarono un posto permanente nel Consiglio, e fu aperto agli altri Stati. Oggi dovrebb'essere stabilito da un gruppo assai maggiore di Stati e delle difficoltà di realizzare l'accordo possono dare un'idea le vicende della Conferenza del disarmo. Ma altra via non v'è, se si vuole ridar vita e poi forza all'istituzione ginevrina.

GIOVANNI MARIETTI

Gli sviluppi della situazione diplomatica

Il Duce riceve l'Ambasciatore d'Inghilterra

Baldwin propugna ai Comuni un contatto diretto fra i firmatari del Patto a quattro

ROMA, 28 notte.

Il Capo del Governo ha ricevuto l'Ambasciatore d'Inghilterra sir Eric Drummond.

Avenol atteso a Londra

Le dichiarazioni di Baldwin

Londra, 28 notte.

I giornali annunciano che è attesa per il 10 dicembre prossimo una visita di Avenol a Londra. La *Yorkshire Post* scrive a tale proposito che, sebbene si dica che la visita non sia da considerarsi una conseguenza diretta del recente colloquio col Duce, essa darà certo luogo a varie conversazioni coi ministri britannici sull'attività della Società delle Nazioni.

La Camera dei Comuni ha continuato la discussione sul discorso della Corona per quel che riguarda il disarmo, discussione durante la quale il conservatore O'Connor ha dichiarato che la migliore politica sarebbe ora quella di mettere da parte i dissensi sul problema degli armamenti e di colpire invece il male alla radice.

« Noi dovremmo — ha detto l'oratore — propugnare la revisione del Trattato di Versaglia, perchè l'Europa non avrà mai più pace, se non si procede a tale revisione ».

Le principali questioni da affrontarsi sollecitamente sono quelle del corridoio, delle frontiere ungheresi e della Sarre.

« Forse — ha proseguito O'Connor — il Governo britannico ritiene che prendere l'iniziativa in argomento significhi consentire una grande vittoria diplomatica alla Germania; ma non è forse meglio stenderle la mano e invitarla a discutere liberamente i punti nei quali sente ferita la sua dignità nazionale? ».

Baldwin, rispondendo all'oratore ha detto che circa il disarmo esistono tre possibilità: 1) disarmo di tutti i Paesi al livello tedesco; 2) limitazione degli armamenti fino ad escludere tutte le grosse armi offensive, vale a dire disarmo fino ad un determinato punto di tutte le Nazioni fortemente armate e riarmo della Germania fino allo stesso punto; 3) corsa agli armamenti.

« In nessuna circostanza — ha dichiarato Baldwin — noi dobbiamo permettere che questa terza possibilità si realizzi. Non è opinione della Gran Bretagna che si possa mantenere qualche altro Paese in uno stato permanente di inferiorità per quanto concerne gli armamenti. In seguito agli sforzi fatti non vedo la ragione per cui non dovrebbe intervenire un regolamento soddisfacente. La Germania desidera la pace. Noi, gli Italiani ed i Francesi dobbiamo metterci tutti in contatto diretto con la Germania e vedere su quali linee possiamo sperare di progredire ».

Tutto il problema, secondo l'oratore, potrebbe poi essere riportato alla Lega delle Nazioni. Se si riuscisse a giungere a un accordo, dopo qualche anno di leale applicazione si potrebbe procedere, in seno alla Lega, passo passo, a ulteriori riduzioni. Si potrebbe sperare di giungere così a un ideale disarmo, senza quello che alcuni entusiasti vorrebbero vedere applicato già ora, ciò che però non è possibile.

Nella votazione sull'emendamento laburista, questo è stato respinto con 424 voti contro 53. I liberali hanno votato per il Governo.

L'accoglienza tedesca

Berlino, 28 notte.

Il discorso Baldwin dà motivo ai giornali di rilevare con interesse e soddisfazione la crescente corrente che si manifesta in Inghilterra, constatabile ogni giorno più nelle manifestazioni oratorie dei suoi uomini di Stato per una fondamentale revisione del Trattato di Versailles, e in favore delle richieste tedesche circa la questione del disarmo; e di una tale constatazione non può sfuggire l'importanza e chiunque ricordi l'influenza pressochè decisiva che l'atteggiamento delle sfere governative inglesi, ancora troppo distanti dai punti di vista tedeschi, ebbe a suo tempo nella decisione del Governo del Reich di ritirarsi dalla Conferenza del disarmo e dalla Società delle Nazioni.

Il *Boersen Zeitung* elenca con soddisfazione i nomi degli uomini politici britannici di ogni partito che in questi ultimi giorni hanno eloquentemente stigmatizzato questo trapasso dell'opinione politica inglese dal conservatore ammiraglio Taylor al liberale Magnay, dal conservatore O'Connor e infine dalle ultime dichiarazioni assai smorzate e sfumate di Simon a queste odierne dichiarazioni di Baldwin le quali — dice il giornale — sebbene manchino ancora, come già quelle recenti di Simon, della necessaria chiarezza, dànno per lo meno espressione a un iniziale riconoscimento della verità, che è impossibile tenere la Germania in perenne stato di inferiorità. Il punto del discorso di Baldwin che però il giornale, d'accordo del resto con tutta la stampa tedesca, deplora, è quello in cui Baldwin sostiene il periodo di prova, e si auspica ancora il ritorno della Germania nel quadro della Società delle Nazioni.

Anche il *Berliner Tageblatt* rileva la parte soddisfacente del discorso di Baldwin, quella cioè in cui egli chiede la parità di diritti per la Germania, e in cui è ammessa in via di principio, e sotto determinate e non precisamente delimitate condizioni, un rafforzamento della forza armata della Germania; e d'altro canto il giornale riprova che Baldwin ritenga desiderabile un ritorno della Germania nella Società delle Nazioni prima di un definitivo regolamento della questione del disarmo. Non prima, risponde il giornale, ma forse anche niente del tutto nè prima nè poi. In quanto al periodo di prova, cioè di buona condotta della Germania, il giornale deplora che ancora uomini come Baldwin siano animati da tanta diffidenza verso la Germania, e credano che la Germania si armi o voglia la guerra.

« Non per nulla — dice — Baldwin ha parlato di ciò che avvenne in Prussia dopo Jena. E' un bell'esempio di incomprensione pretendere che la Germania ritorni a Ginevra per sentirsi ripetere che le si impone un periodo di prova. C'è ancora molto cammino da fare prima che siano compresi e accordati i diritti tedeschi ».

I nazionalisti francesi allarmati

Parigi, 28 notte.

Un po' in ritardo sugli altri giornali l'*Action Française* si occupa oggi in un articolo di Balnville del colloquio della scorsa settimana fra il Cancelliere tedesco e l'Ambasciatore francese a Berlino per segnalare i successi continui di Hitler.

« Hitler ha cercato — scrive l'organo monarchico — la conversazione con la Francia e l'avrà come ha avuto il potere, come ha avuto il plebiscito. Quell'uomo ha tutto quello che vuole, sempre con lo stesso mezzo che consiste nel rivolgersi alle masse e a agire su esse con la potenza della parola. Soltanto, questa volta, è sui francesi che la sua eloquenza si esercita. Nulla di simile si era mai prodotto. Non si era ancora visto un tribuno straniero commuovere in casa nostra la folla; e questo tribuno è inoltre dittatore e apologista della forza. Essa ha pertanto trovato le orecchie della nostra democrazia. Che segno è questo? ».

Il *Figaro* a sua volta a proposito dei negoziati che hanno avuto luogo a Berlino si mostra più che mai allarmato e appone al governo energico del Reich quello debole e continuamente scosso della Francia.

« Indesiderabile pel suo oggetto, la conversazione è temibile per le circostanze in cui essa si impegna. Anche se avesse un altro obiettivo dovrebbe avere da parte nostra altri interlocutori. Solo un governo forte appoggiato su uno spirito pubblico rinnovato potrebbe tener testa a questa conversazione a due. Invece abbiamo un governo così debole che insieme alla sua nascita si annuncia già la sua prossima morte. Noi mettiamo in presenza una Francia momentaneamente atona alla quale i padroni non permettono, senza realizzarlo, altro ideale che di vivere confortabilmente e una Germania fanatizzata il cui ideale è di vivere pericolosamente per sè e soprattutto per gli altri. Infine, di fronte a un Cancelliere Hitler consacrato dall'unanimità del suo popolo, noi abbiamo Paul-Boncour consolidato al Quai d'Orsay da una combinazione elettorale a Tours, ciò che equivale a una abdicazione nazionale a Berlino ».

Da parte sua il *Journal des Débats*, mostrandosi allarmato «per la febbre di negoziati che scuote l'Europa » sottolinea l'importanza del viaggio di Litvinof a Roma.

Segnalando poi che le conversazioni germano-polacche sembrano impegnarsi a fondo a Varsavia; che a quanto pare anche la Cecoslovacchia sembra a sua volta voler iniziare negoziati diretti con la Germania e che Londra mostra «il colmo dell'incoerenza » accogliendo a braccia aperte il conte Bethlen il quale sta conducendo una campagna per la distruzione dei trattati riuscendo a procurarsi l'appoggio di circa 200 deputati inglesi i quali hanno presentato una mozione reclamante la revisione del trattato con l'Ungheria, l'organo moderato deplora che la Francia cooperi con la sua inazione a questa confusione che a suo giudizio è disastrosa per sè e per la pace.

Prestito inglese alla Francia

di 40 milioni di sterline

Londra, 28 notte.

Oggi si è sparsa la voce a Londra che l'Inghilterra sta per fare alla Francia un prestito simile a quello dell'anno scorso, stavolta però dell'ammontare di 40 milioni di sterline. Alle operazioni del prestito la Banca d'Inghilterra farebbe concorrere numerosi grandi Istituti finanziari internazionali e forse anche le cinque grandi Banche londinesi che hanno capitale azionario. Il Governo francese, secondo i giornali, avrebbe offerto in cambio di tale grosso prestito la rimozione degli ormai famosi sopradazi francesi che colpiscono una lunga serie di prodotti britannici, sopradazi che furono creati all'epoca dell'abbandono inglese della parità aurea e che ammontano in totale al 21 %. Come lo sa la scorsa settimana il Ministro inglese del Commercio Runcimann ha dichiarato alla Camera dei Comuni che il Governo Inglese non potrà tollerare in avvenire l'esistenza di questi dazi.

E' interessante notare che per la concessione di un prestito alla Francia è ora necessario il consenso del Governo inglese. Infatti, da circa un anno quest'ultimo ha proibito l'emissione di prestiti esteri sul mercato inglese, e ciò allo scopo di poter collocare all'interno urestiti governativi a migliori condizioni. Benchè per il momento la Tesoreria non avesse bisogno di crediti, la misura è rimasta in vigore e, come si vede, nel caso attuale essa costituisce una carta di primaria importanza nella vertenza commerciale con la Francia. Il Governo di Parigi, si spiega a Londra, potrà con il ricavato del prestito di 40 milioni di sterline tirare avanti per qualche tempo e frenare così l'ondata di sfiducia che ha pervaso il pubblico francese ed ha determinato la fuga dei capitali in seguito alla quale il franco è andato deprezzandosi. Presentemente si trova a Londra il signor Cariguel rappresentante della Banca di Francia. Egli è qui venuto per trattare con la Banca d'Inghilterra in merito alle operazioni di sostegno del franco compiute negli ultimi giorni dal fondo inglese di conguaglio dei cambi. Il fondo di conguaglio, in seguito agli accordi con Cariguel, ha comprato franchi a tutto andare ed è riuscito così a rallentare se non ad annullare la tendenza al ribasso della valuta francese. Siccome però gli inglesi non volevano affrontare rischi troppo gravi, i franchi acquistati venivano immediatamente convertiti in oro a Parigi, e adesso, in seguito a queste operazioni, notevolissime quantità del prezioso metallo sono accantonate per conto dell'Inghilterra presso la Banca di Francia. L'oro potrebbe naturalmente essere richiesto in qualsiasi momento dall'Inghilterra, ma pare che ciò invece lo lascierà a Parigi, convertendo il semplice accantonamento in un prestito regolare.

Il debito con l'America

Un'offerta dell'Italia

Washington, 28 notte.

S'informa che l'Italia ha offerto al Governo di Washington per la scadenza del 15 dicembre un pagamento impegnativo di non più che un milione di dollari in luogo dei 13.545.000 che sarebbero dovuti in base alla Convenzione fra i due Paesi. L'offerta era stata fatta già parecchi giorni fa, ma la Casa Bianca non l'aveva voluta rendere nota prima che il Presidente non si fosse pronunciato nei riguardi di essa.

I giornali americani mettono in rilievo che dallo scorso giugno l'Italia ha fatto pure un pagamento di un milione di dollari (inviando dell'argento) e che dopo quello inglese fu il più grosso pagamento ricevuto dagli Stati Uniti. Ricordano poi come, invece, la Francia, il Belgio, la Polonia, la Lituania e la Jugoslavia si siano rese inadempienti.

Vasto complotto comunista sventato in Portogallo

Lisbona, 28 notte.

Il Governo comunica alla stampa una nota annunciante che un complotto comunista è stato sventato in Portogallo.

Il 5 dicembre dello scorso anno — dice fra l'altro la nota — il Governo accordava una larga amnistia per i condannati per reati politici. Vennero esclusi soltanto 50 individui fra i più responsabili e più pericolosi di cui più della metà rimasero all'estero interamente liberi. Non appena avvenuta la loro liberazione, molti amnistiati ricominciarono a cospirare diffondendo le dottrine rivoluzionarie in senso nettamente comunista. Il Governo seguiva con attenzione le mene dei cospiratori, la cui attività raddoppiò durante l'estate e il principio dell'autunno. Essi preparavano l'opinione pubblica per tramite della stampa legale e della stampa clandestina ed in particolar modo con un giornale edito a Coimbra. Parecchi elementi della stamperia dell'Università, impiegati dello Stato, prendevano parte alla composizione di questo giornale e alla sua distribuzione. Alcuni arresti e l'avvicinarsi delle elezioni in Spagna decisero i dirigenti del movimento rivoluzionario ad affrettare gli ultimi preparativi. Ma uno dei cospiratori pretese di ottenere per lui solo la gloria ed i profitti organizzando per proprio conto un sollevamento in Bragança che venne prontamente represso. Alla frontiera il movimento si intensificava. Numerosi individui si recavano a portare notizie e ordini cosicchè alla vigilia del prestabilito moto rivoluzionario e al momento delle elezioni spagnuole, senza la complicità di alcun Governo, parecchi esiliati politici residenti in Francia e in Spagna varcarono la frontiera nord e est del Portogallo. Entrarono pure in Portogallo degli individui arruolati all'estero per partecipare alla rivoluzione.

Il Governo, sapendo che si cospirava anche nelle prigioni, decise di inviare i peggiori elementi ad Angra dove furono tradotti davanti a un tribunale speciale e gli altri furono inviati nella fortezza di Penicke. Tuttavia, in seguito a pressioni sempre più forti provenienti dall'estero, il movimento venne deciso per la notte dei lunedì ai martedì della corrente settimana.

Ma i provvedimenti presi dai Ministri degli Interni, della Guerra e della Marina vasero, fin dalla mezzanotte, colpiti i rivoluzionari dell'impossibilità di lottare. Degli arresti vennero operati, fra cui quello del maggiore aviatore Jarmundo Beires. Altri arresti seguirono in quanto i capi del movimento sono noti alle autorità e non si tratta più che di procedere al loro arresto, ciò che del resto è necessario affinchè i rivoluzionari disarmino completamente.

Secondo le ultime notizie il maggiore Jarmundo Beires sarebbe gravemente ammalato in seguito a un attacco di angina di petto. Il suo stato ispirerebbe inquietudine violenta, tanto che il Governo ha fatto chiamare al suo capezzale i migliori specialisti.

«L'Inghilterra diventerà fascista?»

Le previsioni di un laburista

Londra, 28 notte.

Lo scrittore H. N. Brailsford (che è uno degli esponenti dell'ala intellettuale ed antiparlamentare del laburismo guidata, come è noto, dal deputato Sir Stafford Cripps, pubblica oggi nel *New Chronicle* un articolo intitolato: « Diventerà l'Inghilterra fascista? ». L'articolo è illustrato con una fotografia di un manipolo di Camicie Nere inglesi nell'atto di rendere il saluto agli universitari italiani che furono recentemente ospiti della Unione del fascisti britannici.

« Fin dal crollo della democrazia in Germania — scrive il Brailsford — il problema se il regime parlamentare potesse sopravvivere è stato all'ordine del giorno, ed è logico domandarci fin quando noi potremo rimanere a far parte di quella democrazia che è ormai divenuta una evidente minoranza nel mondo ».

Premesso che se il Fascismo arriva al potere in Inghilterra, esso non sarà strettamente ortodosso, e cioè avrà delle caratteristiche derivanti dalla particolare mentalità anglosassone, l'autore continua constatando che in fondo se uno si guarda attorno si accorge che l'Inghilterra è già governata da un Primo Ministro nazionalsocialista spalleggiato da una Camera quasi totalitaria, dove cioè l'opposizione non ha il dieci per cento dei voti.

« Si può anzi definire il nostro presente governo — continua l'articolista — come ha già acutamente osservato un mio conoscente, un regime « fabiano-fascista ». Per avere il Fascismo sul serio è necessario che alcune condizioni essenziali per il suo affermarsi al potere si verifichino in Inghilterra. Per il momento tali condizioni non esistono in pieno, grazie forse al fatto prosaico che i prezzi delle merci che noi vendiamo sono più alti di quelli delle merci che compriamo. Ma bisogna essere davvero un ostinato ottimista per illudersi che questo possa continuare per sempre. Verrà dunque il momento in cui le classi medie, spinte dai giovani, si troveranno di fronte lavoratori organizzati. Se in entrambe le parti continua ad aumentare la crescente sfiducia per il Parlamento e il disprezzo per i suoi metodi irresolubi e dilatorii, la decisione spetterà alla forza. La classe che prima deciderà di organizzarsi e di prepararsi a questa nuova fase, avrà un inestimabile vantaggio sull'altra. Questo è ciò che è accaduto, ad esempio, in Germania, dove la democrazia non riesce ad adattarsi alle mutate condizioni. La nostra crisi è stata relativamente mite e in questi ultimi tempi anche meno acuta. Ma chi può negare che una diversa e migliore organizzazione è necessaria per uscire dal presente intollerabile disordine? La democrazia parlamentare è figlia del *laissez faire*. Ora se dal *laissez faire* noi passiamo alla concezione che è necessaria una ingerenza sistematica per ricondurre l'ordine nel presente caos economico, che cioè bisogna affidare alla ragione quello che prima affidavamo al caso, sorge spontanea la domanda: può il Parlamento farlo? ».

PRIMA CRONACA DE... ...NO

Si fondano le città...

(Dal nostro inviato)

SABAUDIA, novembre.

L'ingegnere andava dietro agli operai che con l'accetta e la roncola gli aprivano il passo fra gli sterpi del sottobosco intricato; calzava alti stivali di gomma; gli operai, con le scarpe da militare pesanti di fango rossiccio, sembravano d'averli conosciuti altrove, forse in guerra, vestiti da soldati. Qualcuno di loro indossava i pantaloni grigioverde e la mantellina. Uno di essi, l'ultimo, portava un'asse di legno verniciata di bianco su cui era scritto a stampatello, SABAUDIA.

Quel curioso corteo avanzò nel bosco, sotto le volte alte di querci e di platani; la roncola tagliava gl'intrecci dei rovi, separava la macchia confusa. Il sottobosco era verde, del colore quasi subacqueo dei boschi profondi. Si aprivano nei recessi più lontani radure tappezzate di verde tenero, d'un'erba di cui si potevano contare i fili dritti uno per uno; era un'erba lieve e sottile come un velo cresciuto su un'acqua torpida e grigia. Qui, dove la terra era più compatta, gli uomini andavano avanti affondando appena fino al polpaccio; in due file di quattro da una parte e dall'altra, avevano fatto un passaggio per l'ingegnere e per l'uomo con l'asse.

« Sabaudia »

Quanto durò questo lavoro? A un certo punto si fermarono, una grande quercia stendeva la sua ombra e faceva uno spiazzo intorno al suo tronco enorme. L'ingegnere puntò il dito. L'uomo dell'asse si fermò fra le due file di operai, piantò il paletto cui era inchiodata l'asse, e là in mezzo alla foresta le lettere a stampatello scandirono: SABAUDIA. *L'operaio guardò che il paletto fosse dritto, che la scritta fosse dritta. Quel nome spiccava come la prima parola scritta in quel mondo elementare d'alberi e d'acque; si poteva stare un pezzo a guardare le otto lettere che componevano quel nome. Così è nata Sabaudia, il centro meridionale dell'Agro Pontino, senza il lago di Fusano e il mare.*

Più tardi il bosco s'è aperto, ed è tutto uno schianto d'alberi e un intrico di radici all'aria. Essi passate soltanto poche ore. Uno spiazzo è al posto di quegli alberi, la foresta più oltre è tagliata come in una materia compatta e come se avesse franato. Al cartello con quel primo nome fanno corona ora altri in giro, dove è scritto: Casa Comunale, Poste, Albergo, Scuole, O.N.B., Dopolavoro.

Oggi, 20 novembre 1933, questa città è soltanto un nome, e le sue parti sono dei nomi come in uno scenario di Shakespeare. Ma mentre scrivo questi appunti, e fra una settimana soltanto, bisognerà che torni e riveda lo o immagini. Vi saranno forse le fondamenta di quelle case, i cartelli di legno rossi neri e azzurri delle imprese di costruzione, i castelli di legno della fabbrica, la terra rossa e molle che si asciuga nei canali tracciati recentemente e che si spreme come un panno bagnato, le vertebre dei condotti di ghisa e di cemento di questa terra invertebrata cui hanno lacerato le vaste radici che a milioni la rendevano impenetrabile e sterile all'uomo. E poi le pietre delle cave ammucchiate, e la figura dell'impastatore di calce, un vecchio romano, Alessandro, che si vanta di avere impastata la calce per tutti gli edifici di Littoria, che è già sul posto a Sabaudia, che spera di impastare ancora la calce per Pontinia, la terza città dell'Agro, e che dopo aver rivoltolato calce in molte città del mondo, dalla Cina all'America, s'è fatto inclinato da una parte, sono se manovrasse sempre la pala.

6 novembre 1931-28 ottobre 1935

Gli alberi enormi lavano le braccia lontano; lucicano lontano gli ultimi acquitrini; le capanne ancora fumano del fuoco dei primitivi abitanti di questa terra conquistata, la tribù errante della palude, deposito millenario che ha veduto sull'Appia soldati d'ogni foggia, e i romani e gl'invasori, e la prima macchina a vapore, i carri semoventi, rimanendo immobile nella selva, tra l'agnello il bufalo e il maiale. Questo era il loro regno. Sono gli ultimi ad abbandonarlo, dopo le volpi, i cinghiali, gl'insetti maligni. L'umanità avanza qui con le sue vanghe, le zappe, le roncole, irta come un treno armato.

Basta consultare la storia di questa regione. Il 6 novembre 1931 l'Opera Nazionale dei Combattenti vendeva poderi di questa landa. Il 7 novembre 1931 arrivavano i primi 1300 operai. Il 21 gennaio 1932 si fondava la prima casa colonica. Il 5 aprile 1932 il Duce visitava la contrada. Il Duce inaugurava Littoria dalla sua torre il 18 dicembre 1932, e già 500 case coloniche accoglievano i primi abitatori: i mali, in numero di 2013 il primo novembre del 1932, salivano a 17.800, di cui 6308 stabili e il resto operai, il 18 dicembre, giorno dell'inaugurazione. Il 28 ottobre del 1933 le case coloniche abitate salivano a 981. Programma per l'avvenire: il 21 aprile 1934 sarà inaugurata Sabaudia, il 28 ottobre 1935 lo sarà Pontinia. In quella data la contrada conterà 50.000 persone che vivranno di esse.

Duemila e cinquecento anni di lotta avevano lasciato in questi ottantamila ettari di terra le tracce dello sforzo umano; volsci ed etruschi, imperatori e papi, vi si erano provati come a una delle imprese più memorande. La storia di questa terra è un poco come la storia della conoscenza del corpo umano. Quanto tempo ha impiegato l'umanità a scoprire il sistema di circolazione del sangue? Dalle origini al millecinquecento dopo Cristo. Ne ha impiegati di più a scoprire il sistema del deflusso delle acque da questa regione. Anche in questa scoperta le toppe sono seguite dall'apparizione degli strani personaggi che si fanno avanti quando la scienza è incapace di risolvere i suoi problemi e sono dei miti: vengono fuori anche qui monaci e solitari, mistici che hanno rivelazioni in sogno.

Per poco non hanno fatto qui, come in ogni scienza, la loro apparizione i maghi. Anche davanti a questo organismo geologico l'umanità è stata percossa da pregiudizi e sogni puerili. Il Rapini, l'idraulico che Sisto V chiamò a risolvere il problema, uno dei maggiori idraulici del suo tempo, scavò nel 1778 quel canale che porta il nome di Sisto, come i primi chirurghi facevano le prime operazioni d'anatomia. Sbagliò, e si limitò a eseguire l'operazione che il Papa aveva avuto rivelata in sogno. La più naturale civiltà dell'Ottocento e dei principii del nostro secolo ritornò ai concetti elementari: seminò negli stagni certi pesci, le gambusie, che mangiano le larve della zanzare, e ricorse ai disinfettanti. Le gambusie, più tardi, immiserite di larve e adattatesi all'elemento, cercavano altro cibo.

Una maga giovane e bella

Questa terra ha per storia tutti i tentennamenti della scienza, magica, razionalista, materialista, metafisica. Tuttavia, i soli abitatori di questi luoghi rimasero quelli che scendevano dai paesi dei monti Lepini, e meglio quelli che abitarono qui del tempo della palafitte. Essi allevarono qui il loro bestiame, vi fuggirono la palude appestata tra maggio e settembre, l'epoca che qui si apriva fiorente e terribile all'uomo. La selva ingagliardiva, si aprivano spiendidi fiori, la palude si copriva d'un verde tappeto di steli eretti e rasati a fior d'acqua, una superba epoca, abbandonata dagli uomini, preda degli elementi ciechi e senza governo, sorvolata da stormi di uccelli, popolata di sanguisughe che si destavano nel fondo degli stagni e cercavano pigre le prede; gli animali si rifiutavano di bere di quelle acque, e ad agitarle con un bastone se ne traeva fuori quell'elemento cinco ed avido. La foresta era un crepitio di insetti; i bruchi processionari ricominciavano il loro viaggio su per i tronchi degli alberi fino a rivestire le ali, il vento agitava intorno la loro lanuggine come un pollino, che è terribile all'uomo, gonfia gli occhi e piaga la pelle.

Gli stessi abitatori del luogo serbano l'impronta di questa vita, tale che sembra non sia possibile vedere altro che nelle immagini primitive. Forti di corpo, solidi, la bocca grande, tutto l'apparecchio intorno alla bocca è sviluppato come nei popoli che proprio il problema del vivere hanno acuto; gli occhi piccoli e infossati, la fronte stretta, il naso leggero e ricurvo; ogni altro lineamento all'infuori della bocca è quasi soltanto accennato in un volto bruno come l'avorio antico. I capelli secchi, ritti, a ciocche rappresse, sono una vegetazione incredibile come su un ciottolo, e il legame tra gli occhi e la bocca è di diecine di rughe sottili, uguali, parallele. Ancora oggi se ne incontra qualche tipo disperso. Sono pressapoco i nomadi di questa contrada, così inesplorata nel seno stesso d'una Nazione già nota in ogni suo angolo.

Quanti saranno questi uomini avidati dai loro boschi? Forse poco più d'un centinaio. Uno di questi l'ho incontrato ai baraccamenti degli operai di Sabaudia: giovane, con le ginocchiere di pelle di pecora, in ciocie ai piedi che dànno a chi le porta quel passo pesante e forte, la figura d'una vita tutta concentrata nelle gambe, propria delle razze marciatrici, aspettava davanti alla pentola del rancio degli operai, con un barattolo vuoto di conserva di pomodoro appeso a un filo di ferro, ed era la sua stoviglia. Era tutto in quell'attesa, con un grosso sorriso, in un'espressione di gioia greve e di stupore materiale. Una maschera primitiva.

Qua e là, verso il Circeo, bello e azzurro con la sua forma di montagna mitologica quale il Vulcano nelle Eolie, il Vesuvio a Napoli, l'Olimpo

in Grecia, fumavano ancora le capanne nella boscaglia, o sul terreno rilevato in vista del lago e del mare che era un immenso deserto ai piedi della pianura conquistata. I porci neri dalla forma dei cinghiali, come usciti dalla pittura d'un boscimano, si aggiravano là intorno. Queste capanne sono ancora abitate, e gli uomini di esse saranno gli ultimi a fuggire.

Sulla soglia d'una di queste capanne ormai lontana soltanto tre metri dalla bianca strada rotabile che va al Circeo, ma ancora infinitamente lontana nel tempo, ci apparve una figura di donna dai boccoli neri che le incorniciavano la fronte e le guance. Venne avanti seria, e portava un piatto di miele per noi forestieri. «Non mangino — disse — perchè questo, qui, si trova facilmente». Erano favi interi con tutte le loro cellette piene e colanti, dal più vecchio e scuro, a quello teneriss imo dove sono sepolti ancora nelle celle i verdi semi delle api come grani di girasole, e formano col miele tutto un impasto. Sentivamo crollare sotto i denti quella fragile architettura dell'ape, e l'umore del miele immenso come l'acqua, il fango, gli umori della terra. Alle soglie della fine di quel mondo primitivo, ornato di ricotte ben inanellate e di prosciutti appesi, ella ci accoglieva come una maga superstite, ed era giovane e bella, col suo viso di terracotta, come ce ne sono ormai soltanto dietro alle vetrine dei musei etruschi.

Tra vent'anni

La boscaglia di sugheri felpata era più lontano, sulla strada percorsa l'abito di velluto degli operai veneti con le loro basette ottocentesche sul viso rubizzo. Guardandoci, come se ci vedasse approssimare di lontano, la donna disse: «Chissà se ci lasceranno star qui ancora». Una macchina da dragare veniva avanti per la strada agitando la gru e il cesto appeso come una mandibola di granchio mostruoso. «Chissà se ci lasceranno stare qui. Perchè qui siamo tutti parenti; la mia sorella sposata stanno in quelle capanne laggiù; qui siamo tutta una famiglia». Ella guardava la lotta dell'Agro come un'onda che si abbattesse sulla sua capanna; gente convenuta da ogni parte d'Italia, cento tipi di volti, cento dialetti, e l'urlo delle macchine, il secco rumore delle vanghe e delle zappe, il crepitio delle carbonaie che bruciavano la foresta, lo schianto degli alberi abbattuti. Là attorno erano cinque o sei capanne, e su una di queste splendeva nuova l'insegna d'un Sale e Tabacchi per gli operai. Queste capanne erano il covo delle ragazze andate a marito con uno di quegli uomini vestiti di pelli di pecora; si poteva immaginare l'albero della vita lottante per secoli nel mezzo della palude, le donne come fiori in quella putredine, il semplice rito di quelle nozze: la fondazione d'una capanna nuova, la partenza degli sposi dalla vecchia capanna.

In questi giorni di novembre, la pioggia è stata doppiamente assidua. Qui mi parve interminabile, e dava l'idea della vita in questo elemento fluido, come in un clima fermo. Per ripararsi dall'umidità, in queste capanne hanno costruito i letti sospesi da terra come le cuccette d'un bastimento. Un giorno, nel ritorno d'uno di questi paesi nuovi sarebbe giusto ricostruire una delle capanne che fra giorni saranno appena un ricordo. In altri tempi queste cose si mettevano come insegne di città a ricordare le origini, come la Lupa di Roma.

Di qui, non dico a cento, ma a venti anni, chi ricorderà più l'immagine di questa vita e il punto di partenza della vita nuova? Sabaudia, tra le sue strade ampie vedrà lo scenario azzurro e cangiante del Circeo, il viale delle palme tropicali sul lago e fino ai monti Lepini la campagna sarà ricca di case, di piante, di animali, di creatura umana. Di quella morte e solitudine si sarà spento perfino il ricordo, da cento dialetti ne sarà nato uno solo, singolarissimo. Questi ultimi abitanti della selva ritrovato cercato rifugio nell'ultima macchia d'alberi se ve ne sarà ancora una, ai margini dell'Agro, pastori eterni. Essi guardano la pianura, le case azzurre che segnano le tappe della conquista, la geometria dei canali, mentre le ultime volpi saltano via dal bosco fragoroso sotto i colpi delle accette.

CORRADO ALVARO.

Il premio di colonizzazione
a 500 capi famiglia dell'Agro redento

Littoria, 28 notte.

Nel giorno che ricorda la prima vittoriosa tappa della dura battaglia per la redenzione della Terra Pontina, si svolgerà nell'Agro redento una giornata di alto significato ideale, che segnerà una nuova tappa nell'avanzata verso la definitiva vittoria.

Il giorno 18 dicembre dell'Anno XII si riuniranno a Littoria 500 capi di famiglia per ricevere il premio di colonizzazione istituito dal Commissariato delle migrazioni e della colonizzazione interna, quale riconoscimento ai coloni che più hanno dato in laboriosità, in passione, in entusiasmo all'opera redentrice. Alle prime 500 famiglie, che nello scorso anno vennero dalle borgate venete a popolare la nuova terra, altre 981 se ne sono aggiunte in altrettante case e in altrettanti poderi preparati dall'Opera Nazionale Combattenti.

Il premio che sarà consegnato ai cinquecento ricompenserà coloro che nella terra feconda, per primi, hanno dato la loro fatica alla valorizzazione agricola della terra bonificata. Come i coloni di Toscana, di Calabria, dall'Emilia, della Sicilia e della Sardegna, che furono premiati dal Duce a Palazzo Venezia, anche questi lavoratori tenaci e pazienti riceveranno una somma ad essi assegnata. I cinquecento capi famiglia si riuniranno a Littoria, e con essi e fra essi saranno premiati anche i vincitori del concorso indetto dall'Opera Nazionale Combattenti fra i coloni che maggiormente si sono distinti per laboriosità e che hanno reso più produttiva la terra a ciascuno affidata.

L'attività dell'Opera Balilla
nell'anno dodicesimo

Roma, 28 notte.

Il presidente dell'Opera Balilla ha inviato a tutti i presidenti dei Comitati provinciali la seguente circolare:

«L'Anno XII della Rivoluzione si inizia per l'Opera Balilla con ottimi auspici, ma porta con sè problemi non meno ardui di quelli che furono già affrontati e risolti. Fiorali di promesse sono i primi dati del tesseramento che, iniziato appena da qualche settimana, ha già raggiunto cifre considerevoli, prova della potenzialità dell'istituzione e del suo immediato contatto con le masse giovanili.

«Non meno interessante è l'inizio dell'annuale lavoro delle due Accademie di Roma e di Orvieto, che vedono aumentato il numero e migliorata la qualità degli allievi provenienti ormai, in gran parte, dai ranghi delle nostre organizzazioni. L'Accademia del Foro Mussolini, fucina dei nuovi dirigenti, ha accolto quest'anno più di quattrocento allievi; l'Accademia femminile di Orvieto, ampliata nei suoi locali, ha regolarmente iniziato i suoi corsi cui sono iscritte centocinquanta accademiste.

Accademie e Case del Balilla

«La politica delle costruzioni si sviluppa con intensità fascista, secondo le linee di un piano imponente, e l'attività balilistica dell'Anno XII comincia appunto con la inaugurazione della Casa del Balilla di Belluno e di Casa destinate alle Piccole e Giovani Italiane di Gorizia, mentre già sono avviati i lavori per la costruzione delle Case in diciotto capoluoghi di Provincia e in dodici Comuni minori.

«Accanto ed al di sopra di questi risultati materiali, vi è tutto un profondo miglioramento delle organizzazioni, nella struttura, nel funzionamento, nella preparazione morale delle masse giovanili che hanno celebrato l'annuale della Rivoluzione e della Vittoria in una atmosfera di calda passione fascista; ai minori progressi si riscontrano nella capacità direttiva ed educativa dei dirigenti, ufficiali e graduati, mentre aumenta ogni giorno più il consenso entusiasta con cui tutto il popolo italiano accompagna la operosità multiforme della più rivoluzionaria delle istituzioni del Regime. L'Opera Balilla appare ormai come una grande famiglia: lo spirito di comprensione e di cooperazione affettuosa che lega i dirigenti ai giovani, il carattere integrale dell'assistenza e dell'educazione con cui essa plasma le generazioni crescenti e le inserisce nella vita dello Stato, garantiscono quell'unità spirituale che è il necessario presupposto del rinnovamento di tutto il popolo.

«Ma se il nuovo ciclo di lavoro ha principio tra le più promettenti speranze, la giusta soddisfazione dei risultati raggiunti non deve indurre a facili ottimismi: occorre perseverare nel lavoro e con metodo perfezionare quanto si è fatto, superarlo, far fronte a tutte le esigenze che portano con sè lo sviluppo graduale dell'organizzazione e della sua attività. A questo tendono tutti coloro che hanno il grande onore e l'immensa responsabilità di preparare le future generazioni fasciste. Il primato che l'Italia ha oggi in tutti gli aspetti dell'organizzazione della gioventù, deve essere gelosamente custodito; in armonia con le direttive che il Duce ha dato con il Partito, anche nei ranghi dell'Opera il lavoro deve farsi ancor più serrato e decisivo. Ogni Comitato deve esser messo in grado di consolidare e migliorare i risultati raggiunti anche nei piccoli centri, di intensificare e rendere sempre più spiccata e profonda la integrale educazione dei giovani e la loro preparazione fisica e morale. Si rende altresì necessario migliorare la vestizione, e l'equipaggiamento dei reparti, adeguare i quadri dei dirigenti e degli ufficiali allo sviluppo dell'organizzazione, perfezionare la capacità organizzativa ed esecutiva; migliorare le sedi e gli impianti, accrescerne l'attrezzatura, rivedere nel modo più organico e razionale la struttura ed il funzionamento degli uffici e dei servizi.

«Il lavoro svolto nel decorso anno mi dà affidamento che la capacità, lo spirito di sacrificio e la passione dei dirigenti e degli ufficiali non verranno meno e che il programma delle manifestazioni tracciate nella presente circolare sarà diligentemente attuato».

Le manifestazioni nazionali

Le manifestazioni a carattere nazionale che avranno luogo durante l'anno, e che si sono iniziate con la celebrazione della Vittoria, seguiranno nell'ordine sotto indicato:

Novembre, 30: Riprese delle convocazioni periodiche dei dirigenti in ogni capoluogo di Provincia;

Dicembre, 10: Commemorazione di Balilla; distribuzione delle Croci al merito al Balilla ed alle Piccole Italiane; inizio dei corsi per la formazione dei capi-squadra degli Avanguardisti e Balilla; inizio dei corsi per la formazione delle capi-squadra delle Giovani e Piccole Italiane;

Dicembre 15: secondo convegno nazionale a Roma delle Fiduciarie provinciali delle Giovani e Piccole Italiane.

Gennaio 8: inizio dei corsi di cultura fascista, adunata nazionale a Roma dei cadetti Avanguardisti, Befana Balilla.

Gennaio 8: inizio dei corsi di puericoltura e di pronto soccorso per Giovani italiane.

Gennaio 10: convegno nazionale dei presidenti dei Comitati provinciali e dei segretari provinciali; sesto convegno nazionale dei direttori ginnico-sportivi provinciali.

Febbraio: convegno dei presidenti dei Comitati comunali in ogni capoluogo di Provincia.

Marzo 23: celebrazione dell'annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento.

Marzo 25: sessione di esami per capi-squadra Avanguardisti, Balilla, Giovani e Piccole italiane.

Marzo 29-30: convegno nazionale a Roma delle fiduciarie comunali e delle capi-gruppo delle Giovani e Piccole italiane.

Aprile: campionati di atletica leggera per istruttori e dirigenti; campionati di scherma, atletica leggera, lotta greco-romana ed equitazione per Avanguardisti; campionato di palla a corda (tennis), di pattinaggio a rotelle per Giovani italiane; concorso internazionale di educazione fisica e giovanile per Giovani italiane.

Aprile 21: celebrazione del Natale di Roma; consegna dei brevetti di capi-squadra di nuova nomina.

Maggio: finale del campionato di palla a mano, palla a cesto e palla a maglio per Avanguardisti; secondo convegno nazionale dei capi degli Uffici provinciali di cultura, propaganda e stampa.

Maggio 24: festa ginnastica nazionale; celebrazione dell'anniversario dell'entrata in guerra; ottavo Leva fascista maschile, quarta Leva fascista femminile; distribuzione delle ricompense al Valor Civile agli organizzati; distribuzione dei diplomi di benemerenza ai dirigenti dell'Opera Balilla.

Giugno: esami dei corsi di puericoltura e pronto soccorso per Giovani italiane; quarto concorso nazionale di economia domestica; terzo convegno nazionale dei medici dell'Opera; inizio dei campeggi provinciali e colonie.

Luglio: quinto corso nazionale per capi-centuria Avanguardisti; quarto corso nazionale per cadetti Avanguardisti; undecimo convegno nazionale dei presidenti dei Comitati provinciali; rapporto nazionale dei comandanti di Legione Avanguardisti e Balilla.

Luglio-*Agosto*: corso nazionale preparatorio per maestre.

Agosto: campionati di canottaggio, nuoto e tuffi e palla in acqua per Avanguardisti; ottavo Concorso nazionale per borse di studio e operosità «Benito Mussolini».

Agosto-*Settembre*: Campeggio nazionale e corso preparatorio per insegnanti elementari.

Settembre: sesto Campeggio-Concorso Duce; adunata nazionale dei capi-centuria e Avanguardisti; quarto saggio nazionale di canto corale per Avanguardisti a Roma; terzo Concorso nazionale di bande e fanfare Avanguardiste. *Crociere*: Monaco-Berlino-Amburgo, Vienna-Budapest, Orientale, Londra. Concorso internazionale di educazione fisica giovanile maschile.

Ottobre 26: celebrazione della Marcia su Roma; distribuzione degli attestati ai benemeriti dell'Opera Balilla; distribuzione delle Croci al Merito agli organizzati.

Gesto di nobile comprensione
di industriali cartai di Isola del Liri

Roma, 28 notte.

Si ha notizia da Isola del Liri che il Prefetto di Frosinone, d'intesa con il Segretario federale, in considerazione della situazione di disagio creatasi in quel Comune fra gli operai cartai, ha convocato al Palazzo del Governo i principali industriali del luogo per uno scambio di vedute.

Su proposta del Prefetto, dopo ampia discussione, gli industriali, con alto senso di disciplinata comprensione, hanno accettato di assumere altro personale in ragione del 7 per cento di quello attualmente impiegato. Della importante riunione è stato redatto un verbale firmato da tutti gli intervenuti.

Il Prefetto, a complemento dell'accordo raggiunto, ha affidato a una Commissione l'incarico di formare l'elenco degli operai disoccupati che versano in condizioni di maggior bisogno.

Le maestranze di Isola del Liri hanno appreso con entusiasmo la notizia e hanno espresso per il Duce unanimi sentimenti di devota riconoscenza.

AIUTO PER TUTTI

La collaborazione del pubblico

Il marchio italiano

Un nostro competente lettore, Gino Bondanini, ci ha scritto a suo tempo una lettera inviandoci la prova che una parte importante dei grossisti tessili vieta ai lanifici italiani di porre sulle stoffe un qualsiasi marchio di identificazione. I grossisti, a mezzo del vice-Presidente della F. N. F. del commercio tessile, hanno replicato confermando l'esistenza di detto divieto con chiarimenti (a suo tempo da noi pubblicati) che non ci hanno convinto. Da Gino Bondanini riceviamo ora la seguente replica:

«Egregio Direttore, ho voluto attendere a farle conoscere la mia personale opinione sulla lettera indirizzatale dal signor Presidente del gruppo economico grossisti tessili, perchè — non essendo io, come egli crede «abbastanza conoscitore del ramo» — speravo che interloquisse uno degli industriali direttamente interessati. Ciò non essendo ancora avvenuto — e il silenzio mi pare sintomatico — credo utile ch'ella sappia che quella elaborata lettera non mi ha affatto persuaso. Forse per questi miei difetti:

«1) io sono profano d'ogni genere di tessuti e dell'organizzazione del loro commercio nazionale ed internazionale, quindi non posso istituire «le ragioni commerciali che dettano la norma» di impedire la marcatura delle stoffe soltanto agli industriali italiani e non a quelli inglesi col — come afferma lo stesso mio contraddittore — la stampigliatura «è chiesta dal commercio d'importazione» (noti bene) in Italia;

«2) io sono sospettoso sempre di fronte ad affermazioni non provate di asseriori interessati; quindi quando il Presidente del Gruppo economico (cioè di tutela degli interessi *materiali*) di non *tutti* i grossisti tessili dichiara: «Non credo sia il caso che lo illustri «in questa risposta le ragioni commerciali che dettano tale norma», io sospetto che quelle ragioni risultino soltanto, o prevalentemente, nella sfera... economica di quel Gruppo;

«3) io sono amante della logica e non capisco quindi perchè il sullodato Presidente si sia adontato ed abbia qualificato una «massima» le mie osservazioni, se la «norma» in vigore da oltre tre anni è così innocente e favorevole all'economia nazionale come egli mostra di credere; nè perchè essa abbia dovuto essere imposta in forma palesemente violenta. E non capisco nemmeno perchè e come egli possa confrontare i nostri grossisti con quelli internazionali di Amburgo, e si preoccupi dell'esportazione delle nostre stoffe, mentre il problema è impostato soltanto sul mercato italiano; nè infine perchè, eventualmente, egli o chi per lui, voglia arrogarsi il diritto di scegliere le stoffe degne e indegne del marchio italiano e non lasci invece tale diritto e tale *rischio* a chi le produce;

«4) io sono tenace, quindi ogni-qualvolta leggo un cartello «Novità inglese» od ascolto l'ottimo mio sarto (che mi guardo bene dal tacciare di truffatore o di antinazionale, come il mio contraddittore ha voluto farmi dire) ribattere un mio timido confronto di due prezzi e due stoffe, con la frase stereotipata: «Ma questa è inglese!», mi ostino a domandarmi se veramente possano esistere ragioni commerciali di soli declassette grossisti tessili che si proiettino tanto nel campo nazionale da compensare l'enorme peso che quel cartello e quella frase hanno sul duecento e più milioni di stoffe importato dall'estero ogni anno, e quindi sul numero dei disoccupati italiani; e mi domando se l'influenza psicologica che quella frase incontrollabile esercita su di me, non potrebbe essere cancellata se le leggessi sulla cimosa di una di quelle due stoffe il nome di un lanificio italiano la cui serietà e probità mi fossero ben note e che sapessi spronato dalla concorrenza e dall'emulazione altrui.

«Vede lei, illustre Direttore, se i contestati miei difetti mi facciano essere troppo severo nel giudicare la lettera in questione, nel qual caso lasci il signor Presidente del Gruppo economico nell'illusione di aver tacitato anche me. Diversamente gli dica, con la sua più autorevole voce, che per persuadere i consumatori italiani dell'utilità per loro e per l'economia nazionale della disputata «norma», occorre ch'egli riveli almeno una, la più convincente delle «ragioni commerciali» che fanno rientrare l'ostracismo dal mercato italiano delle stoffe italiane con marchio italiano, nell'ambito dell'asserito «sforzo volontario» del Gruppo a vantaggio dell'industria tessile, di quelle ragioni cioè che dovrebbero poter formare oggetto di un capitolo da aggiungere al suo opuscolo *Giustizia e non privilegio*.

«Con perfetta osservanza, dev.mo

GINO BONDANINI».

Anche il commercio ha i suoi misteri, che il profano deve chiarire prima di potere esprimere un giudizio spassionato. Abbiamo sinora udito le voci del pubblico che reclamano per le stoffe italiane il marchio di origine; quella dei grossisti che, evitando chiare spiegazioni, affermano essere preferibile, nell'interesse dell'economia nazionale, tenere nascosta l'origine del prodotto; ora attendiamo la parola degli industriali lanieri e dei commercianti al dettaglio. Ci riserviamo, dopo, di tornare sull'argomento e di chiarire il nostro pensiero. Nell'attesa ripetiamo che, nell'A. XII dell'E. F., vorremmo da tutti, commercianti e consumatori, un senso più profondo di orgoglio nazionale. Non con parole: ma con i fatti.

Gli agricoltori e l'elettricità

Un tecnico disoccupato, sul tema «andare verso il popolo», ci scrive fra l'altro:

«Molti piccoli agricoltori vorrebbero impiantare delle elettropompe per irrigare i terreni e migliorare la produzione. Ora per il più modesto impianto le Società produttrici o distributrici reclamano un contributo-spese che talvolta supera il costo dell'impianto, che rimane, naturalmente, di proprietà della Società. Nè la Società permette che l'impianto sia fatto da altri, date le condizioni di monopolio in cui lavora. Così l'agricoltore continua a tirare su l'acqua dal pozzo, come può, con l'asino ed il cavallo, come ai tempi di Mosè».

Un altro lettore ci scrive:

«Il noleggio del contatore è un'ingiustizia. Un ottimo contatore da cinque *ampère* costa 50 lire. Guardate invece quanto si paga il famoso noleggio. Se non si può e non si vuole abolirlo, sull'utente dovrebbe cadere soltanto il peso d'un giusto interesse del contatore dato a noto. Ed invece...».

La camicia nera indossata
dagli addetti agli uffici del P. N. F.

Roma, 28 notte.

Da qualche giorno si visitatori di Palazzo Littorio è dato di constatare un'interessante novità: il Segretario del Partito ed i suoi immediati collaboratori non solo, ma anche tutti gli addetti ai vari uffici della sede centrale del P. N. F. indossano permanentemente nelle ore di servizio la camicia nera.

Con l'ultimo Foglio di disposizioni il Segretario del Partito ha esteso l'obbligo di indossare la camicia nera durante le ore di servizio a tutti gli addetti agli uffici delle Federazioni dei Fasci di Combattimento.

Il provvedimento del Segretario del Partito è quanto mai opportuno e non privo di significato. La camicia nera è il simbolo della fede che quanti hanno l'onore di militare nei ranghi del Partito possono indossare soltanto nelle grandi date della Rivoluzione ed in poche occasioni prescritte. Ma per chi serve quotidianamente il Partito ed a questo dedica esclusivamente la sua attività, la camicia nera diventa un'uniforme permanente. I fascisti e gli estranei, che a migliaia e migliaia frequentano ogni giorno le sedi del Partito e delle Federazioni, trovandosi di fronte a camerati in camicia nera, sentiranno che questi, dai più alti ai più umili, non svolgono un'ordinaria attività burocratica, ma assolvono una consegna quotidiana, volati esclusivamente alla causa del Regime e costantemente animati da una fede e dalla generosa ambizione di servire il Duce.

Con lo stesso Foglio di disposizioni il Segretario del Partito ha convocato per il 30 novembre XII, alle ore 16, a rapporto i segretari delle Federazioni dei Fasci di Combattimento di Campobasso, Chieti, Foggia, Imperia, Matera, Messina, Ravenna, Reggio Calabria, Siena, Treviso, Trieste.

Il Segretario del Partito ha altresì comunicato che il presidente dell'Associazione Nazionale Combattenti, con circolare n. 61, dell'11 novembre XII, ha disposto che tutte le Federazioni dipendenti e relative sezioni seguino sul libretto di assistenza, distribuito dal P. N. F., ogni somministrazione di vestiti o buoni sotto qualsiasi forma concessa, astenendosi dal fornire l'assistenza a coloro che non risultino provvisti del detto libretto.

Per ultimo, con lo stesso Foglio di disposizioni, il Segretario del Partito rileva che vi sono tuttora impiegati della pubblica Amministrazioni che ricoprono impieghi presso Enti pubblici e privati, sottraendo così lavoro a numerosi disoccupati.

Le condoglianze del Duce
per la morte del sen. Nava

Milano, 28 notte.

Per la morte del senatore Nava, S. E. il Capo del Governo ha spedito alla famiglia il seguente telegramma:

«Invio le mie sentite condoglianze per la morte del senatore Nava del quale ricordo l'apprezzata e devota collaborazione all'opera del Governo fascista».

ANNO 1934-XII

LA STAMPA

Abbonamenti semplici

(sei num. sett.)	ANNO	SEM.	TRIM.
Italia e Colonie:	L. 52	27	14
Estero:	» 160	76	39
(coll'ed. del lunedì)			
Italia e Colonie:	L. 60	31	16
Estero:	» 175	89	46

Gli arretrati di cui siano inferiori a 100 ess. aggiungere cent. 50; ed a quelli superiori cent. 70 per tassa di bollo e quietanza.

A tutti i nuovi abbonati annuali che ne faranno richiesta, saranno inviate gratuitamente, per il mese di dicembre 1933, oltre LA STAMPA, tutte le pubblicazioni illustrate a cui si abbonassero.

Le modifiche
all'ordinamento dell'Esercito

La relazione del Capo del Governo

Roma, 28 notte.

Alla Camera è stata distribuita stasera la relazione del Capo del Governo sul disegno per la conversione del decreto recante modificazioni alla legge sull'ordinamento del R. Esercito e ad altre disposizioni.

La relazione dice:

«Allo scopo di meglio raggruppare i reggimenti alpini e i corpi di montagna già esistenti, che essendo dislocati in più corpi d'armata e sottoposti a tre comandi di brigata alpini, finiscono per avere dipendenze multiple che ingenerano non pochi inconvenienti per il servizio, si è ravvisata la necessità di addivenire alla istituzione di un nuovo comando di brigata alpina e di un nuovo comando di reggimento di artiglieria da montagna. In tal modo, le accennate dipendenze dei reggimenti alpini e dei corpi di montagna verranno a semplificarsi e a snellirsi. Il provvedimento non importa alcun aumento di personale, poichè rimane invariato il numero complessivo degli ufficiali dei vari gradi stabilito dalle leggi di ordinamento; e il generale di brigata, nonchè gli altri ufficiali occorrenti per i nuovi comandi, vi possono essere assegnati a spese degli altri enti oggi esistenti.

«Si è giudicato, inoltre, di attribuire al tenente generale commissario la qualifica di capo del corpo di commissariato e di ispettore dei vari servizi, ciò per un evidente scopo morale e per una utilità di servizio, volendosi contradistinguere con la qualifica di capo, anche per legge, la maggiore autorità del corpo di commissariato militare e intendendosi insieme di utilizzare più proficuamente anche in compiti di ispezione e consulenza il tenente generale commissario.

«Si è ritenuto, infine, di conferire all'attuale comandante in seconda del Corpo di Stato Maggiore una denominazione meglio rispondente al carattere delle sue attribuzioni, e precisamente quella di Sottocapo di Stato Maggiore del R. Esercito. E' ovvio che questi altri provvedimenti non hanno alcuna ripercussione di carattere finanziario».

Le prossime sedute
della Camera e del Senato

Roma, 28 notte.

E' imminente la pubblicazione dell'ordine del giorno della Camera. L'assemblea legislativa elettiva riprenderà, come è noto, le sue sedute l'11 dicembre prossimo per una breve sessione, durante la quale, dopo il sorteggio per la rinnovazione degli uffici, esaminerà alcuni disegni di legge ed un notevole numero di decreti da convertire in legge. Tra i disegni di legge figurano quello che disciplina provvisoriamente i rapporti di lavoro nell'intervallo tra la scadenza d'un contratto collettivo e la formulazione di nuova norma, e quello che autorizza il Governo ad emanare norme per la decisione delle controversie individuali di lavoro.

Infine la Camera approverà il consuntivo -931-32, di cui è relatore l'on. Gino Olivetti.

Nella stessa giornata dell'11 dicembre inizierà le sedute il Senato. L'Assemblea vitalizia commemorerà i senatori defunti nelle vacanze, che sono precisamente tredici e cioè: i senatori Alberici, Albertone, Ariotta, Arrivabene, Beltrami, Bistolfi, Borghese, Grippo, Gianoca, Nava, Scialoja, Varesco e Vigano.

Saranno poi comunicati all'assemblea i decreti di nomina dei nuovi senatori: si tratta, non vera almeno, di ben 44 nuovi elementi che vengono a far parte della Camera alta. Questa, che all'inizio della Legislatura contava 416 componenti, ne ha perduti ben 120; attualmente il numero dei senatori in carica è di 326; con le nuove nomine la cifra salirebbe a 372. Dopo la comunicazione dei nomi, il Senato deve naturalmente procedere alla convalida dei nuovi senatori, il che avviene per votazione a scrutinio segreto, su relazione della speciale commissione per la convalida dei titoli: i senatori convalidati hanno quindi accesso nell'aula, accompagnati da due senatori in carica, e prestano giuramento dinnanzi all'Assemblea.

Il Senato, la cui sessione non occorrerà un numero di sedute maggiore di quello della Camera, vale a dire circa una settimana, esaminerà alcuni progetti di legge, tra cui quello concernente le norme per la repressione della propaganda illecita sulle specialità medicinali.

Violenta libecciata nel Tirreno
Due velieri trascinati in mare e affondati

Livorno, 28 notte.

Un violentissimo vento di libeccio ha imperversato per tutta la giornata di ieri sul littorale del Tirreno. A Vada, due velieri carichi di ghiaia, che dovevano partire per Livorno, e precisamente il «San Valentino» e il «Littorio», sono affondati dopo che, rotti gli ormeggi, erano stati trascinati al largo dalla violenza del mare.

Il Passo della Collina interrotto
per l'abbondante nevicata

Pistoia, 28 notte.

In seguito alla nuova nevicata di oggi, tutte le cime, anche le più basse, sono imbiancate. Il Passo della Collina è rimasto interrotto e l'Amministrazione provinciale ha provveduto ad inviare sul posto uomini e materiale per liberare la strada e riattivare il transito.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

29 novembre 1933 - Anno XII

LOCALITA'	Max.	Min.	OSSER.	MARE
Genova	12	4	sereno	l. mosso
Sanremo	15	9	¼ cop.	mosso
Milano	5	1	nebbia	—
Venezia	6	3	coperto	mosso
Trieste	11	5	»	l. mosso
Fiume	13	4	¾ cop.	mosso
Trento	6	—3	coperto	—
Bologna	8	—4	»	—
Firenze	9	3	»	—
Ancona	11	3	»	mosso
Roma	12	4	½ cop.	agitato
Napoli	12	3	piovoso	l. mosso
Bari	10	6	¼ cop.	»
Taranto	16	10	coperto	»
Palermo	17	12	¾ cop.	»
Catania	18	8	½ cop.	»
Messina	18	10	piovoso	»
Cagliari	15	7	½ cop.	»
Tripoli	21	14	»	»
Bengasi	24	16	coperto	»
Rodi	21	16	piovoso	»

TEMPERATURA DI TORINO

Massima + 4.8
Minima — 0.2
Pressione barometrica (ore 8) 733.65
Umidità relativa (ore 8) 88 %

Dal R. Osservatorio del Pino:

Massima + 2.3
Minima — 1.6

La giornata di ieri: Sereno.

Previsioni

Roma, 28 notte.

Cielo nebbioso in Val Padana con qualche breve precipitazione presso l'arco appenninico, sulla Sardegna e sul medio Appennino. Annuvolamenti frequenti sull'alto e medio Adriatico, cielo vario altrove. Venti grecali deboli in Val Padana; moderati sull'alto Tirreno e sull'Adriatico; moderati orientali sul medio Tirreno; tra nulli e ponente sul restante. Temperatura in leggera diminuzione. Ancora piuttosto agitato il Tirreno, mossi gli altri mari.

Panarmonio 10

biacustico supereterodina a 10 valvole

Altoparlante elettrodinamico - Compensazione automatica di volume (anti[a]ding) - Doppio regolatore di tonalità - Comandi con indicazione colorata - Indicatore luminoso di sintonia - Amplificazione di potenza a controfase - Mobile costruito in finissima radica, compensato acusticamente.

LIRE 3400

Valvole e tasse governative comprese. Escluso l'abbonam. alle radioaudizioni

PRODOTTO ITALIANO

VENDITA ANCHE A RATE PRESSO I MIGLIORI RIVENDITORI

COMPAGNIA GENERALE DI ELETTRICITÀ - MILANO

CGE RADIO

LA PIÙ PRATICA RIVISTA DI MODA

VESTIRSI DA SE È IL SUO MOTTO

PER VESTIR BENE CONSULTARE VESTA

ABBONAMENTO ANNUO L. 12

VESTA - casella postale 1206 - MILANO

A chi farà l'abbonamento a VESTA per il 1934 entro il 15 dicembre prossimo, verrà inviato in OMAGGIO l'ultimo numero novembre-dicembre 1933.

MOBILI di FIDUCIA - FORNI

Corso PRINCIPE ODDONE n. 69 (Piazza Stefano) - Tel. 45-04 e Corso REGINA MARGH., 97 - Tel. 40-130

Fabbrica: Via CAGLIARI, 22 - PREZZI RIDUTTIVI - Facilità pagamento - Visitate: E' VOSTRO INTERESSE

Andreste alla fontana per non pagare l'acqua potabile?

Perchè allora vi scomodate per fare di persona le vostre commissioni mentre con poca spesa potreste abbonarvi al

TELEFONO?

DIALOGHI MODERNI

Ercole e Onfale

ATTO SECONDO.

(La scena di prima, ma messa a fuoco. Le architetture di nuvole si condensano in una liscia e bianca parete circolare, con nel fondo una porta senza stipite. In primo piano, sul linoleum del color delle arene marine, il mucchio degli origlieri si concreta in una tavola operatoria e in alcuni sgabelli metallici. Qua e là, le variegate conchiglie assumono aspetti di circostanza: trasformatore elettrico, lampada per raggi X, strumenti chirurgici, sputacchiera, telefono, ecc..

ONFALE *(in tunica di tela bianca e occhiali di tartaruga)* — I miei infermieri persistono nella pessima abitudine di riporre i ferri alla rinfusa, dopo la disinfezione. Ecco addirittura uno specolo che sarà meglio ripassare all'autoclave. Odio il disordine di questi giovanotti. Non capiscono che la loro negligenza mi costa continue perdite di tempo. Finirò con l'impiegare nel mio gabinetto soltanto donne. La rapidità è ormai anche in medicina la prima condizione del successo. Un lavaggio gastrico bisogna poterlo fare in cinque minuti. Una transfusione di sangue in dieci. Un taglio di appendice in mezz'ora: mettiamo quaranta minuti, per farla larga, ma non un secondo di più. La vita è breve e la morte non aspetta. Il mio ideale sarebbe giungere alle operazioni e alle visite in serie. Costruire una clinica sul modello delle botteghe dei cerusici, voglio dire dei parrucchieri: a celle isolate ed isolanti, così che medico e chirurgo passassero da un paziente all'altro senza perdere un attimo. Lavorare col cronometro sott'occhi, in tempi record. Studierò seriamente questo progetto: mero problema di organizzazione. I clienti non disdegnano la ribalta in scena. Io, poi, non disdegno i climi. Ho bisogno di mezzo milione l'anno di affari per cavarmela con le tasse, le spese di esercizio e il resto. A me piacciono i bilanci attivi e i conti correnti in banca. *(premendosi la fronte)* Ahi! Se non fosse questa maledetta emicrania! Lavoro troppo. *(tranguggiando una pillola)* «E ti guadagnerai il pane col sudore della tua fronte», disse Dio ad Adamo. A quei tempi Dio non era ancora femminista. Ho perduto il sonno e l'appetito e sono dimagrata di altri trecento grammi la settimana scorsa. Fortuna che non debbo piacere a nessuno. La nostra epoca ha almeno questo di buono: che il valore d'Eva non è più misurato dal volume e dalla qualità delle curve che la distinguono. Che m'importa una perdita di tessuti adiposi, quando con quello che mi rimane tengo su il prestigio di una corporazione e di un sesso come Atlante teneva su il globo terrestre? Il dovere innanzi tutto. E attenti a non incagliare nella Natura, questa sirte. A noi donne non ha mai dato fuorchè fastidi: amare, concepire, partorire, allattare, sanguinare. Puah! E' ora di prendere il largo.

IL CORO — Brava Onfale. Scuoti il giogo antico. Abbasso la donna effeminata.

ONFALE — O che l'indipendenza ha da restare il privilegio di un solo sesso? A noi il letto, il fuso, il focolare: a loro la strada maestra, l'aeroplano, gli antipodi?

IL CORO — Bella giustizia.

ONFALE — Siamo logici. L'attività è la legge del mondo moderno. La vita non tollera più assenteisti nè neutrali. Ce n'è troppe da fare perchè una buona metà dei viventi possa starsene fuor della mischia ad alimentare il fuoco di Vesta. Investiamoci, piuttosto, della gravità della situazione. Gli uomini, da soli, non hanno saputo creare fuorchè disordine e impicci. Solo le virtù della donna — ordine, buon senso, realismo, rigore amministrativo — rimetteranno le cose a posto. Non fia mai più che ci si accusi d'essere cause di corruzione e di dissolvimento, palle di piombo al piede degli eroi. E' dai tempi mitologici che sentiamo l'istessa solfa. Ne abbiamo fin sopra i capelli della tolleranza rassegnata degli uomini, delle loro arie di martiri, dei loro sagrifici senza slancio, delle loro evasioni per difesa personale. Basta con questo amore! A noi le professioni liberali, a noi gli impieghi pubblici, a noi le officine, a noi i campi, a noi i calzoni! Largo, largo. Lavoreremo sotto prezzo, se occorre, moriremo di fatica: ma non saremo più le mantenute di nessuno.

IL CORO — Non c'è che dire: ragiona a pennello. Quale differenza dall'Onfale di prima! Quale progresso! Questa sì, che è degna compagna dell'uomo. Gli somiglia, perfino. Mi sento tutto racconsolato. Ancora un po', e le affiderei il governo della cosa pubblica.

ONFALE — Bando alle ciarle, intanto, e sotto con le visite. Ho due consulti in città prima di mezzogiorno, e son già le dieci sonate: dovrò rassegnarmi a saltare anche oggi la colazione. *(Parlando al telefono)* Fate salire il primo cliente.

ERCOLE *(entrando, scarmigliato e ansante, le vellose membra ravvolte in un ampio mantello bruno, ma con polsini e ghette bianche, e fermandosi di botto alla vista di Onfale)* — Ohimè!... La voce mi muore sulle labbra.

IL CORO — Eccolo qua. Sempre lui! Sempre dietro a gemere, a nicchiare. Strascina le gambe, cammina curvo, stralunа gli occhi, dà segno del più profondo travaglio. Donde viene? Che cosa lo affligge? Un dente cariato? Una cambiale da pagare? Un fondo di commercio da vendere?

ONFALE *(additando ad Ercole uno sgabello)* — Dica pure, signore. Di quali disturbi si tratta?

ERCOLE *(con sforzo)* — Lasso! Non è così facile. Le idee mi si confondono. Ho camminato tanto! E poi, l'emozione...

ONFALE *(guardando con intenzione un cartello appeso alla parete)* — Gli è che non dispongo di molto tempo e ho altri dieci clienti in anticamera.

ERCOLE *(con gli occhi al cartello)* — «Le consultazioni si pagano anticipate». *(A parte)* Anche lei! *(Porgendo a Onfale una borsa)* Tò, piglia. E' tutto quanto mi resta... Dunque non mi riconosci?

ONFALE — Come sarebbe a dire?

ERCOLE — Eppure, son sempre quello. Tu, piuttosto, mi sembri un'altra, Onfale. Quegli occhiali... Bella, sì: ma più sottile, il fianco meno opulento, sopratutto la fronte meno limpida. Non sai più sorridere?

ONFALE *(con sorriso professionale)* — Un momento, scusi. *(Passandogli a più riprese una lampadina davanti agli occhi)* Provi a guardarmi fiso... Reazione pupillare mediocre, iride leggermente strabica.

ERCOLE *(schermendosi)* — Che giochi son questi?

ONFALE — Dica, dica pure. *(Picchiandogli sulle tibie con uno strumento metallico)* — Eppure, i riflessi ci sono.

ERCOLE — Lascia in pace le mie gambe, donna. Non son quelle a menarmi qui.

ONFALE — Vaniloquio. Prostrazione. Astenia dei centri nervosi.

ERCOLE — Sono stanco, sì: ho fatta tanta strada. Ma non me ne lagno. E' stato per trovarti.

ONFALE — Ottima idea. Si stava male, laggiù?

ERCOLE — Meglio non parlarmene.

ONFALE — Lo immagino. Troppa gente, troppo chiasso. E poi, quegli uomini cattivi che non dànno tregua, quelle docce quando uno meno se l'aspetta, quelle celle imbottite di materasse, quella camicia...

ERCOLE — Lascia la camicia dov'è. Si soffre anche senza, checchè ne dicano le favole. Io, vedi, non ne porto. Ma questo non ha importanza. L'importante è averti trovata. Ho cercato tanto! Ho gettato il tuo nome a tutti gli echi: come in quell'aria frigia, ricordi?

I miss
Ma swiss (sic)
Asia, America, Europa... Di là, di qua. Molte donne, alla vista, ti somigliavano e ti confesso che ho provato più di una volta a ricorrere a loro. Ma poi, sul più bello, scoprivo che l'effetto della cura non era quello, che mancava loro un dono essenziale. E allora mi rimettevo in cammino...

ONFALE — Idee fisse. Mania ambulatoria. Mitomania.

ERCOLE — Per me ci voleva Onfale. Al giungere in questa città compresi subito che Onfale eri tu, giacchè tutti vantavano la tua scienza di medico, i tuoi miracoli di medico. Mi sono detto: una donna che rinasce chi soffre non può essere che lei. Presto: ch'io la veda, ch'io mi getti ai suoi piedi, ch'io invochi il suo soccorso, e sarò salvo di nuovo. Ebbi io mai altro medico fuori di te? Vidi mai altri miracoli fuori dei tuoi?

IL CORO — Più sentimentale di così si muore. Se Onfale gli dà retta, addio il mezzo milione l'anno di affari.

ONFALE — Calma, calma. Il parlar troppo non vi giova: soffrite d'asma. Fatemi vedere la lingua... Brutta. Bisogna purgarsi. Datemi il polso... Frequente, irregolare.

IL CORO — Brava Onfale. Il positivismo non fu inventato pei cani. Curiamo il corpo, per risanare l'anima: *mens sana in corpore sano.*

ERCOLE *(con impazienza)* — La mia salute lascia a desiderare, lo so. Ma è la conseguenza della vita difficile, degli affari che non vanno, delle idre che non si lasciano uccidere, e sopratutto della solitudine ostile, della privazione di te.

ONFALE — Ipocondria. Mania di persecuzione.

ERCOLE — Ti narrerò, saprai ogni cosa. C'è tempo. Ora che ti ho trovata, ho forse bisogno d'altro per guarire?

ONFALE — Vedremo. Speriamo.

ERCOLE *(con stupore)* — Come! Tu pure saresti diventata pessimista?

ONFALE *(afferrando uno stetoscopio e avvicinandolo al petto di Ercole)* — Bisognerà occuparsi anche del cuore.

ERCOLE *(con slancio)* — Ecco, finalmente, la parola che attendevo da te! Occupati del mio cuore. Rendimi la fiducia in me stesso, restituiscimi la voglia di vivere, mercè la tua serenità, la tua letizia danzante, la tua fedeltà alla Natura, la tua felicità aerea, fatta di nulla, che è l'unica felicità non caduca...

IL CORO — Poverino! La felicità di Onfale! Se sapesse...

ERCOLE — Non sei tu il nume delle ore difficili, il talismano delle catastrofi?

IL CORO — Crede di parlare a una odalisca.

ERCOLE — Onfale, Onfale! Non ti abbandonerò più. Vivrò teco in incognito. *(Tentando di abbracciarla)* Lasciami bere al tuo seno materno...

ONFALE *(rifugiandosi dietro la tavola operatoria)* — Tendenza all'erotomania. Soggetto pericoloso.

ERCOLE *(c. s.)* — Sei armoniosa e morbida come un'anfora di Samo e, certo, più dissetante del suo contenuto.

ONFALE — Satiriasi, eretismo. Ci vorrà molta idroterapia. Vi sovvien egli di aver mai guardato con concupiscenza vostra madre, vostra sorella?

ERCOLE *(sempre più esaltato)* — Sei tu mia madre, sei tu mia sorella.

ONFALE — Ho capito: complesso di Edipo, delirio freudiano. *(Versando qualcosa in un bicchiere e porgendolo ad Ercole al di sopra della tavola operatoria)* Bevete: vi farà bene.

ERCOLE *(buttando all'aria il bicchiere)* — Non son questi i nepenti che ti domando. Sii medico, e non farmacista. Dammi quel che tu sola puoi dare: le consolazioni del cuore. Non ho d'uopo d'altro elisire fuorchè di te.

ONFALE *(a parte)* — Eccomi in un bell'impiccio.

ERCOLE — Non ricordi più le nostre estasi antiche? Avevo fame e mi nutrivi, avevo sete e mi davi da bere. Giungevo a te scarmigliato, lordo di sangue e di polvere, come oggi: e tu mi lavavi, ungevi, cullavi... Hai dunque disimparata l'arte tua? *(piange)*.

IL CORO — Quale mancanza di dignità! Tenere un linguaggio simile al proprio medico, e in ore di consultazione!

ONFALE *(c. s.)* — Cerchiamo di approfittare di quest'attimo di abbattimento. *(Levandosi gli occhiali, con un sorriso che ricorda l'Onfale del primo atto, e pigliando Ercole per mano)* Vieni, diletto. Non piangere. Taci... *(a bassa voce, con mistero)* Che nessuno sospetti di nulla. Se gli uomini sapessero che sei qui! Che figura!... Vieni nelle mie stanze segrete. Ungi il tuo corpo stanco con nardo e con benzoino, incorona la tua fronte di rose, distenditi sul tuo fido mantello, e aspetta... Aspetta l'amore di Onfale.

IL CORO — Aspetta caval, che l'erba cresca.

ERCOLE *(titubando)* — Non ti perderò ancora, donna, non sparirai sul più bello, per maleficio?

ONFALE — No. Va... *(Lo spinge dolcemente fuori della porta del fondo e dà un giro di chiave)*.

ERCOLE *(di dentro)* — La mia vita è nelle tue mani!

ONFALE *(rimettendosi gli occhiali e parlando rapidamente al telefono)* — Presto. Chiedete d'urgenza all'infermeria centrale due infermieri di rinforzo... Non c'è dubbio. Scappato dal manicomio... E che non dimentichino la camicia.

IL CORO — Sta a vedere che ora viene in scena anche la camicia di Nesso. Mi domandavo appunto quel che l'autore ne avesse fatto.

ERCOLE *(c. s.)* — Onfale! Non trovo qui nè nardo nè benzoino, nè mirra. Non riconosco l'aria delle tue stanze segrete. Dove sono i nastri, le trine, gli specchi, i profumi? Non vedo intorno a me se non arnesi di tortura e letti di Procuste... Rispondi, donna. Dimmi una parola muliebre, di quelle che leniscono meglio dei balsami... Onfale, Onfale! Ti chiamo, dalle mie tenebre, e non rispondi? Non mi importa di dileggi profani. Rinnegherò la superbia e il sillogismo. Rinunzierò a temerti. Ma insegnami ti ancora una volta, se lo puoi, la superiorità al contingente e la pace. Insegnami a non disperare, insegnami a credere! *(Scuote la porta con forza)*.

ONFALE — L'accesso lo ripiglia.

ERCOLE — Onfale!... Mi hai dunque tradito?

ONFALE — A sentirlo, si giurerebbe proprio che mi conosca. Questi pazzi sono straordinari. *(Dopo una pausa)* Non grida più. Silenzio assoluto... Forse una nuova crisi di depressione?

IL CORO — Capacissimo d'essersi addormentato. Dio sa quanto ha bevuto, stamani. L'uomo che soffre beve. L'uomo che beve dorme. L'uomo che dorme non soffre. Una commedia in un bicchier d'alcool.

ONFALE — Intanto io perdo tutta la mattina... *(S'ode, di dentro, improvviso fragore di cose che crollano)* Misericordia! Qui nasce un guaio... Non posso lasciargli demolire la casa. *(Impugnando lo strumento metallico di prima, si avvicina alla porta e la spalanca, dando poi un balzo indietro. Nel fondo appare Ercole penzoloni dal lampadario, il capo preso in un lembo del mantello)* Ah!... Questa poi! Questa poi!

IL CORO — Ercole, Ercole! Ma son cose da farsi? Quale mancanza di tatto! in casa di un medico! E in ore di consultazione!... E' un vero scandalo.

ONFALE — E adesso come si fa?... Fortuna che non sono superstiziosa.

IL CORO — Coraggio, Onfale: son qua io.

ONFALE — Per un professionista che si rispetta, è una gran seccatura. Ci vuol niente a rimetterci una posizione.

IL CORO — Se ti occorre un teste a discarico, disponi pure di me. Per me la causa è giudicata: il torto è suo. Che diamine! Il mondo deve camminare, e ci vorrebbe una bella dose di inconseguenza a render le donne responsabili delle catastrofi private, ora che hanno cessato d'essere un pericolo pubblico.

TELA

CONCETTO PETTINATO.

A teatro

— *E voi quali parti credete che interessino dippiù a noi donne?*
— *Gli intervalli, signora...*

VIAGGIO IN ISLANDA

Nel regno delle cascate

(Dal nostro inviato speciale)

THRASTALUNDUR, novembre.

L'impressione più profonda che la terra islandese dà allo straniero, è il suo enorme silenzio.

Da principio il viaggiatore — distratto dalle conversazioni e dal passo ritmico dei cavalli — non si accorge della silente atmosfera che lo attornia. Ma se mette il piede a terra o sosta un momento, avverte un senso insolito, quasi una specie di peso che a poco a poco gli comprime l'anima. Egli è nel deserto afono d'una natura glaciale e selvaggia, dove non volano uccelli, dove non si odono canti, dove gli stessi fruscii che, anche d'inverno, dànno uno spirito vivente alla nostra campagna, sono morti. Questo ammasso di lave, di basalti e di ghiacci sembra l'enorme sepolcro della vita. Sulla costa, i gabbiani rompono ancora il silenzio con i loro stridi singhiozzanti. Ma qui è la totale taciturnità d'un mondo di pietra, dal quale spuntano soltanto licheni funerari.

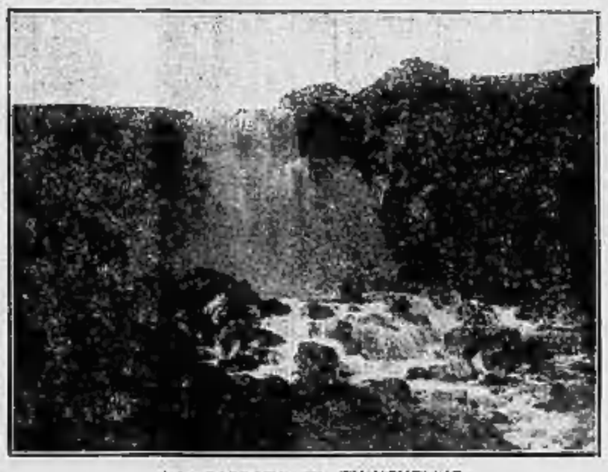
L'enorme tastiera

I cavalli stessi sembrano piegare sotto quest'incubo. Procedono lentamente, a capo basso, scandendo col ritmo solingo degli zoccoli il suolo duro e scabro.

Si sente allora il bisogno di sprazzare, di scattare via, verso un mondo più umano, verso un qualunque rumore di vita.

— Non impressionatevi — dice il mio compagno di viaggio. — Tra poco entreremo in un mondo diverso e musicale. Stiamo per giungere nel paese delle acque, nel regno sonoro e vibrante delle cascate.

Ancora qualche tempo di marcia, tra le roccie sconvolte. Poi l'orecchio comincia a tendersi. E' un po' la situazione di Renzo nei «Promessi Sposi» quando, dopo la fuga nella notte, ode, or sì or no, il richiamo caro e familiare dell'acqua corrente, la voce dell'Adda. C'è nell'aria l'eco d'acque prorompenti. Nell'estatico silenzio della terra artica esso diventa nota musicale, corrente di musiche, armonia. Non ma-



LA CASCATA DI THINGVELLIR

no che avanziamo mille voci diverse ti rivelano; — diversi accenti delle acque che, con rimbalzi e tocchi infiniti, scandiscono sulla infinita varietà dei basalti e dei quarzi, quasi sopra una gigantesca tastiera, le loro note.

— Non tutti sanno — spiega il mio amico — che l'Islanda è una delle terre del globo più ricche d'acqua. C'è tanta potenza idrica, tanto volume di kilowatts nelle nostre cascate, da poter dare, se fosse possibile sfruttarle, l'energia elettrica a tutta Europa. Il Gullfoss, il Dettifoss, il Godafoss, il Selfoss, l'Irafoss, ecc., sono vere e proprie cateratte, davanti alle quali gli uomini scendono a proporzioni di pigmei. Oltre le cascate esistono anche numerosi fiumi, non tanto importanti per la lunghezza del loro corso, quanto per il caratteristico modo e, direi quasi, la tecnica con cui scendono, si snodano, digradano, irrompono dal centro glaciale e montagnoso dell'Isola verso la costa. Si direbbe infatti che questi fiumi scendano urlando e cantando, a balzi, per giganteschе gradinate, fino all'Oceano. E non di rado, fra le schiume tumultuose delle cascate che essi vengono formando, si vedono proiettarsi, in balzi acrobatici, i salmoni. Soltanto l'Alaska, credo, può fornire una spettacolo che s'adegui a quello del paesaggio islandese. Ho voluto condurvi a vedere uno dei fiumi più caratteristici d'Islanda, il Sog. Esso non ha una grande lunghezza, ma il suo corso è originalissimo. Passata questa punta, voi scorgerete infatti il suo corso giovane, irruente, schiumoso balzare dai basalti che talvolta sembrano coperti da strani geroglifici e hanno misteriose scalpellature d'epoèi e profili di sfingi. E' la grande opera architettonica e scultoria che, sulla imponente materia geologica del paese, hanno creato, nella loro opera millenaria, nel loro misterioso travaglio, forze vulcaniche e ghiacciai.

— Il Fuoco e il Gelo alleati nella medesima fucina ciclopica.

— Talvolta il Sog riposa in improvvise anse e in tranquilli meandri, in cui le iridate aurore boreali si specchiano. E qui, dove sembrerebbe che neppure i kajak degli esquimesi potessero avventurarsi, nel periodo estivo gli amori dell'acqua fanno le loro gite in canotto, dandosi soprattutto alla pesca del salmone, che abbonda in queste acque. Non per nulla il fiume è stato chiamato il «Paradiso dei salmoni».

Il nido dei tordi

I nostri cavalli sorpassano l'ultimo baluardo ed ecco il Sog apparire.

— La vostra descrizione — dico al mio compagno — non poteva essere più rispondente al vero.

— Vedete laggiù, sotto quel ponte a traccia, quel grazioso edificio bianco? E' l'albergo di Thrastalundur, la meta turistica degli abitanti di Reykjavik che possono arrivare qui in poco più di due ore d'automobile, per la strada che dall'albergo giunge fino alla costa. Thrastalundur o, se volete meglio, «Thrush Grove» significa «nido dei tordi» non soltanto perchè qui vivono i tordi, ma qui diventano... tordi gli uomini stessi.

— Sarebbe a dire?

— Nessuno più dell'Islandese ama forse la musica corale. Le comitive che giungono all'albergo, dopo aver impiegato la giornata a pescare, a girare, a mangiare e in altri divertimenti non alieni dalla natura umana, si raccolgono la notte nell'albergo e intonano i loro cori. Essi cantano antiche canzoni della nostra terra; talvolta gioiose e marziali, talvolta lente e tristi. Da Thrastalundur centro turistico, è poi facile, il giorno dopo, irradiare in tutti i sensi: verso le montagne di Reykjanes, di cui vedete laggiù l'azzurra barriera, verso gli ultimi geysers che soffiano ancora dalla terra islandese, verso la cascata del Gullfoss e soprattutto, oltre quei monti, verso il lago di Thingvalla, il lago sacro alla nostra nazione, perchè verso le sue acque quasi diafane scende e di-

Canto d'una sera artica

Sotto il traliccio d'un ponte metallico, gettato sul Sog, ci appare ora l'albergo di Thrastalundur. E' un edificio bianco, a lindo, dai tetti triangolari e dalle finestrelle a scacchiere. Nel pomeriggio fumoso esso appare solingo e quasi abbandonato.

— Il tempo delle lieta scampagnate è finito — osservo. — Gli allegri camerati che durante l'estate affluivano qui, meditano ora, sotto le verdi lampade di Reykjavik, sui ricordi della stagione dorata.

— Ma non tutti gli Islandesi si adattano a vivere di ricordi, amico mio! Troverete gente anche di questa stagione. Entrate con me e vedrete. Stasera assaggeremo il più fresco salmone d'Islanda e poi remo, accanto a un bel fuoco scoppiettante, udire i mugolii del vento invernale, che giunge qui dai misteriosi deserti polari. Passiamo il ponte. Vi dirò che questo è il più grande ponte d'Islanda. Misura circa 100 yarde di lunghezza. Non è certo il «Washington Bridge» che avete visto a New York; ma tutto va considerato entro le proporzioni del proprio paesaggio.

Abbandoniamo le cavalcature, che un grande garzone dai capelli di canapa viene a prendere in custodia, e ci avviamo verso l'entrata dell'albergo.

— Udite? — dice il mio compagno fermandomi col gesto della mano. — Ecco in qual modo anche gli uomini diventano tordi...

Un canto basso e lento, ma perfettamente intonato e modulato, esce dall'edificio. Sembra la strofe d'un poema remoto, strappata ai segreti delle gole basaltiche e alle voci delle cascate. E' un canto che celebra antiche gesta, lontani amori, gioie e dolori di intere generazioni nordiche. Ma sopratutto questo canto sembra esprimere la terribile nostalgia dell'azzurro spento e del sole invisibile, sotto uno sterminato e immutabile cielo di cenere, nello sconfinato silenzio della natura artica. E' forse un pianto senza fine, ma un pianto virile e rassegnato d'uomini abituati a lottare contro le infrangibili leggi della natura e del Destino.

— Così — mormora il mio compagno — con le stesse parole e le stesse note, cantavano gli antichi Vichinghi.

LUIGI MORTARI

Montenegrina morta a 124 anni
Cento anni di nozze

Vienna, 28 notte.

Nella bella età di 124 anni è morta a Podgoriza nel Montenegro la signora Elena Popovic, che fra tutti i membri della stirpe montenegrina vantava il privilegio dell'anzianità. Ma anche in Macedonia (altra provincia jugoslava) vasta gente longeva: nel villaggio di Klinova presso Uskub i coniugi Dimitrievic, ambedue in età di 118 anni, hanno festeggiato il centesimo anniversario delle loro nozze. La veneranda coppia gode salute ottima, e tanto lui quanto lei ancora non si privano del piacere di fare in casa qualche lavoruccio.

LIBRI RICEVUTI

ALFRED SCHIROKAUER: «Lucrezia Borgia». — Agnelli Ed., Milano; L. 10.

ALBERTO LUMBROSO: «Fasce insanguinate». — Agnelli Ed., Milano; L. 15.

G. ANTONA-TRAVERSI: «Vita di Gabriele d'Annunzio». — Vallecchi Ed., Firenze; i due volumi L. 6.

G. PINE: «Ho fame!», romanzo. — Corticelli Ed., Milano; L. 12.

RENZO BERTONI: «Il trionfo del fascismo nell'U.R.S.S.». — Signorelli, Ed., Roma; L. 12.

ALDO F. ASCOLI: «Risonanze», poesie. — Formiggini, Ed., Roma; L. 10.

GUGLIELMO BARILI: «Punti rossi sul grigio». — Formiggini, Ed., Roma; L. 10.

FERNANDO LOSAVIO: «La luce di mitò». — Formiggini, Ed., Roma; L. 7,50.

EZIO CAMUNCOLI: «Il segreto della vita». — Agnelli, Ed., Milano; L. 8.

SANTO SCIACCA: «Categoria e sindacato». — Nucleo di studi corporativi, Catania Ed. L. 10.

AMY A. BERNARDY: «Via d'Italia in Levante». — Zanichelli, Ed., Bologna; L. 10.

POSTA DI MILANO

Con Franz Adam, nella nebbia - Casanova è ritornato - Non invidiamo le pietre

MILANO, novembre.

Franz Adam, direttore dell'orchestra hitleriana, mi va ripetendo le lodi del Duomo di Milano: Kolossal nel senso tedesco, cioè non soltanto colossale, ma stupendo, sovrumano, unico al mondo. E poi anche (questo deve far piacere al «razzista») risultato d'una concezione mista, nemico mediterraneo e latino, mezzo germanico e boreale. Che bel simbolo, che significato trionfale della rinnovata intesa tra i due popoli! Ai Tedeschi che discendono in Italia, il Duomo canta subito, oltre il confine, l'inno della riflorita sodalità. Latine, enzi lombarde, sono queste rose dell'abside da cui la luce irrompe al limpida e si vivn per trafori del marmo; non settentrionali, sono gotiche, sono quelle guglie che ripetono lo slancio degli abeti nella neve, le gemme delle selve, i cristalli del gelo. Adam contempla, commosso. Gli spiego anche fra i primi edili del Duomo fossero due maestri di Norimberga. Gli ricordo che Sant'Ambrogio era teutono: di Colonia, appunto; ma come rifatto italico, di sangue e di stile, dal giorno che Milano, per voce di popolo, l'ebbe eletto suo pastore! Sì: a Milano il germanesimo si chiarifica, così come la latinità si consolida: ed ecco il perchè di un incontro così felice e potente, che si compendia nel tempio *kolossal*. Qualcuno anche ricorda all'ospite che le finestre di Mussolini, al tempo che il *Popolo d'Italia* aveva la redazione nei dipressi, s'affacciavano alla Madonnina della guglia maggiore: e che il futuro Capo degli Italiani spesso sostava a contemplarla, in reverenza, soprattutto nelle stormenti sere di Aprile, allora che tortore e rondini son tutte in giro a festeggiarla; e nessora più nelle sere di nebbia, in cui veramente il Duomo diventa magico: fatto di cenere, fatto di ombra, fatto di anima; tutt'un vapore, tutt'una meraviglia: e la Madonnina stellata è lassù, col suo manto, con la sua bandiera, col suo gesto sempre accogliente, con la sua corona sempre accesa... L'ospite manda, a gran voce, un entusiasmo evviva a Mussolini. Franz Adam è un fanatico del Duce. E, come poi, adora questa caligine novembrina che veste così bene la città del Duomo. Passa, in questo momento, un gruppetto di tedeschine ovviate al Lirico: le leggiadrissime *middels* nuovamente scritturate dagli Schwarz per le recite dell'atteso, tanto atteso *Casanova*. Lo segnalo al *Kapellmeister*, rivelandogli un particolare che gli fa un piacere *kolossal*: alcune di esse, l'altra sera, in occasione del concerto hitleriano, hanno domandato di assentarsi per un'ora dalle prove, e sono arrivate al Teatro del Popolo in tempo per applaudire, con grida di hell! l'ouverture dei *Maestri Cantori*. Piccole, care, buone ambasciatrici del nord. Anche loro, come pensano, dopo Sant'Ambrogio e gli architetti della Cattedrale...

***

Appunto in una di queste sere vaporanti ma ne venivo dalle alberate della Triennale, così bello nel loro parato di foglie morte, verso Corso Garibaldi, così attirante nel suo palpito di gente viva, quando all'altezza d'una bottega di grammofoni, dove un'insegna di luci vermiglie si proietta fra i cubi delle scatole armoniose, un canto chiesastico, di una dolcissima persuasione, mi fermò. M'avvicinai, rapito. Altri curiosi s'erano fatti sulla soglia: occhi attoniti, bocche semiaperte; in estasi per quella melodica, gratuita eucarestia delle strade. Si trattava, precisamente, del miglior pezzo di quel meritevato Casanova che, dopo Londra e Berlino, anche Milano ha potuto applaudire nella rinnovata, meravigliosissima sala del Lirico. Pagine del vecchio Strauss, come sapete, riprese ed orchestrate da Benatzky secondo le moderne esigenze, e volte a cantar gli amori internazionali del più famoso degli avventurieri, con l'ausilio d'un «palcoscenico girante» (finalmente, anche da noi!) che dal carnovale veneziano al monastero spagnolo e dalla Corte di Caterina a quella di Vienna, non ci risparmia alcuna delle rituali vignette settecentesche, arricchendole però di un lusso mai visto, e d'un gusto che io, in odio ai soffiati, trattandosi d'una semplice operetta, non esito a chiamare eccezionale. Il pezzo pregustato quella sera in istrada, ch'era appunto il corale delle novizie nel chiostro spagnuolo, emendo il migliore della partitura tu anche quello che il pubblico lasciò passare senza un applauso: ma allora che i miei lettori l'ascolteranno — ed io posso, avvertirli, fin d'ora, che se magico sarà il canto d'Anni Frind, l'interprete berlinese, che avrà inteso dal disco, non meno irresistibile è quello della giovine Tatiana Menotti, l'esecutrice italiana, ch'è apparsa al Lirico la rivelazione dello spettacolo — i miei lettori, dico, dovranno testimoniare se in esso ben riviva, o no, l'anima melodiosa di nonno Strauss. Chè poi gli altri brani dell'operetta sono altrettanto riusciti a aggiustati, allettanti ed orecchiabili: e allora si capisce il clamoroso esito tedesco e brittannico: esito cui si degnarono di contribuire un Hitchcock e una Charrel. Quanto alla vicenda, se bel suo abbozzarrisi fin qua e là un po' di torto alla precisione storica, la licenza è più che consentita. Essa è così consona alla figura dell'avventuriero protagonista: al suo animo, al suo destino; e allo spirito, tutto sopercheria, tutto mezzanotte, ma anche tutto vivezza e fascino, delle sue «Memorie» immortali! Ancora una volta, la spiritosa invenzione avrà trionfato sulla prova meticolosa. E allora avanti nonno Strauss, il Casanova dei musicisti, così seducente anche quando i suoi motivi non sono che una malizia od un gioco; e svadono dai Piombi della pura ortodossia liberale per fare, pieni d'un brio malandrino e d'una diabolica salute, le loro scorribande in libertà...

***

Quanto ai restauri del Lirico, la grande maggioranza li accetta e l'aggradisce nel suo nuovo aspetto novecentesco. Ma, c'è chi lo preferiva nel suo stile umbertino, coi suoi stucchi, le sue cariatidi, le sue pitture: stucchi che perdevan le croste; cariatidi di gelato sapore, con uno specchietto in capo, che facevan pietà; pitture fastose e un po' terrorizzanti d'antichi miti — Orfeo fra le belve, Lucifero incatenato, e via dicendo — cui alzammo pateticamente gli occhi, fanciulli, la prima volta che col nome di Teatro Lirico fu battezzata l'antica Canobbiana. Non sono passati che trent'anni: e già una ristaurazione s'è fatta necessaria? Chi osa dire, oh via!, che gli edifizi invecchiano meno degli uomini?

Il Pestigliese

INDUSTRIE EMILIANE

Opere postume del maiale

(Dal nostro inviato)

MODENA, novembre.

Il maiale ha un punto in comune con l'uomo — i maligni dicono anche ne abbia più d'uno —: diventa celebre dopo morto; in vita viene vituperato con un epiteto riprovato dalla buona società; da morto rispettabilissime città ricche di storia si contendono la cittadinanza delle sue opere postume; non è vergogna, del resto, confessare che, arrivando a Modena, avevo già, per ripetuti contatti, una conoscenza intima con lo zampone, mentre che giralando per le piazze mi son ritrovato a dover leggere le epigrafi dei monumenti per ricordare i suoi uomini illustri: vecchie conoscenze di scuola perdute, ahimè, un poco di vista.

Rivincita della materia sullo spirito: ricerca di facili gioie a dieci lire il chilo da parte di tutta l'umanità: sul tavolo dell'amministratore di

LA CHIUSURA IN SCATOLA DEI PROSCIUTTI

una vecchia ditta fondata nel 1821 si ammucchiano lettere delle più varie e remote provenienze: tutta l'Europa, le due Americhe, la Cina, il Giappone, tutti i paesi del bacino mediterraneo e poi l'Irak e qualche altro paese mussulmano, dove potrebbe avvenire — che Allah vi preservi — di incartare un cotechino con un foglio del Corano.

La ricchezza d'un miliardo e mezzo

Il numero degli infedeli è in grandissima maggioranza nel mondo: in Italia quasi tutti, così che annualmente ci rimettono la pelle circa tre milioni di maiali ed un adeguato numero di bovini, alla cui collaborazione si deve quel magnifico accordo che si chiama mortadella di Bologna; sono cioè circa 1.500.000 quintali di salumi stagionati che si producono all'anno nel nostro paese, un valore valutabile a circa un miliardo e mezzo di lire, che può approssimativamente essere raddoppiato tenendo conto delle carni fresche e dei prodotti bianchi.

Relativamente modesta l'esportazione, anche se molto diffusa nei paesi con forti nuclei italiani; nel 1931 essa tocca il massimo di una lunga serie di anni con circa 70.000 quintali per un valore di circa 90 milioni di lire: nel 1932 subisce una decurtazione di quasi il 30 per cento, ritornando al livello del 1929; consolante è di constatare che nel quadriennio 1921-24 l'importazione media annuale di carni suine preparate era stato di circa 65.000 quintali e che questo quantitativo, superiore allora alla nostra esportazione, si è ridotto a circa 10.000 quintali nel quadriennio 1927-30: per il grasso e lardo, poco protetti dai trattati commerciali in vigore, l'esportazione era ed è restata invece insignificante mentre se ne sono importati circa 165.000 quintali nel primo quadriennio considerato ed ancora 85.000 nel secondo, e questo è meno consolante per la economia della Nazione.

Ragioni varie e non tutte eliminabili limitano la nostra espansione all'estero: il basso prezzo che gli allevatori stranieri possono praticare ai fabbricanti d'oltre confine: un industriale italiano paga L. 4,50 un suino a peso morto e gli resta un ristrettissimo margine per la lavorazione e le spese generali, anche perchè alcuni prodotti debbono essere venduti ad un prezzo inferiore al costo; le leggi sanitarie vigenti in alcuni paesi mascherano un reale protezionismo: vi si sono aggiunti più recentemente i successivi giri di vite di quella moderna macchinetta detta contingentamento: la battaglia è quindi tutt'altro che facile per questi tenaci uccisori, i quali si augurano di ottenere gli invocati rimborsi della tassa di scambio e dei diritti sul sale per le carni destinate all'esportazione.

La parte dell'Emilia

L'Emilia, ricca di caseifici, utilizza le quantità enormi di siero di latte, residuate dalla lavorazione del formaggio, per l'alimentazione dei suini e ne alleva circa 600.000: un quinto dell'allevamento nazionale; così ha potuto costruire una vigorosa attrezzatura industriale sull'antica fama delle sue ghiottonerie: i salami di Felino, le spalle di San Secondo, i culatelli di Zibello e Sala Baganza, le mortadelle di Bologna, i cotechini e zamponi di Modena restano raffinatezze apprezzate soltanto che escono da modernissimi stabilimenti da ricordare un poco la macchina americana della favola dove entrano i maiali vivi ed escono le salcicce già legate.

Stamane per esempio sono avvenute senza strepito quasi duecento elettro-esecuzioni in uno stabilimento di Castelnuovo Rangone il cui proprietario si vanta di essere stato l'unico ad adottare questo sistema di delitto al cloroformio: vedo un superbo verro di 400 chili, in procinto di chiudere la sua carriera di pascià, che viene spinto con qualche protesta in un chiusuolo; quando gli applicano sul collo una pinza con la subdola carezza di una corrente alternata a 65 volt si calma subito; pochi minuti di stordimento del quali gli organizzatori del delitto approfittano per passargli un cappio in una zampa, issarlo riverso, appenderlo ad un carrello e scannarlo: tutto questo senza proteste: quando si accorge del trucco è bell'e morto.

Comincia così la sua corsa penzoloni dalla rotaia: si dissangua; fa un bagno di acqua bollente, va a farsi radere, a farsi sventrare, a cedere alcune terrene impurità, passando di mano in mano, finchè sulla bilancia si chiude con gli allevatori — indifferenti come necrofori — la contabilità di questo funerale: le vittime sono oramai merce.

E si allineano lungo una parete le interiora e lungo la rotaia le carcasse; poi su enormi tavoli anatomici è tutto un lavoro di sezionamento e di cernita: si ammucchiano nelle cassette cosce e zampe e costole e lombi e lardi che vanno alle sale di lavorazione, di salazione, di triturazione, secondo il loro diverso destino: macchine a coltelli, a bracci, a lame, dilaniano, sminuzzano, impastano le carni; caldaie e strettoi e filtri spremono dai lardi la bianca spuma dello strutto, ed in altre sale si fa l'anatomia a rovescio: tutto quello che fu ridotto in polvere risorge in altre forme familiari all'occhio: la mortadella panciuta, immagine della grassa Bologna, lo zampone modenese, cornucopia di delizie, il prosciutto dolce che ha il nome di Parma e salami e salamini dominati dal salame Milano, l'ambrosiano gigante della salumeria.

Volumi... lo palle dell'autore

Popolano queste forme ripetute a migliaia di esemplari, le sale di affumicatura ed i magazzini di stagionatura e le celle frigorifere e gli scaffali di salatura, ed affiorano nelle diciture gli orgogli delle città che si vantano di avere edite le opere postume di quella povera bestia, che l'uomo si ostina ipocritamente a vituperare.

Mi assicurano che in una gara locale di calcolo lo zampone abbia restituito l'omaggio floreale fra le due squadre: sembra un'americanata ed è vecchia di secoli: nel cinquecento il poeta Giovanni Bertani fa intervenire il « salicicciaro » modenese Andrea Gallina in un inno per la vittoria di Lepanto: e Giovanni Landi, medico di chiara fama, scriveva delle ricette di questo genere: « In Bologna si fanno salsicciotti, i migliori che mai si mangiassero: mangiansi cotti, mangiansi crudi, e a tutte le ore ci aguzzano l'appetito: fanno parere il vino saporoso ancora che svanito e sciapito molto sia. Benedetto chi ne fu l'inventore; lo bacio e adoro quelle virtuose mani. Io ne soleva sempre portare nella saccoccia per aguzzare la voglia del mangiare, se per mala aventura svogliato me ne trovava ».

E bravo dottore! non ci si aspettava davvero di trovare nelle tue tasche certi preziosi volumi rilegati in tutta pelle, e pensi: pelle dell'autore.

FRANCESCO PEDRINI

L'utilizzazione delle acque del Maremola

Pietra Ligure, 28 notte.

E' stato inoltrato al Ministero dei LL. PP., con parere favorevole del Genio Civile che ha già proceduto ai sopraluoghi del caso, un importante progetto inteso alla razionale utilizzazione delle acque del Maremola a scopo irriguo e di produzione d'energia elettrica. Il progetto contempla una spesa globale di 4.200.000 lire ed un introito annuo di gestione di 587 mila lire, ciò che permetterebbe un utile netto d'esercizio di oltre 400 mila lire, cioè un interesse di circa il 10 per cento.

Si tratterebbe di captare le acque della sorgente Isorella e si avrebbe un quantitativo complessivo di 200 litri al secondo, ciò che permetterebbe l'irrigazione di 250 ettari coltivati a frutteto ed ortaggi situati nella piana compresa tra Magliolo, Gorra e Verezzi. L'acqua, che con un salto di 188 metri dovrebbe produrre annualmente circa 4 milioni di chilowatt sarebbe sollevata a mezzo di pompe sino a quota 220.

Il progetto contempla la costruzione di due centrali, di un bacino della capacità di 300.000 mc. con una diga di sbarramento alta 34 metri e di un complesso di canali dello sviluppo di circa 20 km.

L'on. Buffarini ad Alessandria

Alessandria, 28 notte.

S. E. Guido Buffarini-Guidi, Sottosegretario agli Interni, ha assicurato il suo intervento alla cerimonia d'inaugurazione del gagliardetto della sezione provinciale alessandrina dell'Associazione dell'Arma di Artiglieria.

Converranno nella nostra città artiglieri del Piemonte, della Lombardia e della Liguria. Le Ferrovie hanno concesso la riduzione del 70 per cento.

Le « Ardita » a Savigliano

Savigliano, 28 notte.

Stamane è stata qui ammirata la carovana della « Ardita », che ha poi proseguito per le altre città della provincia.

La Lotteria di Tripoli

I primi cinque milioni di biglietti

Tripoli, 28 notte.

La Lotteria, connessa allo svolgimento dell'ottavo Gran Premio, inizierà, com'è noto, la sua attività il 6 dicembre, esattamente cinque mesi prima della corsa, come prescrive il Decreto approvato tempo fa dal Consiglio dei Ministri.

In questi giorni l'Automobile Club di Tripoli ha depositato presso il Governo della Colonia, secondo le disposizioni della legge, il biglietto campione della Lotteria, dando comunicazione in pari tempo dell'emissione delle prime cinquanta serie. Ogni serie, che è contrassegnata da una lettera alfabetica, comprende centomila biglietti, per cui all'inizio della vendita ne saranno già disponibili ben cinque milioni, disposti in blocchetti di dodici come l'anno scorso. Ogni serie è contrassegnata, come s'è detto, da una lettera alfabetica, a partire dalla *A*; essendovi comprese la *X*, la *Y*, ecc., ne deriva che l'alfabeto completo comprende venticinque serie: dopo di che, si incomincierà dalle serie *AA*, *AB*, *AC*, ecc., per continuare con le serie *BA*, *BB*, *BC*, ecc., *CA*, *CB*, *CC*, e via di seguito.

Per rendere più spedito l'invio delle conferme agli acquirenti da parte degli Uffici della Lotteria, il biglietto comprende, oltre alla matrice come l'anno scorso ed al biglietto che viene rilasciato all'acquirente, anche la contromatrice che il venditore deve riempire ed inviare agli Uffici: che, dopo la registrazione, gliela restituiranno perchè provveda a farla pervenire all'acquirente. Il prezzo rimane fissato in lire dodici.

Il biglietto è in carta filigranata e reca agli angoli dei motivi allegorici, mentre nella filigrana si notano, oltre alle sigle dell'Autoclub e della Seias, caratteristici emblemi portafortuna, come il gobbo, il quadrifoglio, il ferro di cavallo, ecc. Lieto augurio per tutti gli acquirenti, ognuno dei quali conserverà in cuore una lieta speranza fino al 5 maggio, giorno in cui alcune decine di fortunati vedranno questa speranza realizzata.

I PROCESSI

Le strane vicende matrimoniali di una giovane nobildonna

Nel marzo del 1929 il dott. Nicola Rondanini ricorreva al Tribunale di Novara per ottenere la separazione dalla propria moglie Lucia Carrozzini dei conti Rossi di Caprarica di Lecce: a sostegno della sua istanza esponeva una sequela di episodi atti a dimostrare il contegno incivile, prepotente e crudele della consorte. Nel corso poi della discussione, egli prospettava ai giudici ben più gravi circostanze; anzitutto che la moglie era passata a nozze senza essere quel candido giglio che gli avevano decantato ed in secondo luogo che appena ritornata dal viaggio di nozze la Carrozzini aveva stretto una relazione peccaminosa con un giovane ingegnere da cui aveva tratto una malattia trasmessa al marito. Il Rondanini appunto per troncare questa relazione scandalosa si era trasferito colla famiglia a Novara: ma questo trasloco, egli affermava, non aveva ottenuto il risultato sperato, perchè colà giunta la moglie aveva contratto una relazione con un vecchio donglovanni, il quale la visitava occultamente nell'appartamento coniugale ogni qualvolta il dottor Rondanini per doveri del suo ufficio, si allontanava da Novara.

La signora Carrozzini non si opponeva alla separazione, ma insisteva perchè venisse dichiarata per colpa del marito e perchè le due bambine nate dal matrimonio venissero a lei affidate. Inoltre confermava energicamente la narrazione del marito sulle sue condizioni fisiologiche all'atto del matrimonio ed affermava di aver sempre tenuto una condotta irreprensibile e che invano il marito, un giorno, al fine di comprometterla, accompagnò in casa un signore dal quale pretendeva una esplicita accusa contro di lei.

Dall'esame testimoniale non risultarono affatto circostanze tali da costituire ingiuria grave così come stabilisce il nostro codice perchè sia concessa la separazione. Emersero solo pochi e passeggeri disaccordi o screzi di insignificante gravità e sempre provocati da futili motivi, più che altro da qualche malinteso od incomprensione, durante i quali entrambi i coniugi, in uno stato di sovreccitazione e perduta la padronanza dei propri nervi, sarebbero trascesi. Una sola testa, in contrasto con le deposizioni di tutti gli altri numerosissimi, gettò delle ombre sulla onorabilità della signora Carrozzini, narrando che una sera in cui il dottor Rondanini aveva invitato a casa sua diverse persone, tra cui un alto funzionario statale, costui, mentre gli altri ospiti e lo stesso marito si trovavano nella quasi attigua sala da pranzo, sarebbe entrato nella camera da letto — ove era la teste con la signora Carrozzini per fare toeletta — ed avrebbe abbracciata e baciata la moglie del dottore nonostante si fosse accorto della presenza della teste.

Il Tribunale ritenuta, però, che questa testimonianza costituisse il completamento di un palese e irrefrenabile sfogo di malanimo sia contro la signora Carrozzini, che aveva, a torto od a ragione, incominciato a manifestare dubbi e diffidenze sulla disinteressata amicizia della famiglia della teste e sui fortuiti incontri di costei col marito, sia contro l'alto funzionario, ch'era stato costretto a licenziarla dall'ufficio che ricopriva.

Il Tribunale, quindi, ritenuta che se durante la convivenza coniugale non si erano verificati fatti tali da giustificare la separazione personale per colpa del marito, egual cosa non si poteva dire per quanto era avvenuto in seguito. Il marito, non si era peritato, per meschinissimi calcoli defensionali di lanciare la più grave ed atroce ingiuria alla moglie, accusandola in modo specifico, e pur sapendola innocente, di essere — appena tornata dal viaggio di nozze e preso domicilio a Gallipoli — entrata in relazione peccaminosa con un giovane ingegnere malato, mentre era stato lui a provocare la grave malattia alla consorte. In conformità a queste considerazioni il Tribunale dichiarava la separazione dei due coniugi per colpa del marito dispensando che la signora Carrozzini continuasse a tenere presso di sè le due figlie. Appellava il dott. Rondanini, ma la nostra Corte ha respinto il ricorso.

Moglie che lascia il tetto coniugale perchè costretta a dormire su un banco

Pistoia, 28 notte.

La signora Maria Adelaide Petrini di 25 anni aveva sporta querela contro il marito, l'impiegato Alfredo Baccarini di 35 anni, perchè da lui abbandonata e quindi passibile della pena stabilita dall'art. 570 del C. P. La signora si è costituita anche parte civile. L'interessante processo, presente una folla numerosissima, si è svolto stamani alla nostra Pretura. Le parti però si sono divertite durante la discussione che ha provocato molta ilarità. E' risultato invece che la moglie si era allontanata da casa perchè, date le poche risorse finanziarie, una madre aveva venduta la camera matrimoniale e lei era costretta a dormire su di un banco e il marito su di un divano. Il Pretore ha mandato assolto il Baccarini.

La vicenda di Mimì Bluette in una lettera di Guido da Verona

Roma, 28 notte.

E' stata data notizia della causa iniziata dall'on. Giuseppe Barattolo contro Federico Curioni e Guido da Verona a proposito dei diritti di riproduzione cinematografica del romanzo *Mimì Bluette*. Quando già l'udienza è fissata per il 29 del dicembre prossimo, il signor Federico Curioni, assistito dall'avv. Scalise, ha controdedotto con Barattolo e Guido da Verona per sentire respingere tutte le domande dell'attore.

A sua volta Guido da Verona, in una lettera ai giornali, afferma fra l'altro: « Non per mio solo giudizio, nè dei miei lettori, ma per la concorde opinione di giuristi illuminati, come di uomini di cinematografo, risulta in modo inequivocabile che tutti i diritti dell'onor maritale di *Mimì Bluette* sono perentoriamente scaduti alla data del 24 marzo 1932, cioè circa 20 mesi or sono. Nel marzo prossimo, scadranno anche, se non tradotti in opera, quelli del suo secondo *film*: ciò nonostante, offersi numerose volte di rinnovare i diritti scaduti, a titolo pienamente gratuito, cioè senza ricevere nemmeno il becco di altri milioni; ma poichè non vidi nemmeno risposta, Bluette, delusa nel suo platonico, sterile settennale matrimonio, ben sicura inoltre di non contrarre bigamia, risolse di passare a nuove e, speriamo, più fortunate nozze ».

Dieci anni ad un industriale uccisore dell'amante della moglie

Roma, 28 notte.

E' terminato oggi, dinanzi alla nostra Corte di Assise, il processo a carico dell'industriale Alfredo Cavalieri che il 13 aprile 1933 uccideva alla stazione Termini, all'arrivo del treno di Napoli, il commerciante Francesco Jorio. I due erano stati un tempo intimi amici, ma in seguito, i loro rapporti erano divenuti quanto mai tesi, avendo il Cavalieri scoperto una tresca della moglie con il Jorio. Il tempo sembrava avesse sopito ogni risentimento, quando il 13 aprile i due ex-amici si incontrarono alla stazione. Il Cavalieri credette di notare un sorriso di scherno sulle labbra del Jorio, e sparò.

Il dibattito alla nostra Corte di Assise è stato assai serrato. Assisteva per la parte civile l'avv. Gemmolo Bastini; difendevano l'imputato gli avvocati Felice De Marsico e Giuseppe Romualdi. Il P. M. ha chiesto la condanna a 21 anni di reclusione; ma la Corte ha concesso all'imputato le attenuanti del motivo morale, della provocazione, e la semi infermità e lo ha condannato a 10 anni di reclusione, di cui 3 condonati, oltre che a 3 anni di custodia in una casa di cura, al risarcimento dei danni e alle spese.

Confermata condanna di due infermieri per omicidio colposo

Roma, 28 notte.

Il 25 maggio scorso, Carmine Sica, guardia di finanza, veniva trasferito dall'ospedale psichiatrico di Udine, dove era stato ricoverato, al manicomio criminale di Aversa. Erano stati incaricati a scortarlo gli infermieri Giovanni Zuliani e Giuseppe Meliano. Quando il convoglio giunse presso la stazione di Poggio Renatico, il Sica, aiutando la sorveglianza dei due custodi, si slanciava contro il vetro del finestrino e precipitava dal treno riportando lesioni gravissime che ne determinavano la morte.

Per questo fatto, i due infermieri venivano rinviati a giudizio; e essendo stati ritenuti dalla Corte di Appello di Bologna responsabili di omicidio colposo, venivano condannati rispettivamente a sei mesi di reclusione.

A mezzo dell'avvocato Calzavara-Pinto essi ricorrevano in Cassazione. Il ricorso è stato discusso oggi. La Corte Suprema, aderendo alle conclusioni del P. M. e della P. C., che era assistita dall'avv. D'Angelo, ha rigettato il ricorso, confermando la sentenza di Bologna.

Il delitto della figlia del bacchino

Cuneo, 28 notte.

Certa Clara Aimo di 22 anni, residente in frazione San Rocco di Cuneo, lavandaia, dopo aver dato alla luce, il 30 settembre scorso, clandestinamente, un bambino, lo abbandonava in località « Tetto Bruciato », vicino al Santuario della Madonna degli Angeli, ritornando poscia al lavoro presso la lavanderia Marini, cui era addetta. Successivamente, provvedeva alla sepoltura della creaturina nel Cimitero della frazione, di cui suo padre era seppellitore.

Venuto il fatto a conoscenza dell'autorità di Pubblica Sicurezza, dopo le opportune indagini, la Aimo venne arrestata e denunciata per infanticidio. Suo padre venne pur esso arrestato, per correità; in istruttoria, però, veniva prosciolto per non aver commesso il fatto.

Il Tribunale ha oggi giudicato la Clara Aimo e, ritenutala colpevole del resto imputatole, l'ha condannata a 3 anni e 6 mesi di reclusione ed alle spese di giudizio.

La signora Gelosa affronta un atleta fedifrago

Ravenna, 28 notte.

Il popolare nuotatore Gianni Gambi è stato protagonista, ieri sera, di una scena movimentata che, fortunatamente, non ha avuto gravi conseguenze. Egli ultimamente si era fidanzato con una signorina ravennate, abbandonando un'altra ragazza. Per questo abbandono, più che l'interessata s'infuriò la madre sua, certa Ida Gelosi, di 41 anni, la quale, dopo essersela presa anche con alcuni amici del Gambi, ieri sera, indossato per l'occasione cappello e veletta, affrontava il giovane che era al braccio della propria fidanzata in corso Garibaldi, e, con la rivoltella in pugno, gli gridava: « Vigliacco, ti voglio ammazzare! ». Il Gambi prontamente si allontanava, inseguito dalla donna che veniva poi fermata da alcuni vigili urbani e portata in Questura, mentre continuava ad urlare: « Ti pigliero un'altra volta ».

Capostazione radiomane che manomette pacchi postali

Lecce, 28 notte.

In seguito ad accurate indagini consigliate da forti sospetti maturatisi negli ultimi tempi è stato denunziato il capostazione della vicina Borgoletto Santo Spirito, Redini, che si sarebbe reso colpevole di grave reato. Infatti egli, preso da radiomania, faceva richiesta di pacchi di materiale radio che arrivavano con indirizzi inesistenti, e quindi il manomettevi appropriandosi di materiale nuovo e respingendo poi i pacchi stessi completati con pezzi inservibili. La faccenda durava da tempo e la cosa venne chiarita dopo una inchiesta condotta da un ispettore postale.

Macabra scoperta in una capanna

Siena, 28 notte.

In una capanna, situata in un bosco in località Radi, un cacciatore ha rinvenuto ieri sera il cadavere di un uomo, identificato poi per Pietro Porcelli, di 56 anni, che presentava una ferita alla testa. Del rinvenimento è stata avvertita l'autorità che dava disposizione per l'autopsia.

Camion che ribalta in un canale a causa della nebbia

Due morti e due feriti

Milano, 28 notte.

Sulle strade di Melegnano, in località Crocefisso, causa il folto nebbione, l'autocarro con rimorchio, carico di bestiame, di proprietà del commerciante Maffaretti e sul quale avevano preso posto il garzone Egidio Baroni, il mediatore Giuseppe Danelli e il fattaio Angelo Merlo, per lo sbandamento di manovra in seguito all'improvviso spegnimento dei fari, precipitava in un canale costeggiante la strada. Il conducente e il garzone riuscivano a saltare a terra e si salvavano, quantunque feriti abbastanza gravemente; il Danelli e il Merlo che si trovavano all'interno, furono schiacciati e travolti fra i rottami della pesante macchina. Subito soccorsi, i poveretti decedevano poco dopo. Le salme sono state trasportate al Cimitero di Melegnano dopo le indagini esperite dai carabinieri.

Giovane garzone di salumaio asfissiato da un braciere a carbone

Tortona, 28 notte.

Verso le ore 8 di questa mattina, il salumiere Albino Zuccarelli, con negozio sul Corso Leoniero, non vedendo presentarsi al lavoro il garzone Mario Guerci, di anni 18, corsendo di Villa Romagnano, andò a battere alla porta dove lo stesso dormiva e precisamente in una modesta cameretta al piano terreno dove lo Zuccarelli teneva pure il magazzino dei salumi per la stagionatura. Preoccupato per non aver ottenuto risposta, lo Zuccarelli diede l'allarme. Accorsero due vigili municipali che, assai altro, abbatterono la porta che era chiusa dalle parte interna. Il giovane Guerci giaceva in letto esanime, con il volto cadaverico e con palesi sintomi di intossicazione. Il medico, chiamato d'urgenza, gli praticava le cure del caso e lo faceva trasportare all'Ospedale Civile, dove il poveretto versa in pericolo di vita. Il Guerci, durante la notte, sarebbe stato colpito da malore e sarebbe peggiorato sotto gli effetti deleteri del braciere acceso e collocato in mezzo alla camera per la stagionatura dei salumi e che gli avrebbe provocato sintomi di intossicazione e di asfissia.

Ventottenne trovato sulla strada con il cranio fratturato

Voghera, 28 notte.

Un grave fatto che rimane avvolto nel più fitto mistero e che è motivo di indagini accurate da parte delle autorità è accaduto sulla provinciale Voghera-Casteggio. Durante la notte, da alcune persone che transitavano sulla provinciale, è stato rinvenuto il corpo di un individuo esanime, che più tardi venne identificato per certo Natale Volta di 26 anni, dimorante nella vicina Montebello. Il poveretto presentava la frattura della base cranica e non era in grado, come non lo è tutt'ora, di poter pronunciare parola ed all'ospedale i sanitari giudicarono il suo stato gravissimo. Le ferite del poveretto fanno pensare ad un investimento da parte di un'auto, ma la cosa non è completamente chiara. L'autorità sta indagando attivamente per fare luce sul fatto.

Autocarro che si rovescia

Alessandria, 28 notte.

Poco oltre il ponte sulla Bormida, un grosso autocarro carico di grano proveniente da Tortona, dall'Ospedale Don Orione, e su cui avevano preso posto alcuni accertori del predetto istituto, causa la fitta oscurità è andato a cozzare contro un carro precedente nello stesso senso, guidato dal conducente Giuseppe Reale, di 56 anni.

Nell'urto il carro, recante notevoli sacchi di grano ed altri cereali, è precipitato giù da un'alta scarpata e pure l'autocarro si è rovesciato sul ciglio della strada. I due cavalli che trainavano il carro sono morti sul colpo; il Reale ha riportato una contusione alla gamba ed il prete, che guidava il camion, è rimasto ferito ad un'occhio.

Naturalmente l'ingente quantità di grano è andata in gran parte dispersa.

Gettato a terra da un barroccio è morto da un altro che sopraggiunge

Firenze, 28 notte.

In località Ponte al Niccheri, un mendicante, non ancora identificato, veniva investito e gettato a terra da un barroccio trainato da un cavallo. Un secondo veicolo che proveniva subito dopo passava con le ruote sopra il corpo del disgraziato, che moriva all'istante.

La fatale buccia di banana

Valenza, 28 notte.

Di un singolare incidente con gravi conseguenze è rimasto vittima un agricoltore, certo Pietro Canestro di 53 anni. Mentre stava lavorando nel cortile della propria abitazione, scivolava sopra una buccia di banana e cadeva riverso a terra fratturandosi parzialmente la base cranica e riportando inoltre una grave contusione all'occipite. In seguito a sopravvenuta commozione cerebrale, il giudizio medico è riservato.

Arresto di tre svaligiatori di una tabaccheria a Milano

Milano, 28 notte.

Il deposito di privative di Stato ad Argegno, nella notte del 19 corrente, veniva svaligiato da ignoti ladri che facevano razzia di generi di monopolio per oltre cinquanta mila lire. Gli indizi emersi dalle prime constatazioni hanno fatto ritenere che i ladri si fossero diretti a Milano. La pista fu seguita da alcuni funzionari della Pubblica Sicurezza i quali giunsero all'arresto di un terzetto di responsabili dell'impresa ladresca. Attilio Meroni di anni 31, che avrebbe trasportato la refurtiva a Milano in autocarro depositandola in un magazzino di via Pioppette. Pietro Mantica e Piero Franchini sono stati infatti assicurati alla Giustizia. Si ricerca ora un quarto complice già identificato. Nel magazzino di via Pioppette è stata sequestrata merce per oltre venti mila lire.

Arresto di una banda specializzata nei furti di automobili

Biella, 28 notte.

Un'automobile « Balilla » rubata a Biella al commerciante Bruno Rossi, è stata ritrovata dai carabinieri di Como ed ha portato alla scoperta di una vasta ed audace associazione a delinquere, specializzatasi nei furti di autovetture. Costoro sono tutti residenti a Milano e sono tali Albino Bremani, conosciuto negli ambienti equivoci con il nomignolo di « Fifa », Lino Elianti, Ernesto Bracconieri, Bruno Marnati ed Ermenegildo Vittadicini. I cinque compari sono stati tutti arrestati.

Cavatore schiacciato da una frana

Genova, 28 notte.

Poco prima di mezzogiorno, una mortale disgrazia è accaduta alla cava della Chiappella. L'operaio Santo Caroni di 31 anni rimaneva improvvisamente investito da una frana e riportava gravissime ferite tanto che, trasportato all'ospedale di Sampierdarena, vi decedeva quasi subito in seguito alla frattura della volta cranica.

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni per il popolo lavoratore

Obbedendo al comando del Duce di « andare verso il popolo », l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni sta svolgendo un intenso programma per educare gli operai italiani ai salutari principi della previdenza assicurativa.

La Polizza operaia

creata dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni in quest'ultimo anno prevede tutte le esigenze dei lavoratori dell'industria, e va incontro ad esse con modernità di vedute e liberalità di condizioni.

La *polizza operaia* è infatti caratterizzata da speciali ed importantissime agevolazioni fra cui l'*esclusione della visita medica*, il *pagamento dei premi in quote mensili di 5, 10, 15 e più lire*, il *riconoscimento dei casi*: di *morte per infortunio* (esclusa ogni concausa) con pagamento di una *somma doppia* di quella assicurata, di *invalidità totale*, con *cessazione del pagamento dei premi*, di *servizio militare* e di *disoccupazione*, con *sospensione del pagamento dei premi fino a due anni*.

Gli assicurati con

Polizza operaia

godono inoltre dell'*esonero totale* dal *pagamento dei premi* (come tutti gli assicurati che hanno stipulato contratti in forma popolare dal 1° aprile 1929 in poi) quando vengano ad avere sei figli nati viventi dopo l'entrata in vigore della polizza.

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni poi, per rendere la « *Polizza operaia* » sempre più aderente agli interessi delle diverse categorie di lavoratori e alle possibilità delle Aziende la emette in tre tipi differenti, che però, oltre ai particolari vantaggi connessi a ciascuno di essi, hanno in comune tutte le facilitazioni e tutti i benefici sopra accennati.

a) "Polizza del Decennale,,

che deriva da speciale convenzione stipulata fra l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni e la *Società S.N.I.A. Viscosa* a favore di tutte le maestranze di quest'ultima.

La convenzione è stata di recente sottoposta a S. E. il Capo del Governo, che l'ha vivamente approvata, ravvisando che la nuova forma assicurativa prendesse il nome dal « Decennale ».

La S.N.I.A. ha offerto con la citata convenzione — per il largo concorso da parte sua nel pagamento dei premi — un magnifico esempio di solidarietà sociale.

E' la prima assicurazione collettiva che su tali basi si attua in Italia e probabilmente all'estero a favore dell'intera maestranza di una grande industria.

S. E. il Capo del Governo ha tributato il Suo elogio ai capi della S.N.I.A. formulando il voto che l'esempio sia meditato e seguito e si è compiaciuto con l'Istituto per aver collaborato a questa importante realizzazione.

b) "Polizza Dopolavoro,,

che emana da una speciale convenzione stipulata fra l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni e l'Opera Nazionale Dopolavoro e che ha già avuto un grande sviluppo. In un avviso precedente abbiamo dato un primo elenco di Ditte, i cui dopolavoristi, in numero rimarchevole, si sono assicurati con la citata polizza. Diamo un secondo elenco di altre Ditte che, come le precedenti, avendo dato il più cordiale appoggio ai dipendenti dopolavoristi, si sono rese benemerite della previdenza:

NAPOLI: Ferriere Giovanni Ceresa, Società Elettrometeorica Napoletana, ecc.

VENEZIA: Società Veneta Fertilizzanti Prodotti Chimici Montecatini, Cantiere Navale Ernesto Breda, Società Vitrocoke, Società Italiana Allumina, ecc.

GENOVA: Società Anonima Waller & Affini (S.A.I.W.A.), Wax & Vitale, Industria Ligure Pennelli e Spazzole Costella Luigi & Figli, Arti Grafiche Bozzo e Coccarello, Soc. An. Industriale Grafiche ed Affini Barabino & Graeve, Nafta, ecc.

MILANO: Isotta Fraschini, Arti Grafiche Navarra, Off. Tallero, Off. Ronco, Cartiere Burgo Dazza & Tremalleni, Achille De Orchi, Cicli Dei, ecc.

VARESE: (Saronno) Parma Antonia, Cerchioni Banfi, Off. Ginetti.

SPEZIA: Cantieri Navali Tirreno (Riva Trigoso), Cantieri Odero - Terni - Orlando (Muggiano), R. Stabilimento di San Bartolomeo, R. Arsenale di Spezia, ecc.

c) "Polizza Fiat,,

che ha preso il nome dalla grande Società Torinese, perchè furono i dirigenti di essa ad adottare per primi la polizza accennata a favore dei propri operai. Questa polizza, oltre i benefici menzionati, può comprendere anche altri che soprattutto consistono in valori di riscatto più elevati, comprochè i Datori di lavoro, che adottano la polizza stessa, si impegnino a fare assicurare almeno il 50 % dei propri dipendenti e ad effettuare sulle paghe di essi la trattenuta dei premi. Altre Ditte hanno seguito l'encomiabile esempio, fra cui la Lancia, l'Unica e la S.T.I.P.E.L. di Torino e la Manifatture Cotoniere Meridionali di Napoli.

Gli assicurati con Polizze Operaie *partecipano agli utili* dell'Istituto mediante progressivo aumento delle somme stabilite nelle polizze. Godono inoltre di *provvidenze sanitarie*, principalmente attraverso la riduzione delle tariffe di molte Stazioni Termali e notevoli facilitazioni presso Policlinici, Sanatori, Convalescenziari, Consultori materni, ecc.

Africa orientale italiana

All'Africa Orientale italiana, alle sue due colonie, l'Eritrea e la Somalia, la *Rassegna Italiana* ha dedicato un ampio studio riassuntivo, costituito da una organica raccolta di scritti dovuti ad autori autorevolissimi e tutti di alta competenza. Il volume fa così seguito a quello già uscito nell'ottobre 1932 e che è dedicato alle Colonie settentrionali: « La Libia in vent'anni di occupazione italiana ». Insieme riuniti, i due lavori costituiscono una visione ampia generale, e pur precisa, dei nostri possedimenti coloniali e contribuiscono a creare assai più che una base di studi per coloro che vogliono poi occuparsi di specifici problemi, per i quali va costituendosi ormai una buona e crescente bibliografia.

Scrive giustamente Tommaso Sillani, direttore della *Rassegna*, nella sua prefazione:

« L'Africa orientale italiana aveva bisogno di questa trattazione. E non già perchè mancassero libri pregevoli sulle due Colonie che la compongono, ma perchè mancava proprio questo libro che è il solo, sul quale gli studiosi di materie coloniali possono trovare, svolti e riuniti, in una inquadratura storico-politica, che manca dal 1860, i molteplici argomenti che altre pubblicazioni trattano partitamente o parzialmente, o non trattano affatto, costringendo a faticose ricerche in bollettini, riviste, relazioni, manuali, recanti spesso dati arretrati, inesatti o vaghi ».

Precede il lavoro una prefazione di S. E. il Ministro De Bono, il quale ha definito, in poche ma lucidissime parole, quella che è l'importanza e la funzione delle due Colonie dell'Africa Orientale, le quali rappresentano veramente il nostro più importante problema coloniale. Scrive infatti il Ministro: « Io affermo pertanto che il nostro vero e maggior problema coloniale è proprio laggiù, nell'Africa Orientale italiana, ma per lo sviluppo interno delle due Colonie, sia, e più ancora, per le relazioni che esse devono sempre meglio stringere ed attivare coi paesi confinanti e quelli del Mar Rosso e dell'Oceano Indiano, sia infine perchè, nell'ambito del Mediterraneo le nostre due Colonie settentrionali hanno per proprio conto una missione ben definita che fin da ora stanno già adempiendo ».

Quali siano poi le linee essenziali della funzione che le due Colonie sono chiamate ad assolvere è delineato nel vasto studio che apre la serie, e che per ampiezza e per panorama di visuale è certo fra i più significativi; quello cioè dovuto alla penna di Corrado Masi, il quale, in sessanta fitte pagine, ha riassunto le vicende dell'Eritrea e della Somalia nella storia politica e diplomatica italiana. Si tratta di un argomento vastissimo, perchè, come ognuno vede, quelle vicende furono legate a quelle che è la storia italiana negli ultimi decenni dello scorso secolo, tanto intimamente tali vicende si inseriscono nelle vicende nostre, di politica estera ed interna, soprattutto per quello che riguarda la Colonia Eritrea, primogenita dei possessi coloniali italiani. A questo proposito si può ricordare che le pagine del Masi e quelle successive del Vernari, possono essere consigliate soprattutto ai giovani che vogliono studiare, nelle opere dell'epoca, la vicenda della Colonia, onde avere una guida che precisi, con serenità, la posizione degli uomini e degli eventi, che tutti i libri scritti in quell'epoca, per motivi comprensibili, trattano sempre con fini polemici e passionali. E questo studio sarà quanto mai utile perchè nel passato della Colonia Eritrea, che è un po' il passato dell'Italia, è tutto un alternarsi di vicende ora gloriose ora tristi, nelle quali occorre serenamente leggere e comprendere per potere poi serenamente giudicare.

Questi studi si completano, in certo senso, con quello di Biagio Pace, sulla politica del Fascismo nelle due Colonie, e di Alessandro Lessona, che trattando dell'Eritrea e della Somalia nel dati della espansione italiana, ha precisato ancora il compito, la funzione di queste due colonie, che guardano verso gli sviluppi ulteriori del loro avvenire.

Per questo, tutti i problemi particolari economici e politici, e quelli della agricoltura e dei lavori pubblici e dell'organizzazione sociale delle due Colonie vengono considerati soprattutto nei compiti del futuro.

Può essere curiosità il ricordare come ancora oggi si ignori per quale motivo preciso il Mancini, l'uomo del « gran rifiuto » di intervento in Egitto, si sia poi deciso allo sbarco di Massaua, e sembra strano oggi pensare che nel Mar Rosso si potessero seriamente cercare le chiavi del Mediterraneo oppure costituirvi basi di operazioni destinate ad alleggerire gli angli-egiziani, impegnati nel lontano Sudan, dalla rivolta Madhista. Ma quali possono essere stati i complessi motivi della decisione — intorno alla quale molto si è scritto — è certo che fu compiuto, nel gennaio 1885, un passo decisivo nella storia italiana, la cui vera importanza non fu intesa forse se non nei tempi nostri, nei quali possiamo guardare all'Eritrea ed alla Somalia come a due possedimenti separati nello spazio ma uniti nella stessa missione storica, che è determinata dalla posizione geografica delle due Colonie le quali « se nell'Arabia e nell'Oceano Indiano trovano gli elementi integrativi di una vasta azione politica — come scrive il Lessona — pur tuttavia hanno il loro centro di gravitazione nel continente stesso ». Sono queste delle parole che occorre comprendere nel loro profondo significato, che non è lecito fraintendere e meno che mai dimenticare.

Nelle pagine di « Rassegna », i giovani soprattutto troveranno una lezione utilissima di storia, che va intesa in tutti i campi. Storia intensata di storia talora eroici e di errori spesso gravi, ma i quali fatti vogliono essere collocati nel loro vero valore. Si comprenderà così, attraverso le pagine che legano l'epoca coloniale anteriore al Fascismo alla politica successiva alla Rivoluzione, come la capacità colonizzatrice di un popolo sia in funzione diretta del suo spirito, della sua volontà, della sua capacità organizzativa, della sua disciplina; in una parola della sua forza interiore che si traduce poi in forza di espansione.

Si fa talora il torto, parlando dell'Italia del passato, di fare d'ogni erba un fascio e di definire uomini e situazioni e governi con poche parole di critica e di biasimo generico. In realtà, anche vi sono stati esploratori e soldati e uomini d'azione, che hanno scritto una delle pagine più belle della grande storia della colonizzazione africana, così non sono mancate pagine luminose nella stessa storia delle Colonie, che non deve essere ridotta al nefasto luttuoso periodo del ministero Di Rudinì. Come giustamente nota il Silvani, accanto ai tentennamenti, alle paure, alla tirannia delle fazioni politiche italiane vi furono impeti improvvisi ed eroiche ostinazioni. Nè gli errori compiuti, all'infuori del *nefasto* periodo, furono più grandi e diversi da quelli del quali è ricca anche la pur gloriosa storia coloniale inglese. Ma occorreva la Rivoluzione di Mussolini per creare finalmente una coscienza e soprattutto una politica coloniale italiana, finalmente organica ed unitaria, la sola capace di non disperdere gli sforzi e di dare senso concreto alla espansione coloniale, fino allora dominato ad un significato ideale e letterario, ma non ancora effettivo, non ancora cioè operante nella dura realtà della storia.

Dr.

Verso un rimpasto in Austria

Scambio di vedute tra Dollfuss e Winkler

Vienna, 28 notte.

Il comunicato emesso ieri a tarda sera dalla *Politische Korrespondenz* non esclude per nulla, anzi oggi risulta, la possibilità alla quale ha accennato domenica l'ex-Vice Cancelliere Winkler, che cioè il Landbund torni ad essere rappresentato al potere come prima della crisi del 21 settembre: lo stilus, diremo così diplomatico, del comunicato aveva l'unico scopo di sdrammatizzare, nell'attesa della soluzione della attuale crisi, un po' tutti. Per un certo momento, come all'indomani dell'affermazione del principe Starhemberg, che Dollfuss non avesse contratto impegni scritti col Landbund — i quali, invece, esistono — si è avuta l'impressione di una nuova troppo forte discrepanza fra le versioni date dagli amici del Cancelliere, che non riescono a diventare amici gli uni degli altri, ma stamane l'ufficiosa *Reichspost*, del resto confermando le notizie da essa date ieri, asserisce che fra Dollfuss e Winkler sia in corso uno scambio di vedute, e ritiene verosimile che un risultato positivo di tale scambio di vedute abbia a dare frutti visibili.

Ugualmente, la *Neue Freie Presse* annuncia che le conversazioni fra Dollfuss e Winkler continuano e che, chiariti i rapporti fra fronte nazionale corporativo da una parte, e Governo e fronte patriottico dall'altra, il Cancelliere non potrebbe vedersi indotto a costituire qualcuno dei membri dell'attuale Gabinetto. Le voci che corrono in merito ai risultati che le conversazioni potranno dare sono così numerose, e alcune così sensazionali, che è meglio astenersi addirittura dal riferirle. Un giornale, il *Tag*, invoca che sia posto fine alla serie di pensieri malintesi che da mesi travagliano la vita politica interna dello Stato: nella situazione in cui si trova, l'Austria non può permettersi il lusso di malintesi.

Divergenze fra la Corona e i partiti in Romania

Bucarest, 28 notte.

La Romania è probabilmente l'unico paese d'Europa nel quale la Corona, a torto o a ragione, venga di continuo coinvolta in dibattiti di natura politica: così il giornale *La Lupta* dedica un intero articolo alle divergenze che esistono fra la Corona e i partiti politici, riscontrando in esse la causa di tutte le crisi politiche dal giorno della restaurazione in poi.

« Re Carol II, che aveva preso la via dell'esilio a motivo di un caso dittatoriale — scrive *La Lupta* — ha voluto emancipare la Corona dalla tutela del partito liberale, il quale aveva pure tentato di opporsi alla restaurazione. La questione della restaurazione ha però servito a Giorgio Bratianu per aprire una breccia nel partito liberale. Dato che all'alto della restaurazione avevano presieduto il partito e il Parlamento nazionalzaranista, per un certo tempo il Re ha mantenuto questo regime al potere; ma non è riuscito ad intendersi con Maniu, che ha dovuto ritirarsi, e dal potere e dalla direzione del partito.

« Il Re si è convinto che la Corona non può appoggiarsi che sui partiti forti. Ciò non ostante, malgrado la scomparsa definitiva del problema dinastico (liquidato dalla restaurazione) fra il Sovrano e i capi degli antichi e dei nuovi partiti esistono tuttora divergenze riguardanti la prerogative reali e quelle delle altre forze dello Stato. Queste divergenze si sono accentuate sotto i Governi nazionalzaranisti, e hanno determinato nella direzione del partito parecchie crisi le cui conseguenze hanno dovuto essere subite sia da Maniu che da Mihalake.

« Incaricato dal partito di eliminare i conflitti, il signor Vajda ha finito anche lui col perdere la fiducia del Re, il che ha determinato la caduta del regime nazionalzaranista e una nuova crisi interna del partito.

« Oggi — prosegue *La Lupta* — la situazione si presenta in questi termini: il Governo liberale possiede il potere godendo di una fiducia molto limitata della Corona, essendo palese che nella direzione del partito esistono due concezioni in merito ai rapporti col Sovrano. Mentre Duca ritiene che la fiducia della Corona vada guadagnata mediante la persuasione, Dinu Bratianu, Ministro delle Finanze, ritiene che si debba governare con le mani libere; cioè a dire imponendo alla Corona di limitarsi a regnare, lasciando al Governo la cura di governare il Paese. Il Re considera questa seconda concezione, soprattutto se difesa dai liberali, una tendenza a restaurare l'antica dittatura dei fratelli Bratianu ».

Il giornale, concludendo, spiega che Maniu — anche lui, del resto, partigiano del principio « Il Re regna, ma non governa » — si è rifiutato di riprendere la direzione del partito non volendo entrare in lotta col Sovrano. Mihalake, designato a prendere il suo posto, si trova in una situazione leggermente migliore. Tirate le somme, *La Lupta* si augura che le divergenze fra Corona e partiti abbiano a sparire al più presto possibile.

Tragico scontro aereo

Parigi, 28 notte.

Si ha da Marignano che due aeroplani di quel centro militare, pilotati uno dal secondo mastro Jvan Gavino, di 27 anni, e l'altro dal pilota Giovanni Pelron, con a bordo l'osservatore Giacomo Tessari, avevano lasciato stamattina il centro di Marignano per effettuare voli di allenamento sulla regione. Mentre le due apparecchi compivano evoluzioni al di sopra di Pas de Lanciers, i due velivoli si scontravano e in seguito all'urto violentissimo, precipitavano al suolo. Il pilota Pelron aveva avuto il tempo e la presenza di spirito di staccarsi in caduta dal suo apparecchio e potè così sfuggire alla morte. Disgraziatamente i due altri aviatori precipitavano col loro apparecchio e i loro corpi venivano rinvenuti fra i rottami dei due aeroplani. Il secondo mastro era rimasto ucciso sul colpo e l'osservatore dell'apparecchio pilotato dal Pelron, che restava ancora debolmente, moriva prima di giungere all'ospedale di Marignano.

Un altro incidente è accaduto nei pressi di Tolosa dove stamane l'aviatore Doret effettuava un volo di prova. Egli si trovava alle 10.15 a quattro chilometri circa da Francazali, che è il terreno di aviazione di quella città, quando una delle ale del suo apparecchio rimaneva bloccata. L'aeroplano precipitava al suolo; ma, per fortuna, il Doret, che è uno degli assi dell'aeronautica, aveva potuto liberarsi in tempo e gran'è scaraventato atterrare illeso a poca distanza. L'apparecchio è rimasto completamente distrutto.

L'incendio del Casino di Nizza

L'inchiesta escluderebbe il dolo

Nizza, 28 notte.

Contrariamente a quanto era stato prima annunciato sembra che l'inchiesta, concernente l'incendio scoppiato nel Palazzo della Mediterranea a Nizza che distrusse la sala del ristorante, abbia nelle sue conclusioni scartate le ipotesi della malevolenza e del dolo. Queste ipotesi erano basate sul fatto che parecchi focolai di incendio erano stati constatati e che, come è noto, un individuo — un tedesco — era stato scorto mentre fuggiva nel momento in cui il disastro si era prodotto. Ma l'uomo che era stato visto fuggire è stato ritrovato e le sue spiegazioni lo mettono completamente fuori causa. D'altra parte una constatazione è stata fatta sul muro, dal lato in cui si eleva il palcoscenico, dove il fuoco ha preso origine. Esistevano colà tre finestre alte due metri e larghe 50 centimetri che si aprivano sulla facciata ovest del palazzo. Queste finestre erano situate un po' al disopra dei camini di una villa attigua. Ora non è da escludere che delle scintille uscite da quei camini siano state spinte dal vento e siano andate a cadere contro il velario che poco prima era stato pulito con la benzina. E questa una spiegazione oltremodo plausibile che esclude ogni idea di malevolenza, il cui movente del resto sembrerebbe abbastanza difficile da stabilirsi.

Rapina in pieno Berlino

Due donne ferite e un armeno arrestato

Berlino, 28 notte.

Una grave aggressione si è svolta oggi in pieno giorno nella Friederichstrasse: poco prima delle 10, nel pieno movimento della celebre strada, proprio all'angolo della Unter den Linden, un individuo è entrato nella nota gioielleria Babitschenko, chiedendo di esaminare dei gioielli. Mentre la ragazza commessa gli mostrava un anello l'individuo l'aggrediva a un certo momento a coltellate. Alle grida della ferita accorreva dall'interno del negozio una signora, la quale anche veniva subito accoltellata dall'individuo. Il bandito presa la fuga solo quando vide avanzare dall'interno del negozio anche il marito della signora poco prima abbattuta. Appena fuori del negozio è stato tratto in arresto. Si tratta di un turco armeno, di nome Davide Medakhay Zedekh, di 47 anni. Le donne ferite versano in grave stato.

TEATRI e CONCERTI

Concerto orchestrale del Reich

Mentre dal 1.o dicembre nell'Agenzia di Piazza Castello saranno posti in vendita i regolari biglietti pel concerto, che la sera del 4 dicembre p. v. darà al Teatro Chiarella l'Orchestra della Rivoluzione Germanica, il Dopolavoro Provinciale mette fin d'oggi in vendita quelli che gli sono stati assegnati, alle seguenti condizioni:

Per i Dopolavoristi in regola con la tessera dell'O.N.D. è stata accordata la riduzione del 50%. Per i posti a sedere e barcaccie con relativi ingressi i dopolavoristi possono fin d'ora rivolgersi alla sede del Dopolavoro Provinciale (C. V. Emanuele 72). I semplici *ingressi* (senza posti a sedere) verranno invece venduti allo sportello del Teatro la sera del Concerto. I prezzi (compresi i diritti erariali) rimangono così fissati: Ingresso platea L. 3,20; Ingresso 2.a galleria L. 2,20; Poltrone (compreso l'ingresso) L. 13,20; Poltroncine di platea (compreso l'ingresso) L. 9,60; Poltroncine galleria (compreso l'ingresso) L. 5,60; Gradinate di platea (compreso l'ingresso) L. [illegible]; Barcaccie (escluso l'ingresso) L. 27,50.

ALL'ALFIERI sabato prossimo inizierà un corso di recite la Compagnia di Ruggero Ruggeri, della quale fa parte come prima attrice Paola Borboni, e che comprende inoltre i seguenti attori: signore Isabella Riva, Fanny Marchio, Tilde Bartolomei, Rina Rosati, Zoli Ferida, Lina Rocchino, Maria Zanoli, Lina Besi; signori Giulio Stival, Sandro De Macchi, Arnaldo Martelli, Mario Pucci, Edoardo Toniolo, Attilio Ortolani, Silvio Bargia, Giorgio Malvezzi, Gastone Martini, Bruno Martini, Eugenio Penso, Nino Tadiello. Il cartellone promette due novità: *Castelli in aria*, commedia in 3 atti di Sacha Guitry, e *Beati perduti*, commedia in 3 atti di Andrea Birabau. Fra le riprese figurano: *Quella vecchia canaglia* di F. Nozière, *Lo sparviero*, di F. De Croisset, *Più che l'amore*, di G. D'Annunzio, *Demimondo* di M. Achard, *Il tribuno*, di P. Bourget. Il debutto di sabato avverrà con *Quella vecchia canaglia* di Nozière.

Intanto il Gruppo artistico Nino Besozzi è alle sue ultime recite. Questa sera *Un marito in lotteria* di Younx, e domani sera spettacolo d'addio con *Una notte al Grand Hôtel* di Frank. Entrambe le rappresentazioni sono a prezzi popolarissimi.

AL VITTORIO questa sera l'annunciata prima rappresentazione della *Fedora* di U. Giordano, protagonista la signora Flerica Cristoforeanu. Gli altri interpreti sono il tenore Alexandro Wassolowski (Loris Ipanoff), il baritono Emilio Ghirardini (De Siriex), Valentina D'Argo (Olga), basso Bruno Carmassi (Grech), basso Ernesto Rossi (Cirillo); maestro concertatore e direttore d'orchestra S. Gualandi Gamberini. Il medesimo complesso artistico ha eseguito quest'opera al Reale Teatro dell'Opera di Roma. Si annuncia per domani alle 21 l'ultima rappresentazione serale a prezzi popolarissimi del *Mefistofele* di Boito, protagonista il basso Dominici che ha ottenuto un vivo successo nelle precedenti esecuzioni, maestro concertatore e direttore d'orchestra G. C. Gedda.

AL GIANDUJA questa sera va in scena l'annunciata nuova fantasia *Il ficcanaso*, con Gianduja nei panni di un esilarantissimo personaggio, che farà andare in sollucchero grandi e piccini.

ACCADEMIA SPERIMENTALE. — Iersera all'Accademia artistica sperimentale si svolse un saggio musicale, preceduto da lettura di poesie di Arturo Calvosa. L'esecuzione di sinfonie di Rossini, *L'assedio di Corinto*; di Verdi, *Giovanna d'Arco* e *La forza del destino*; di Mililotto, Tasia, *Rapsodia ungara*; di Azzoni, *La fermeture Nitrione*, fu diretta dal maestro A. Mascaro, coadiuvato dai maestri A. Guerrina, A. Zeppi, A. Camoana, S. Alessio, De Grandis e G. Sola. Molti applausi.

Una novità all'Arcimboldi

Milano, 28 notte.

Questa sera, al Teatro Arcimboldi, la Compagnia Barbarisi ha rappresentato una novità in tre atti di Antonio Grenpi: « Il figurino ideale ». La commedia, piena di sentimento e di umanità, è piaciuta assai al pubblico, che ha applaudito parecchie volte alla chiusura di ogni atto, avocando, poi, alla ribalta, l'autore e festeggiandolo calorosamente alla fine del lavoro.

Pirandello onorato in Svezia

Stoccolma, 28 notte.

Durante il suo soggiorno in Svezia l'Accademico d'Italia Luigi Pirandello, fatto segno ovunque a cordialissima accoglienze, ha tenuto un ciclo di applauditissime conferenze parlando su « Artisto e Cervantes » nella storica Università di Upsala, sul « Teatro vecchio e teatro nuovo » a Stoccolma, e sul « Punto vivo » a Gotemburgo. Alle conferenze sono intervenuti accademici, personalità del mondo intellettuale, diplomatici e numeroso pubblico.

La « Manon » a Ravenna

Ravenna, 28 notte.

Domani sera avrà inizio, al nostro Teatro Alfieri, un corso di rappresentazioni della « Manon » di Puccini, allestita dal locale Sindacato orchestrale. Saranno interpreti principali Pia Tassinari, Antonio Bagnariol, Nino Vanelli. Concertatore e direttore d'orchestra il maestro Otello Ceroni. Ricorrendo, poi, l'anniversario della morte di Puccini, prima dell'alzata del sipario il poeta Carlo Zangarini dirà dell'immortale Maestro.

L'apertura in Valsessera di un importante valico

Borgosesia, 28 notte.

L'appello lanciato dal Comitato apposito, per la costruzione della carreggiabile che dal centro di Torino porterà in Valsessera attraverso la Sella, ha avuto piena rispondenza. Già molti volenterosi lavoratori si sono in questi giorni offerti per iniziare l'importante opera pubblica.

La nuova strada, che sarà lunga circa dieci chilometri e che servirà anche per l'incremento forestale, perchè attraverserà una vasta zona boschiva, partendo dall'Oratorio di San Bernardo a Curino, attraverso il valico della Sella a 880 metri di altitudine, scenderà presso il ponte provinciale di Piancerri, congiungendo così la pianura del Biellese con l'industre Valsesserra.

Questa arteria accorcerà la vecchia strada ordinaria di 15 chilometri circa. La costruzione dell'importante opera è stata appresa con vivo compiacimento dalle popolazione delle due vallate.

Le prove di nuovi miracoli per la canonizzazione del Cottolengo

Roma, 28 notte.

Una nobilissima gara si svolge fra gli Ordini religiosi direttamente interessati alla canonizzazione dei Beati Don Bosco e Cottolengo.

Poichè la canonizzazione del primo è ormai imminente, i sostenitori di quella del secondo si adoperano per affrettarla il più possibile. Finora la causa non potè essere inoltrata per chè i miracoli, veramente straordinari, compiuti dal Cottolengo, erano di natura tale che dovevano rimanere ignorati. Si trattava, infatti, di malattie innominabili. Ma oggi è stato possibile avere le prove di miracoli di diverso genere, anche in causa potrà procedere più rapidamente.

Un concorso per la sistemazione della Piazza al Mare a Genova

Genova, 28 notte.

Il Comune di Genova bandisce un concorso nazionale fra ingegneri ed architetti italiani per un progetto di sistemazione edilizia della nuova Piazza al Mare nella zona della Foce. I concorrenti dovranno tener presente che durante l'estate, e soltanto in tale stagione, dovranno essere sistemati nella località stabilimenti balneari mobili in posizione e disposizione accosce per non ostacolare la libera visuale del mare dalla piazza e da corso Torino. Il progetto dovrà essere studiato in ossequio ai regolamenti per l'esecuzione del piano regolatore edilizio del centro della città di Genova. Il Comune di Genova fornirà ai concorrenti una planimetria (scala da 1.500) con lo stralcio del piano particolareggiato di esecuzione relativo alla zona oggetto del concorso, ed un fascicolo contenente tutti gli elementi relativi al piano regolatore di massima di alcune zone del centro. I progetti dovranno essere presentati entro le ore 18 del 31 gennaio 1934 all'Ufficio Affari Generali del Comune di Genova (protocollo generale). Al primo classificato verrà assegnato un premio di 12.000 lire; in più sarà posta a disposizione della giuria la somma di 8000 lire da assegnare o suddividere a suo insindacabile giudizio fra altri concorrenti meritevoli di premio.

Vince 80 mila lire al lotto e vuol mantenere l'incognito

Firenze, 28 notte.

Stamane si presentava a un lottaghino del lotto, situato in via Ricasoli, un signore dicendo di provincia che esibiva una bolletta portante i numeri 13 24 33 80, numeri usciti tutti e quattro sulla ruota di Firenze in sabato e chiedeva di compiere le pratiche necessarie per la riscossione.

Sui quattro numeri che erano stati giuocati a tutte le ruota, il signore aveva puntato 10 lire per la quaterna e 10 lire per il terno. Fatti i calcoli, il risultato che egli ha vinto la bella sommetta di 80 mila lire. Il vincitore non ha voluto rivelare il proprio nome e si è mostrato solamente spiacente di non aver giuocato i numeri sulla sola ruota di Firenze, il che gli avrebbe fruttato una vincita [illegible]

Gli enigmi dell'Estremo Oriente

Nanchino avrebbe il segreto appoggio di Tokio

nel muover guerra al governo rivoluzionario di Fucian

Sciangai, 28 notte.

Si era compreso fin da principio che il sorgere di un terzo governo cinese a Fuciau, la capitale della provincia marittima di Fukien, avrebbe causato complicazioni e forse una nuova guerra in un paese in cui le guerre scoppiano così facilmente. La proclamazione dello Stato federale nazionale rivoluzionario a Fuciau era una sfida a Nanchino, in quanto si accusava il governo che risiede in questa città di non saper difendere con sufficiente energia gli interessi nazionali cinesi di fronte allo straniero; e in pari tempo, una sfida al Giappone che è lo straniero per eccellenza, il nemico ereditario dei cinesi. Il governo di Fuciau non ha nascosto i suoi sentimenti antigiapponici sin dal giorno della sua costituzione, che risale a soli dieci giorni fa, e ha causato preoccupazioni a Tokio da dove è partito subito un ammonimento: se il nuovo governo intraprenderà azioni atte a ledere gli interessi dei cittadini giapponesi che risiedono a Fuciau o a Suatou (entrambi porti di notevole importanza commerciale e che hanno perciò una popolazione cosmopolita) il Giappone prenderà adeguate misure. Era un ammonimento gravido di significato, giacchè, come ben si sa, gli incidenti in Estremo Oriente accadono assai facilmente e anche i più lievi sono sufficienti a determinare conflitti armati. Se poi non accadono, li si inventa.

I preparativi militari

Ora, dai telegrammi ufficiali e privati che sono cominciati a piovere non solo da Nanchino, ma pure da Tokio, si deve concludere che le ostilità contro il governo di Fuciau sono imminenti. Nei dieci ultimi giorni il governo di Nanchino ha fatto vasti preparativi per una azione contro Fuciau, tanto dalla parte di terra che dalla parte di mare. L'esercito del dittatore Ciang-Kai-Shek si sta concentrando nei dintorni di Sciangai, dove il governo di Nanchino tiene già pronte dieci navi noleggiate apposta. Alcuni reggimenti correbbero imbarcati su queste navi, le quali, poi, sotto la protezione delle unità della flotta cinese procederebbero verso Fuciau e tenterebbero uno sbarco; intanto il grosso delle truppe di Nanchino verrebbe trasportato verso il sud per ferrovia e assalterebbe la città dal lato di terra. Movimenti di concentramento di truppe vengono segnalati pure da altre zone della provincia di Ceskiang, dove inoltre si ammassano viveri e munizioni in grande quantità.

Le persone che hanno potuto osservare da vicino tutte queste operazioni hanno avuto la sensazione che si stia preparando una guerra sul serio e da ciò deducono che il governo nanchinese non conta affatto su una soluzione di compromesso, ma sa che per prendere Fuciau e forse anche solo per arrivare nei pressi della città bisognerà combattere.

Infatti, il governo rivoluzionario è capeggiato da uomini che si sono finora sempre distinti per un atteggiamento tutt'altro che pacifico. Il ministro degli Esteri del nuovo governo, Eugenio Cen, che occupò una eguale carica a Nanchino fino a circa un anno fa, è stato sempre assertore del dovere di opporsi ai giapponesi con ogni mezzo, affrontando qualsiasi sacrificio. Egli, dunque, non consiglierà la prudenza nemmeno nel caso presente. Il gen. Tsai-Ting-Kai, ministro della Guerra a Fuciau e comandante della 19ª Armata di ferro, è un uomo che ha sempre dimostrato non solo di volere ma anche di saper resistere. Furono lui e la sua 19ª Armata che suscitarono l'ammirazione e la gratitudine dei nazionalisti cinesi con la strenua resistenza opposta l'anno scorso a Sciangai alle truppe nipponiche. Per un generale e un'Armata che hanno dato del filo da torcere alle truppe giapponesi fornite dei mezzi più moderni di offesa, un esercito cinese non fa paura, specialmente quando si consideri il fatto che l'ammirazione e la gratitudine verso Tsai-Ting-Kai sono condivise da buona parte dei soldati cinesi che ancora obbediscono agli ordini di Nanchino.

Che cosa farà Tokio ?

Dunque, se il conflitto dovesse limitarsi a Fuciau e Nanchino, ci sarebbe da prevedere che il governo rivoluzionario saprebbe lavarsi dall'impiccio con relativa facilità. Di un blocco di Fuciau non è il caso di parlare, data la debolezza della flotta cinese e perciò i rivoluzionari non potrebbero essere affamati. Ma l'Oriente è pieno di incognite e una di queste viene espressa nella seguente domanda: non è possibile che Tokio dia una mano a Nanchino a far cacciare l'intervenire la sua flotta? Di una alleanza fra il governo cinese di Nanchino e quello di Tokio non sembrerebbe ammissibile parlare pensando che non più tardi del maggio di quest'anno le ostilità fra i due Paesi erano in pieno corso attorno a Pechino e Tien-Tsin. Ma dopo l'armistizio di Tang-Fu molte cose sono avvenute e la più notevole pare sia un avvicinamento fra Giappone e Cina governata da Nanchino. Le trattative, si è detto, si sono svolte in grande segretezza e hanno condotto proprio recentemente ad un accordo preliminare in cui i banchieri nipponici di Tokio e Yokohama e i banchieri cinesi di Sciangai, Pechino e Nanchino sono stati i principali protagonisti.

Il Giappone è andato incontro alla Cina mosso dai timori sorti nei governanti giapponesi in seguito alla questione con la Russia dei Soviet e in seguito all'avvicinamento politico sovietico-americano; la Cina è andata incontro al Giappone per assicurarsi un periodo di tranquillità. Benchè tenuti segreti, questi avvenimenti sono trapelati e hanno provocato molte critiche nel campo più convintamente nazionalista della Cina. Del malcontento e delle critiche si è fatto portavoce l'ex-ministro degli Esteri di Nanchino e attuale ministro degli Esteri di Fuciau Eugenio Cen. Perciò, la costituzione di un nuovo governo a Fuciau sarebbe da considerare, in primo luogo, come la concreta espressione di questa insurrezione di una parte dell'opinione pubblica cinese a quello che i nazionalisti intransigenti definiscono un ulle mercato col nemico ereditario. Secondo tale ordine di idee, si capisce più facilmente come nel programma dello Stato federale nazionale rivoluzionario di Fuciau siano stati inclusi i principi di socializzazione (si volle così fare una affermazione contro le classi ricche fautrici del compromesso col Giappone) e si arriva a comprendere la possibilità di un'alleanza fra Nanchino e Tokio contro Fuciau. Infatti Fuciau sta minacciando la realizzazione di quel compromesso.

Un incidente col Giappone

Ma come potrebbe il Giappone giustificare un'azione in Cina? Un telegramma da Tokio dice questa sera che siamo già in presenza di un incidente. Avvenuto o fabbricato? Per le conseguenze, poco importa. Importa invece il fatto che la notizia dell'incidente viene da Tokio, dove la stampa, ispirata dai circoli ufficiosi, la mette in grande rilievo. Si tratterebbe di questo: una lancia che batteva la bandiera giapponese e a bordo della quale si trovavano dei funzionari del Consolato nipponico di Fuciau, ellorchè passava davanti alle caserme della 19.a Armata, sarebbe stata fatta bersaglio di numerosi fucilate. Non ci furono nè morti nè feriti ma gli spari di per sè, si dice a Tokio, sono un atto ostile, che esige una risposta.

Il Console generale nipponico a Fuciau ha protestato immediatamente presso il Governo rivoluzionario. In un suo rapporto al Governo di Tokio egli dichiara che l'incidente non solo esprime lo stato d'animo delle truppe di Fuciau nei riguardi dei giapponesi, ma ha intensificato i sentimenti antinipponici della popolazione cinese, ciò che costituisce un grave pericolo per gli interessi del Paese in quell'importante centro marittimo del continente.

A Sciangai si sostiene che se il Giappone vorrà intervenire, questo incidente gli basterà quale giustificazione, ma che in ogni modo, prima di agire, il Governo di Tokio mediterà più del consueto sulla posizione occupata dalle varie pedine sulla scacchiera internazionale dell'Estremo Oriente.

E. C.

Il Governo francese allarmato per l'attività nipponica nel Pacifico

Londra, 28 notte.

Il *Daily Herald* dedica molto spazio a certe sue informazioni dall'Australia secondo le quali un altro Paese che si preoccupa dell'attività nipponica sarebbe la Francia. Il giornale afferma che da varie fonti sono giunte notizie di misteriose visite compiute da navi giapponesi alle isole non nipponiche del Pacifico. Delle persone sarebbero scese a terra ed avrebbero preso dei rilievi cartografici. Il Governo francese, che possiede nel Pacifico, fra l'altro l'arcipelago della Nuova Caledonia dove si trovano importanti miniere di nikel, avrebbe approfittato della circostanza che il Trattato navale non gli vieta di rafforzare le difese militari del Pacifico per iniziare la costruzione di fortificazioni, di basi navali ed aeree in vari punti strategici della Nuova Caledonia ed in altre isole.

Il *Daily Herald* aggiunge che le misteriose visite si sono estese ad alcuni porti disabitati della costa australiana e che in seguito a ciò il Governo di Camberra, d'accordo con quello di Londra, ha pure dato mano alla costruzione di opere di difesa.

Contrabbando di armi cecoslovacche

Numerosi arresti a Vienna

Vienna, 28 notte.

La polizia viennese lavora a far luce sopra un misterioso contrabbando di armi per la via danubiana, scoperto negli scorsi giorni. L'opinione prevalente è che le armi e le munizioni di origine cecoslovacca fossero destinate ai socialisti locali, dei quali si è riuscito che anche altra volta essi stati armati dai vicini del nord. La polizia ha potuto venire a capo della cosa essendole giunta notizia che su certi battelli della Compagnia danubiana di navigazione a vapore venivano trasportati barili, il cui contenuto consisteva nominalmente in olio e lubrificanti per macchine, ma in realtà in munizioni e parti di ricambio per armi da fuoco.

Compiute indagini si è accertato che tredici barili simili pieni di munizioni per fucili e mitragliatrici di grosso calibro sono effettivamente arrivati a Vienna da Pressburgo. Sino ad oggi però, la confisca del materiale non è stata possibile, nè si sono potute rintracciare le lettere di porto con le false indicazioni. Cinque impiegati della Compagnia di navigazione sono già in carcere; altri arresti sarebbero imminenti.

Una decapitazione a Breslavia e dieci condanne a morte a Dessau

Berlino, 28 notte.

Nel cortile della prigione di Breslavia è stato stamane decapitato l'operaio Gerber, condannato a morte per avere assassinato il 25 ottobre a Mallera un membro della Squadre d'assalto nazionalsocialiste.

A Dessau si è avuto oggi in quelle Assise la requisitoria del P. M. contro undici comunisti accusati di avere ucciso un nazionalsocialista in un agguato. Per questo medesimo assassinio, già nel luglio di quest'anno, furono condannati a morte tre comunisti; e in quel processo gli odierni undici accusati figuravano come testi. Allargatasi l'accusa anche ad essi sono stati ora processati; e il P. M. ha oggi chiesto per dieci di essi la pena di morte e per l'undicesimo sei mesi di prigione per porto d'arme.

Il tribunale, accogliendo la richiesta del P. M., ha pronunciato sentenza di morte contro tutti i 10 imputati.

Giornali sequestrati a Madrid per i commenti all'arresto di Garcia

Madrid, 28 notte.

I giornali della Destra di Madrid, e cioè l'A.B.C., l'Epoca, le Informaciones e la Nacion sono stati oggi sequestrati e denunziati all'Autorità giudiziaria in seguito ai commenti da essi pubblicati in occasione dell'arresto del noto scrittore Garcia Sanchez.

Il crollo di un'antica chiesa francese

Parigi, 28 notte.

La popolazione di Saint Yvars nell'Ariège è rimasta vivamente impressionata dal crollo della chiesa collegiata, un monumento storico del XII secolo. Essa era stata però trasformata in edificio ogivale nel secolo XVI. La sua navata, che misurava 14 metri di larghezza, ne faceva una delle chiese più belle dell'Ariège. Tra settimane or sono si era scoperto che uno dei pilastri che sostenevano la volta e la torre, cominciava a screpolarsi e minacciava di crollare. Mentre l'architetto chiamato in fretta faceva i suoi piani di consolidamento, il lavoro di disgregamento interno continuava e la scorsa notte la catastrofe era consumata. La volta e il tetto della chiesa di Saint Yvars sono crollati completamente. Non rimangono ora in piedi che le mura e il coro.

Nota avvocato di Wall Street uccisa sulla via a Brooklyn

New York, 28 notte.

Mentre passeggiava in prossimità della propria abitazione a Brooklyn insieme alla moglie, il noto avvocato di Wall Street, Aaroi Scherwin è stato ucciso da due sconosciuti che sono riusciti a darsi alla fuga. La signora Scherwin è rimasta gravemente ferita.

GLI SPORT

I maestri d'arme al loro campionato

Il titolo per il fioretto ad un giovane o ad un anziano?

Roma, 28 notte.

Abbiamo detto a suo tempo quanto opportuno sia stato indire il primo campionato nazionale fra i maestri militari: un campionato sul serio, organizzato con intendimenti veramente sportivi, seguito con amore e con interesse dalle gerarchie responsabili, s'è iniziato ormai nei bei locali della Farnesina, senza clamori di trombe, anzi, con esagerata modestia, ma con viva passione e con assoluta dignità.

Il fioretto è già finito, o quasi, e ci piace essere circospetti perchè, come altra volta è successo nelle gare militari, il risultato del girone non è ancora il risultato ufficiale del torneo: occorre una finalissima che, a guardar pel sottile, non risponderebbe allo spirito dei regolamenti schermistici, ma che risponde egregiamente a varie necessità d'indole militare, prima fra tutte quella di fare disputare l'assalto finale alla presenza di alte Autorità che si spera onorino di lor presenza la giornata di chiusura. Se ci domandaste chi ha vinto, non vi possiamo, quindi, rispondere; se ci chiedete, invece, chi può essere ormai il campione dei maestri militari, vi possiamo dire allora con sicurezza: o Munda o Catalano.

Sono nomi che il gran pubblico ignora: lo sappiamo, ma ci facciamo il vanto di rivelarli: perchè non hanno essi da meritare la piccola popolarità di tanti mediocri dilettanti? Non vi racconteremo di certo che la gara d'oggi è stata una lotta da titani, che abbiamo visto sulla pedana grandissimi campioni; ma quanta passione, quanta buona volontà, quanto cameratismo ed anche quanta cavalleria! Non fosse che per questi sentimenti altamente sportivi, i maestri militari meritano di essere segnalati a dito. Qui, davvero, «giovani» e «anziani» sono nettamente staccati; la catena che ogni anno aumenta, con un corso, di un anello, è nettamente interrotta; vi mancano almeno una quindicina di maglie, corrispondenti agli anni in cui la Magistrale rimase, purtroppo, con le porte sbarrate. Fra i maestri militari si trovano, insomma, dei giovanotti che non sono ancor maturi come combattenti, e dei cinquantenni che, ahimè, la maturità hanno già sorpassata.

Dopo avere assistito alla eliminatoria del Corpo d'Armata di Roma, credevamo in verità, che nessun maestro osasse affrontare la nuova generazione; ma, quantunque nessun obbligo vi fosse, nè materiale nè morale, specie per coloro che non potevano più essere considerati dei ragazzi, di fare da ragazzi hanno avuto una voglia matta ed un paio di essi, almeno, hanno già dimostrato di poter tenere a bada anche i più veloci.

Catalano, del Corpo d'Armata di Palermo, cinquantatreenne, è il vessillifero degli «anziani», mentre Munda, che deve essere sui cinque lustri e poco più, ha confermato in campo nazionale, fra i giovani, quella superiorità che aveva mostrato nell'ambito della Scuola e dei Reggimenti romani.

Si ricorderà che il campionato raccoglie i migliori d'ogni Corpo d'Armata, uno per grandi unità, tranne Milano, Torino, Napoli, Alessandria, Verona e Bologna, che ne dànno due, e Roma che ne dà tre: ventuno in tutto e, per precisare, si sono avuti, al fioretto, nove anziani e dodici giovani, suddivisi equamente in tre gironi di cui i primi tre classificati entravano in finale. Sui nove finalisti se ne ritrovano sette appartenenti alle maglie al di qua della catena di cui abbiamo parlato e due al di là: vogliamo dire delle maglie prebelliche.

Bisogna vedere con che coraggio si sono battuti Catalano e Bozzo! Il primo ha il risultato che parla; il secondo, finchè il fiato gli ha retto, ha tenuto in iscacco gli avversari, datati di ben altri mezzi, alternando intelligentemente qualche attacco semplice al gioco di controtempo. Bozzo ha battuto, all'inizio della gara, anche Munda ed è stato allora che la finale è parsa in balia di Camera e di Paolucci; ma ban presto Munda, Camera, Bozzo e Paolucci si sono ritrovati tutti con una sconfitta ciascuno e con pari speranze.

Il primo a cedere è Paolucci, poi a la volta di Bozzo, quindi quella di Camera; Munda finisce in testa, con una sola sconfitta, e Catalano spunta fuori all'improvviso pareggiando alla fine le vittorie di Camera e, più fortunato, con una stoccata in meno.

Catalano, buon padre di famiglia oltrechè combattente animoso, era raggiante di gioia: non glielo guasteremo con la critica, anche perchè lo rivedremo sulla pedana.

Fra i giovani, come già dicemmo, ce ne sono quattro o cinque, se non di più, ad uno stesso livello, ma Munda pare davvero che affiori; per senno, per condotta d'assalto, per severità di gioco anche oggi è stato il migliore. Camera è un mancino che, fra tutti, ci sembra il meglio impostato, forse l'uomo di più sicuro avvenire. Citiamo anche Paolucci, che vale di più della sua classifica, e non lesiniamo l'incoraggiamento a nessuno; l'esperienza verrà anche da queste gare e l'anno venturo la critica potrà essere più severa, premiando chi ha progredito e segnalando chi ha fatto il contrario.

E' bene accennare che il Ministero della Guerra ha dotato il campionato di premi in denaro e, precisamente, per ogni Arma 1500 lire al primo, 1000 al secondo, 500 al terzo e 300 al quarto: è sacrosantamente giusto che l'incoraggiamento non sia del tutto platonico! Vale anche la pena di aggiungere che la Giuria della finale è stata presieduta degnamente dal tenente colonnello De Biasio.

Ecco il risultato della finale:

1. Munda Salvatore (Roma), con 7 vittorie; 2. Luigi Catalano (Palermo), 6 vittorie e 22 stoccate; 3. Giovanni Camera (Roma) 6 vitt. e 23 stocc.; 4. Giacinto Bozzo (Alessandria), con 5 vitt. e 28 stocc.; 5. Luigi Pinto (Verona), con 4 vitt. e 28 stocc.; 6. Ercole Paolucci (Roma), con 4 vitt. e 29 stocc.; 7. Domenico Conte (Napoli), con 2 vitt. e 36 stoccate; 8. Carlo Quintieri (Napoli), con una vitt. e 38 stocc.; 9. Amato Giuseppe (Alessandria), con una vitt. e 39 stoccate.

Il primo ed il secondo di questa classifica provvisoria disputeranno il primato definitivo ed il titolo in un incontro a sette colpi; in ogni modo il 3. ed il 4. si incontreranno per confermare le classifica. Dal 5° posto in poi la graduatoria finale è già acquisita.

Domani avrà luogo la gara di spada.

N. N.

I risultati della eliminatoria

Primo Girone: classificati per la finale: Paolucci (Roma), Conte (Napoli), Amato (Alessandria). Eliminati: Grasso (Torino), Scognamiglio (Milano), Passerini (Verona), Calorio (Sassari).

Secondo Girone: classificati per la finale: Munda (Roma), Bozzo (Alessandria). Eliminati: Damiani (Trieste), Piraino (Udine), Criscuolo (Bologna), Bannò (Asti).

Terzo Girone: classificati per la finale: Camera (Roma), Catalano (Palermo), Pinto (Verona). Eliminati: Zanni (Firenze), Santamato (Bari), Cannizzo (Milano).

Ciclismo

Speicher è sicuro di vincere il Giro d'Italia e quello di Francia

Parigi, 28 notte.

Intervistato dal collega Lucien Cazalis dell'*Auto*, il campione mondiale su strada, Giorgio Speicher, ha dichiarato:

«Annuncio con tutta la mia serietà che ho intenzione di partecipare al prossimo Giro d'Italia ciclistico, naturalmente a condizione di averne il permesso dal mio direttore sportivo, signor Gentil. Voglio correre il Giro d'Italia, perchè credo che potrò vincerlo e perchè conto di aggiudicarmi, poi, anche il Giro di Francia 1934. Potrei in tal modo intascare il premio di 50 mila franchi messo a disposizione di quel *routier* che vincerà le due grandi corse nella stessa annata. Inoltre, mi sento in grande forma; è, quindi, il momento di approfittarne. Ho una salute perfetta e sono capacissimo di disputare i due «giri» senza il benchè minimo incomodo».

L'*Auto* conclude scrivendo che ritiene Speicher capacissimo di vincere i due giri e augurando che il signor Gentil voglia dargli il permesso necessario.

Intanto sono scomparsi i timori che erano sorti, per un disaccordo con gli organizzatori milanesi, relativamente alla partecipazione della squadra di giovani corridori del Velo Club di Lavallois al Giro d'Italia. La giovane squadra di questo Club parteciperà indubbiamente alla prova italiana.

Motociclismo

Le deliberazioni della Commissione Sportiva

Roma, 28 notte.

Il presidente del R. Motoclub Italia ha approvato le deliberazioni prese dalla Commissione sportiva, nazionale presieduta dal vice-presidente, fascista Michelini: abolizione della licenza di costruttore; istituzione della affiliazione di marca, istituzione della licenza di concorrente.

Affiliazione di marca. — Poichè spetta al R. Motoclub Italia regolare, sotto ogni forma, tutta l'attività motociclistica italiana, la quale viene svolta dagli affiliati sotto l'egida dell'ente stesso, si è ritenuto opportuno sostituire la licenza di costruttore con l'affiliazione di marca, avendo in pratica dimostrato la poca utilità della prima e dato anche che la definizione della stessa non corrisponde esattamente ai fini per i quali era stata istituita. Il R. Motoclub Italia non ammetterà alle gare i motocicli, la cui marca non risultasse affiliata. L'affiliazione per l'anno XII, che è stabilita in lire 400, potrà essere richiesta da chiunque abbia interesse alla partecipazione della marca alle manifestazioni sportive.

Affiliazione concorrenti. — L'affiliazione di concorrente riguarda particolarmente le case costruttrici di motocicli, i rappresentanti le scuderie motociclistiche, i motoclub e quanti, esclusi i conduttori, possano aver interesse a richiedere la licenza stessa per partecipare alle gare nella veste del titolare dell'iscrizione. I conduttori saranno dal R. Motoclub Italia ammessi alle manifestazioni nella duplice veste di concorrente conduttore. Le licenze di corridore di prima e seconda categoria, di turista e da pista non subiranno variazioni per la modalità della richiesta e per la tassa stabilita. La tassa di affiliazione concorrente è stabilita per l'anno XII in lire 1000.

Licenza concorrente. — Il R. Motoclub Italia si fine di riconoscere ufficialmente la partecipazione alle gare in veste di concorrente delle case costruttrici di motocicli, dei rappresentanti delle scuderie motociclistiche, dei motoclub, istituisce una speciale licenza denominata licenza di concorrente. Essa sarà sempre obbligatoria per l'accettazione di iscrizione alle manifestazioni. Eccettuati i casi in cui il conduttore sia anche il concorrente. La licenza verrà rilasciata dietro pagamento della tassa annua di lire 75. La licenza di concorrente darà diritto, previo nulla osta del R. Motoclub Italia, alla partecipazione alle corse che si svolgono all'estero.

Il torneo di palla a canestro della R. S. Ginnastica

Ieri sera, nella palestra di via Magenta, è continuato il torneo di palla a canestro organizzato dalla R. S. Ginnastica. I tre incontri disputatisi hanno avuto il seguente risultato: Y.M.C.A. (A) con 12 punti di vantaggio ha battuto la R. S. Ginnastica (B) (12) per 22 a 17; il G. S. Fiat A (6) ha battuto il G.U.F. (0) per 19 a 17; e la R. S. Ginnastica (C) (20) ha vinto lo S. C. Michelin (B) (20) per 33 a ventisei.

Pallone

Il torneo pro Assistenza invernale

La partita al pallone elastico tra la squadra del Dop. «M. Gioda» (Rizzieri-Capello) e quella del Dop. Alba (Ricca-Pelazza) è stata ieri sospesa a causa della nebbia, quando l'Eda vinceva per 8 a 7. La partita verrà ripetuta domani, giovedì, alle ore 14.30. La squadra vincente disputerà domenica la finale del torneo pro Assistenza invernale con la squadra dell'Eda (Manzo-Maggiorino).

Il nuovo regolamento del premio del Littore

Roma, 28 notte.

Ecco il nuovo regolamento del premio del Littore: Il premio del Littore è statuito dal direttorio del Partito Nazionale Fascista ed è da assegnarsi annualmente, su proposta del C.O.N.I., a quella federazione sportiva nazionale che si sarà maggiormente distinta nel corso dell'anno per maggiori titoli, come: vittorie in campo internazionale, conseguimento e miglioramento di records, incremento nel numero delle società federate e degli atleti o altri motivi degni di speciale lode. Il C.O.N.I. farà la proposta al Direttorio del Partito Nazionale Fascista entro il 30 novembre di ogni anno e il premio verrà assegnato entro dicembre, intendendosi che il periodo considerato agli effetti dell'assegnazione del premio va dal 29 ottobre del precedente al 28 ottobre dell'anno in corso. Le relazioni delle federazioni che ritengono di avere titoli per l'assegnazione del premio del Littore dovranno pervenire al C.O.N.I. entro il 15 novembre. La Federazione vincitrice del premio lo terrà in consegna dal 1.o gennaio al 28 ottobre dell'anno stesso; dopo la quale data dovrà riconsegnarlo al Direttorio del Partito Nazionale Fascista. Il presidente della federazione è personalmente responsabile della custodia e della restituzione del premio. Ciascuna federazione vincitrice, oltre che a iscrivere il proprio nome sull'apposita targhetta in oro applicata al trofeo, avrà diritto di ricevere in proprio definitivo una grande medaglia del Partito Nazionale Fascista e un diploma del C.O.N.I. Il premio del Littore sarà definitivamente assegnato alla federazione che se lo sia aggiudicato in maggior numero di volte nel corso di dieci anni. Le vittorie di record devono riguardare esclusivamente i dilettanti.

Visita del Duca d'Aosta al Colle del Sestrières

Sestrières, 28 notte.

(F. M.) Poco dopo le 11 di stamane è giunto al Colle del Sestrières S. A. R. il Duca d'Aosta, accompagnato dal presidente dello Sci Club Sestrières e da alcune persone del seguito.

Sua Altezza è stata all'albergo Torre di Sestrières.

Nel pomeriggio gli sono stati presentati il campione Hans Nöbl, condirettore della grande scuola nazionale di sci del Sestrières, e tutti i maestri facenti parte della scuola stessa.

Il Duca d'Aosta è poi salito al Monte Sises in funivia, ed ha compiuto più volte, in compagnia di Nöbl, la veloce discesa sul classico percorso del Sises, e più tardi ha assistito ad alcune esercitazioni istruttive dei maestri della Scuola Nazionale, complimentandosi vivamente con essi per la dimostrata bravura.

Alle 17 il Duca d'Aosta ripartiva alla volta di Torino in automobile.

Merlo è pronto per incontrare Bonaglia

ed ha la sicurezza di battere il suo fiero rivale

Distaccatosi dall'asfaltato nastro della strada provinciale, la piccola automobile si mette ad arrancare, sbuffando, slittando, ansimando, su per una fangosa, erta e serpeggiante strada della nostra collina, di cui riesce a malapena a mangiare cento metri al minuto. Dopo mezz'ora di dura ascensione giunge tra un gruppo di case e di ville che vi occhieggiano in mezzo agli alberi ed ai cespugli nudi, guardandosi attraverso gli avvallamenti neri di terra fradicia. Un nome riunisce queste case, Tetti Varetti, e un arcibarocco campanile rosso le domina, piantato in faccia a loro su un alto cocuzzolo, quello di Rivoira.

Un cancello di ferro si apre all'ultimo sussulto ed all'estremo rugghio del veicolo, e Mario Preziso accoglie, sorridendo sui candidi e forti denti, il giornalista venuto su a vedere un po' cosa stia a fare, confinato in collina, negli ultimi giorni che precedono il suo combattimento con Michele Bonaglia al Teatro Vittoria.

— Come va e che cosa fa?

— Per andare, va benissimo. Cosa faccio, lo vedrà tra venti minuti, quando incomincerò il mio allenamento con Sciutto e De Laurentis.

In attesa entriamo in un cortiletto, in un angolo del quale quattro rozzi pinoli piantati nel terreno, tenuti fermi da lucenti fili d'acciaio e riuniti in quadrato da due grosse corde, delimitano un rudimentale «ring». Sul suolo umido e scuro Sciutto si dà un gran daffare a cospargere della manciate di segatura, destinata a sostituire il lavoloto. Qui Merlo compie il suo allenamento sull'uomo, all'aria aperta, alla frizzante brezza invernale della collina.

Il procuratore sportivo del campione, il taciturno Borgo, ci fa, poi, da guida nell'interno della villa, dove, in due camere, i pugilatori dormono e compiono gli esercizi atletici e i salti alla corda. Tutto è calmo e silenzioso qui, dove Merlo e i suoi compagni sono soli con la mamma di Borgo, una donnetta umile e tranquilla, che sfaccenda leggera tra i fornelli e gli armadi. Orti, frutteti e giardini circondano l'edificio, ma l'inverno li ha fatti tutti deserti e grigi; unica nota di colore è il verde cupo di una siepe di mortella, unico rumore è il fruscio di un ruscelletto cantierlante in fondo alla valletta. Da una finestra si vede lontana, in alto, Superga con la basilica juvarriana ancor coperta da un candido strato di neve.

I tre pugili si avestono; vadono i pesanti maglioni e le taglie possenti appaiono solo ricoperte dai succinti costumi sportivi. Poi si va fuori a incominciare a volare i pugni.

Merlo ha di fronte Sciutto, un uomo, quindi, che, come peso e come statura, gli è quasi pari. Il genovese, che dovrà incontrare Valentic, attacca deciso, veloce, instancabile; pare trasformato dalla cura del suo combattimento con Monaboni. Ma Merlo lo tiene a bada con calma. Il sinistro teso in avanti, il destro sempre pronto a colpire, il corpo, bello d'una bellezza statuaria, leggermente portato in avanti, il mento chino sul petto respirante regolarmente, l'uomo che ha battuto Andersson, pur non forzando l'andatura degli scambi, appare perfettamente a punto, sia fisicamente che stilisticamente. L'atleta, evidentemente, è preparatissimo; le lunghe gambe perfette, serrate nelle nere maglie della «combinazione», si muovono agilissime e scattano con passi di danza nettamente rivelati dal contrasto col chiarore della segatura di cui è cosparso il terreno. Due tempi di tre minuti l'uno sono dispensati e, alla fine, i due pugilatori si avvicinano, si stringono la mano e si dicono qualche parola.

Una fase dell'allenamento tra Merlo e Sciutto

Mentre attendiamo che De Laurentis entri nel quadrato, ci accorgiamo che il luogo non è più deserto. Sul ciglio della scarpata che strapiomba sulla strada e che domina il muricciolo della villa s'è raccolto un gruppo di contadini. Son uomini fatti che con gli occhi stupiti guardano lo spettacolo insolito; son donne coi bambini in braccio che osservano mute e un po' canzonatorie; c'è persino una vecchietta che pare la più nervosa ed agitata del gruppo. Sull'orlo del muro spunta, tra le due mani aggrappate ai mattoni, il rosso volto di una bambina incappucciato da un berretto bianco. Merlo ci dirà, poi, che ogni giorno il suo lavoro ha questa galleria: dapprima furono due o tre che, andando per i campi, si accorsero della spettacolo insolito; poi furono sempre più; ed ora tutti i giorni il pubblico aumenta. E' un pubblico strano, che non dice nulla, che se ne va silenziosa come è venuto, che non ha ancora capresso il suo parere sulla novità. Forse questi contadini non hanno ancora deciso come pensare di questi uomini grandi e grossi che, ogni giorno ed ora fissa, si mettono tra quattro corde a pigliarsi a pugni col massimo impegno e con la più assoluta serietà.

Interrompe le nostre riflessioni l'inizio dell'assalto con De Laurentis. E' un avversario nuovo, questo, giacchè è la prima volta che compie l'allenamento con Merlo, in attesa di incrociare i guanti con Menaboni al «Vittorio». De Laurentis è un ragazzo più largo che alto, tracagnotto, col volto già segnato dai pugni, che ha un gioco basso velocissimo e che porta dei colpi secchi, rapidi e ben sostenuti dalle spalle. Merlo, dopo alcuni istanti di incertezza, gareggia con lui in velocità, lo colpisce sovente di destro e, per tre tempi di tre minuti, dà un'eccellente prova di scatto e di fiato.

Il lavoro sull'uomo è finito e si rientra in casa, dove incominciano a picchettare sul pavimento le corde frenaticamente mulinate per aria e dove per le camere tre uomini quasi nudi si danno a girare saltellando e dimenando le braccia: boxe a vuoto! In cucina tegami e piatti guardano sospettosi un punching-ball che pencola, triste e spaesato, dal soffitto.

Terminata anche la cultura fisica sul tappeto, rimessi i maglioni e i pantaloni a sbuffo, sediti tutti attorno al focolare della sala da pranzo, si può parlare un poco con questo ragazzo di ventitrè anni che ha una calma ed una gentilezza di uomo di quarant'e che si appresta ad incrociare i guanti, questa volta non più per allenarlo, con quell'eterno fanciullone che è Michele Bonaglia.

— Perchè è venuto questa?

— E' stato Borgo voler questo. A Torino tutti parlano del mio incontro con Bonaglia. Uno dice bianco, l'altro dice nero e Borgo, allora, ha detto che era meglio che io non sentissi niente, e mi ha mandato qui. Del resto, è molto meglio. La mattinata vado fuori e Bon Mauro a prendere i giornali, e mi faccio, quindi, una buona passeggiata. Poi, fra allenamento, lettura, chiacchiere con Sciutto e De Laurentis, la giornata passa presto e non ci si accorge che è già ora di pranzo.

La domenica ci colpisce. E ci ritorna alla memoria quel che ci ha detto Bonaglia a Druent: «Le vedi quelle parole scritte a matita? Le ha scritte Merlo, quando era qui...». Sotto l'acre sentimento della ricalità, sotto il rancore provocato da tanti malintesi arde ancora in fondo al cuore di questi due grossi ragazzi la fiamma dell'affetto. Terminata la rude e leale battaglia sportiva, Merlo Preziso e Michele Bonaglia saranno nuovamente amici.

ENZO ARNALDI

Il campionato di Serie B

Situazione stazionaria

Anche questa volta le squadre hanno lottato contro un terzo avversario comune: il maltempo. Pioggia, vento e freddo su tutti i campi e, in qualche località settentrionale, raffiche di neve per l'intera giornata. I giocatori si sono trovati, così, alle prese col fondo proibitivo dei terreni di gioco e, prima che gli sviluppi della partita, hanno dovuto risolvere il problema di mantenersi in equilibrio in mezzo alle pozzanghere.

Ad onta delle avversità atmosferiche, si è tuttavia assistito pressochè interamente il programma della giornata. Soltanto la partita di Tortona, fra il Derthona e lo Spezia, è stata sospesa a metà del primo tempo, quando le due squadre non avevano ancora segnato per il fatto che era impossibile muoversi in quel caldercne di poco.

Sugli altri campi si è giocato, invece, con molto impegno, quasi che il rifiuto acrrato del gioco durante far passare più in fretta quell'ora e mezza di ...sport invernale. Naturalmente, il primo coefficiente a scomparire è stato quello tecnico. Neppure una delle partite ha avuto momenti limpidi di gioco un gran correre, pedate gagliarde alla palla e goals a sorpresa. La prima conseguenza di questo complesso di cose è stato il trionfo del fattore campo, che ha influito su quasi tutti i risultati, fatta eccezione per le comiche di Viareggio e di Pavia, — chiusesi con le vittorie della Sampierdarenese e della Pro Patria, — e per i pareggi strappati dai Vigevanesi a Catanzaro e dalla Cremonese a Ferrara. Ma neanche queste sono sorprese in senso assoluto, poichè era facile prevedere le affermazioni della squadra ligure e dei tigrotti, dei bianco-celesti e dei grigio-rossi.

La situazione rimane pertanto stazionaria. Nel girone A continua la passeggiata della Sampierdarenese e della Pro Patria e la compagine genovese è sempre ferma su quel due soli goals al passivo. E' passato un mese e mezzo da quando Bacigalupo s'è chiamato nella sua rete a prendere l'ultimo pallone ficcatovi da un avversario. Le cronache sono, tutte, uguali: la Sampierdarenese fila col vento in poppa, si difende a denti stretti, le avversarie meriterebbero di segnare almeno un goal per partita; ma la conclusione rimane pol sempre la stessa e non c'è verso di abbattere quella forma granitica che è la retroguardia dei rosso-neri. La «media inglese» finora è di diciassette punti! Ebbene la Sampierdarenese ne ha ventuno; è la sola squadra imbattuta fra tutte quelle della Divisione nazionale. A formare il suo gioco concorrono un metodo stilistico superiore e una prestanza atletica fuori del comune: ha sicurezza e intraprendenza; ma tutto questo non conta, perchè c'è sempre chi le gira attorno per trovarle dei difetti ad ogni costo...

Del resto, si ha l'impressione che le squadre di testa del girone A siano più forti di quelle del girone B. E' una sensazione che rispecchia l'andamento stesso della lotta nei due settori: da una parte le unità capogruppo marciano a grande andatura dalle prime giornate e nessuno riesce a fermarle: dall'altra, invece, ci sono tre squadre che guidano la classifica, nettamente distaccate dalle altre; ma esse hanno dovuto farsi largo a forza di gomiti e, ogni tanto, lasciano la penne sui campi avversarii.

Dopo dodici giornate ci si può domandare: sono già designate le future sei elette? Nel girone B, come abbiamo visto, Bari, Perugia e Modena predominano con superiorità incontrastata; altrettanto avviene nel raggruppamento settentrionale da parte della Sampierdarenese e della Pro Patria; c'è, dunque, soltanto un posto libero e su quello fa l'altalena mezza dozzina di squadre. Lo occupano a turno il Viareggio, il Seregno, lo Spezia e il Catanzaro; poi comincia ancora il Viareggio - così via. Ma la compagine più attrezzata per raggiungerlo definitivamente, forse, quella dei vigevanesi, che ha giocato la bellezza di sette partite su undici sui campi avversari, ottenendo un bottino di sei punti.

Visita del Duca d'Aosta al Colle dei Sestrières

Sestrières, 28 notte.

(F. M.) Poco dopo le 11 di stamane è giunto al Colle del Sestrières S. A. R. il Duca d'Aosta, accompagnato dal presidente dello Sci Club Sestrières e da alcune persone del seguito.

Sua Altezza è stata all'albergo Torre di Sestrières.

Nel pomeriggio gli sono stati presentati il campione Hans Nöbl, condirettore della grande scuola nazionale di sci del Sestrières, e tutti i maestri facenti parte della scuola stessa.

Il Duca d'Aosta è poi salito al Monte Sises in funivia, ed ha compiuto più volte, in compagnia di Nöbl, la veloce discesa sul classico percorso del Sises, e più tardi ha assistito ad alcune esercitazioni istruttive dei maestri della Scuola Nazionale, complimentandosi vivamente con essi per la dimostrata bravura.

Alle 17 il Duca d'Aosta ripartiva alla volta di Torino in automobile.

Italia-Svizzera

Le forze nascoste del calcio elvetico

Ginevra, 28 notte.

Nonostante la lunga serie di delusioni che, dal 1924 in poi, è andata succedendo al periodo d'oro del calcio elvetico, la passione per questo sport è rimasta, infatti, in Svizzera quella degli anni più gloriosi di vittorie. Per quello spirito di puntiglio e di caparbietà che contraddistingue la gente montanara, si può, anzi, dire che proprio in questi ultimi anni la volontà di lotta è andata accentuandosi, traendo cosa inoltre alimento dalla penetrazione dello sport del calcio fra nuovi strati della popolazione e dalla sua estensione a regioni altre volte refrattarie a queste manifestazioni della più moderna agonistica. Mentre, infatti, le forme sportive tradizionali degli svizzeri, tiro a segno, lotta, ginnastica, sono dal dopoguerra a questa parte ormai stazionarie e, forse, in leggero declino, il calcio — così come gli sport invernali — è andato sviluppandosi con ritmo crescente, tanto che attualmente, dal piano alla montagna, ogni più piccolo centro ha il suo nucleo di appassionati in piena attività, ciò che rappresenta la più sicura garanzia di successo anche in vista della formazione di una buona e agguerrita squadra internazionale.

Ci sembra, infatti, che commettano un assai grave errore coloro che ritengono di dover dedurre una fondamentale quanto fatale debolezza del calcio elvetico nel confronto internazionale proprio dalla esistenza di una pluralità di stirpi in seno alla Confederazione, mentalità dalla necessità politica nella quale si trovano questi selezionatori di dover appunto fondare la loro scelta sulla inclusione nella squadra nazionale di elementi etnici differenti. Questa, se mai, dovrebbe essere la più grande forza delle formazioni rosso-crociate, il risultare, cioè, dalla fusione di diversi elementi, tutti egualmente interessanti, nel gioco del calcio. In altre parole, il materiale di cui possono disporre gli Svizzeri è da considerarsi non soltanto come relativamente assai ricco ed abbondante, ma come uno dei più completi per la possibilità appunto di far entrare in azione in una sola squadra la tenace energia dei tedeschi, la foga combattiva ed il brillante senso d'improvvisazione dei latini.

Tutto ciò per dimostrare che sarebbe un grave sbaglio quello di voler sottovalutare l'importanza dell'avversario alla vigilia del doppio incontro del 3 dicembre. Che gli svizzeri non abbiano raccolto i questi ultimi tempi sufficienti lauri per cingere corone intorno alle fronti degli atleti che li rappresenteranno domenica ventura sullo Stadio Berta di Firenze e sul Campo Marzio di Lugano, è un fatto che non si può discutere: i risultati più recenti — e particolarmente quelli della cronistoria Italia-Svizzera — non parlano certo molto a favore delle capacità realizzatrici dei giocatori rosso-crociati, soccombenti ancora una volta due settimane or sono di fronte ai tedeschi senza neppure aver avuto l'onore, come contro gli «azzurri» a Napoli e a Ginevra, di segnare un solo punto.

Eppure manchino delle indicazioni precise in merito alle intenzioni dei selezionatori svizzeri, sembra, infatti, ormai accertato che il concetto prevalente debba essere appunto quello del più assoluto conservatorismo. Così stando le cose, la squadra A si presenterebbe come segue: Séchehaye, Minelli, Weiler, Hufschmied, Gilardoni, Binder, Von Kaenel, Hochstrasser, Kielholz, Abegglen II, Rochat. In ogni caso, tutti questi nominativi figurano nella composizione al galoppo d'allenamento fissato dai dirigenti della Federazione per domani. Sarà appunto in seguito alle osservazioni che saranno fatte dai tecnici nel corso di questa riunione, che si procederà alle designazioni definitive per le due squadre A e B.

E. TONELLA.

Gli «azzurri» si alleneranno cogli allievi della Juventus e del Torino

Il Direttorio della I Zona della F. I. G. C. comunica che l'allenamento delle squadre nazionali di calcio, in vista dei due incontri di domenica prossima con la Svizzera, avrà luogo domani pomeriggio, alle ore 14,30, sul campo del Torino F. C. Gli «azzurri» giocheranno contro le squadre degli allievi della Juventus e del Torino. I prezzi sono stati così stabiliti: tribuna L. 5, posti-terra e popolari L. 3, ragazzi e ridotti L. 2.

Le Federazioni invitate a designare gli arbitri per i campionati del mondo

Roma, 28 notte.

La Commissione della F.I.F.A. per i campionati del mondo ha rivolto formale invito alle 48 federazioni nazionali affiliate per la designazione degli arbitri, fissando il termine utile delle proposte al 15 aprile 1934. Entro tale data ogni federazione deve inviare alla Segreteria generale della F.I.F.A. un elenco comprendente al massimo quattro arbitri, i cui nominativi saranno corredati dalle seguenti informazioni: a) attività sportiva; b) attitudine di ordine generale; c) nozioni linguistiche. Naturalmente, le singole federazioni nel proporre gli arbitri per la più importante competizione calcistica del mondo hanno il dovere morale e materiale di garantire la precisa capacità dei loro designati. La Commissione della F.I.F.A. si preoccuperà, nel compilare la lista degli arbitri per i campionati del mondo di accogliere, attraverso le numerose proposte, i migliori esponenti, sotto ogni aspetto, della categoria arbitrale internazionale.

Lotta

La «Coppa Robiolio»

Lo S. C. Michelin ha ieri organizzato l'undecima gara d'incoraggiamento di lotta greco-romana per la disputa della Coppa Robiolio.

Ecco la classifica: *Pesi gallo*: 1. Marietti Dante (S. C. Michelin) p. 5; 2. Odetti (S. C. Michelin) p. 4; 3. Fieni (idem) p. 3; 4. Cavallo (G. Doglia M. Camp.). - *Pesi piuma*: 1. Viotti (D. M. C.) p. 4; 2. Conterno (G. S. Fiat) p. 3; 3. Balsi (Pol. Mario Giodai; 4. Bonivardi (D. Fiat). - *Pesi leggeri*: 1. Marango (S. C. Michelin) p. 3; 2. Boazzo (P. M. Groda) p. 2; 3. Battista (D. M. C.); 4. Tago (S. C. Michelin). - *Pesi medi*: 1. Larda (S. C. Michelin) p. 2; 2. Zilla (Fiat) p. 1. - *Pesi medio leggeri*: 1. Bruni (D.M.C.) p. 2; 2. Fanello (S. C. Michelin) p. 1.

Classifica per Società: 1. S. C. Michelin p. 12; 2. G. Doglia e M. Campagna p. 6; 3. Dop. Fiat p. 3; 4. Pol. Sportivo M. Gioda p. 2.

Per 3 mesi a latte e biscotti

I disturbi digestivi di una donna

Tutti coloro che siano soggetti ad una forma qualsiasi di indigestione dovrebbero conoscere l'esperienza fatta da questa donna. Vale la pena di avere il consiglio di chi è stato così gravemente ammalato. Essa scrive:

«Ho sofferto di indigestione, gastricismo e stitichezza e sono stata così ammalata che dovetti vivere (secondo il consiglio dei medici) per tre mesi interi nutrendomi solo di latte e biscotti. Infine un amico mi consigliò di provare i **Sali Kruschen**, ed ora sono ben contenta di poter dichiarare che tutti i miei disturbi sono spariti. Posso mangiare con piacere un buon pasto senza conseguenze penose, la mia gelle si è fatta più chiara — anzi, è assolutamente chiara — e non ho più traccia di stitichezza. Io vorrei consigliare a tutti coloro che soffrono degli stessi disturbi di usare i **Sali Kruschen**.

«Signora M. R. L.».

I **Sali Kruschen** sono una preparazione a base di vari sali minerali scientificamente dosati. L'effetto immediato dei sali contenuti nei **Sali Kruschen** è di promuovere la naturale affluenza dei succhi digestivi. Appena incominciato l'uso dei **Sali Kruschen** potrete mangiare liberamente e con piacere, senza timore di conseguenze penose. E se voi sarete perseverare nel prendere la «piccola dose quotidiana» voi vedrete che il sollievo prodotto dai **Sali Kruschen** è un sollievo **duraturo**.

I **Sali Kruschen** si vendono in tutte le farmacie, al prezzo di lire 7,25 e lire 12,50 il flacone. Agente per l'Italia: **LA COMMERCIALE CHIMICA**, via G. Puccini 7, Milano. (5614

B. GIGLI

Sono riconoscente a LA PASTICCA DEL RE SOLE efficacissima contro la tosse.

BENIAMINO GIGLI

Per combattere l'obesità

basta prendere durante il pasto della sera o prima di coricarsi un cucchiaio di GRANO DI VALS lassativo, depurativo, che assicura la combustione dei grassi per mezzo del legato ed elimina le tossine ed i rifiuti nocivi del corpo. In tutte le farmacie L. 4,50. Depos. G. Ghirardi & C. Manzoni - Milano - Via V. Vela, 5. (2667

GALLERIA PESARO

Via Manzoni 12 A - Milano - Via Manzoni 12 A

LA RACCOLTA FIANO

ESPOSIZIONE: dal 2 al 10 dicembre

VENDITA: dall'11 al 14 dicembre

Sessantasette opere di ARMANDO SPADINI che riassumono la sua grande arte e fra le quali si contano numerosi capolavori, di cui si citano qui: «Il pittore e la moglie», «Le tre età», «Bimbi al sole», «Mosè ritrovato», «Anna che legge», «La famiglia all'aria aperta», «Maria piccola», «Risveglio», «Nudo di donna», «Andrea col gatto», «Villa Borghese», ecc.

Duecento dipinti scelti dall'800 italiano e straniere — Artisti: Boldini, Michetti, Mancini, Toma, Morelli Tito, Favretto, Cammarano, Fontanesi, Pelizza da Volpedo, C. Tallone, Fragiacomo, Salvatico, Formara, Hayez, Fattori, Signorini, Ciardi Guglielmo e Beppe, Sbisti, Borrani, Delbono, Gigante, Grosso, Dellesani, ecc.

Artisti moderni: Ferrazzi, De Chirico, Carena, Soffici, ecc.

Artisti stranieri: Lenbach (ritratto di S. M. la Regina Margherita), Franz Stuck, Feuerbach, Riedel, ecc.

Richiedere il volume che illustra tutta la raccolta con 28 tricromie e 170 illustrazioni in nero, con testo di Enrico Somaré, inviando lire cento alla Direzione della Galleria Pesaro.

ERNIA

Abbandonate il vostro cinto

tormento inutile che può mettere la vita in pericolo se i cuscinetti schiacciano l'ernia contro l'inguine, la lasciano aumentare di volume e scendere in basso. Provate la nuova invenzione dei **Sali, BARRENE di PARIGI: IL SUPER NEO BARRENE SENZA MOLLE, SENZA CUSCINETTI, COMPRESSORI.** La prova è sempre gratuita. Si garantisce la riduzione della ernia.

Lo specialista della Casa di Parigi riceverà a:

TORINO corso Oporto 28, dalle 9 alle 12, Ven. Sab. 1 e 2 Dicembre.
**BIELL

CRONACA CITTADINA

Gas, luce, telefoni

Rivedere le tariffe

Il riordinamento delle aziende di monopolio e quasi — gas, energia elettrica, telefoni — operatosi nella nostra città grazie al regime corporativo, non può e non deve restare fine a se stesso: questo principio, che non è stato fissato da noi, ma che noi abbiamo dedotto dalla lucida impostazione dei nuovi compiti assegnati al capitale, fatta da Mussolini, intendiamo ora riaffermare per tutte tre le suddette categorie.

Ripeterci gioverà ancora. Se si fosse trattato soltanto di rialzare le sorti di queste aziende per consentire a un certo numero di azionisti di contare senza troppe scosse a tradalsi sul prelievo mensile dei loro dividendi, il gioco del risanamento non avrebbe valso la spesa della classica candela. D'accordo. Il Governo, appunto perchè Governo fascista, ha considerato tutti gli elementi della situazione: dal capitale investito negli impianti alla condizione del personale, al carattere di servizio pubblico che le aziende assolvono. Ma è soprattutto quest'ultimo che ha avuto un peso decisivo.

Le aziende andavano male non perchè il servizio non rendesse; andavano male perchè erano male amministrate, perchè gravate su di esse il pesante fardello di spese lussuose e inutili, di altre compiute senza criterio alcuno, e di altre ancora che si giovavano a pochi, non giovavano affatto alla massa degli azionisti e meno che mai quella dei consumatori. Tutto questo oggi è stato eliminato o è in via di esserlo completamente. Non si dice che da ciò alle aziende sia per derivare la floridezza immediata o anche del domani; sembra però lecito sostenere che se una soprastruttura dannosa, e in qualche caso rovinosa, mercè l'applicazione del rigoroso e spicciativo metodo fascista, è stata fatta crollare e i suoi rottami sono stati inesorabilmente spazzati via, un vantaggio ci dev'essere stato. Ora questo, da una parte ha da servire a migliorare i servizi; ma dall'altra parte, dopo la legittima tutela degli interessi degli azionisti e il rispetto dei patti di lavoro riguardanti il personale, deve andare ai consumatori, agli utenti.

Qui torna opportuno considerare che i servizi in parola sono socialmente tra i più delicati. Che si proceda ad una revisione delle tariffe dei telefoni non è solo interesse del commercio, dell'industria e delle professioni private che, nella lotta per superare l'attuale periodo, potrebbero vedere le loro file assottigliarsi rispetto all'uso del servizio, ma della stessa azienda, che con tale mezzo potrà invece tornare ad infittirle. Ad ogni modo, il criterio corporativo cui ci teniamo aderenti, vale tanto per i telefoni quanto per il gas e l'energia elettrica. Se mai, per questi due ultimi servizi conta la circostanza della loro diffusione immensamente superiore.

Essi sono, in sostanza, i servizi della vita privata. Non vi è quasi più famiglia, nelle città di qualche importanza, che possa restarne priva. Nelle città principali il gas e la luce elettrica attraversano in tutti i sensi i quartieri e solcano naturalmente più a fondo, per il numero, i quartieri operai, della gente del popolo.

Bisogno pertanto che si lavoratori, al popolo si estenda il beneficio del risanamento delle aziende. Mitigare le tariffe; ma tagliare altresì nell'albero troppo fronzuto dei noli dei contatori, delle spese d'impianto, dei depositi che non si ritirano più. Snellire, semplificare, non far pesare su chi lavora e in questi tempi di difficoltà universali stenta a tirare avanti, il gas e la luce, elementi-base del suo modesto bilancio casalingo.

E' chiedere troppo alle aziende risanate?

Il problema turistico torinese

Un'azione comune delle sei Provincie

Deliberazioni e voti al Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa
L'avvocato Edoardo Agnelli promotore di iniziative compartimentali

L'ampia ed esauriente relazione presidenziale sui lavori compiuti dal Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa — relazione presentata e letta all'adunanza plenaria del 21 corrente — dice a pagina 7:

«Assai interessante è stata pure l'attività svolta dal Consiglio in materia turistica, di comunicazioni e trasporti, nell'intento di collaborare efficacemente all'incremento sportivo nelle Provincie ed al perfezionamento delle reti ferroviarie e dei servizi inerenti, per renderli vieppiù alle esigenze di tutti e confortevoli sotto ogni punto di vista».

Abbiamo voluto riprodurre il brano, perchè troviamo in esso un conforto alla nostra campagna ed una conferma a ciò che andavamo da tempo sostenendo. Si legge, difatti, nella prima puntata di questa serie d'articoli per la valorizzazione turistico-sportiva di Torino, su La Stampa del 27 settembre:

«Il Governo, conscio della importanza che il problema turistico assume nella nostra epoca di traffici intensi e di comunicazioni rapide, specialmente in un paese favorito dalla natura qual'è il nostro, affidò a suo tempo ai Consigli Provinciali dell'Economia Corporativa lo studio dei problemi relativi: ottimo provvedimento, che ha già dato, nel suo campo, i buoni frutti che da esso ci lecito attendersi».

Il soggiungevamo:

«Senonchè il problema turistico è estremamente vario e multiforme e non si esaurisce nell'ambito della Provincia: esiste in Italia un solo grande problema turistico nazionale, che può avere aspetti e necessità diversi, a seconda del luogo, conformandosi alla natura del suolo, ma che ha in Roma il suo denominatore comune. Potremmo supporre l'Italia suddivisa, per comodità organizzativa, in compartimenti turistici, ma solo a patto che i compartimenti non abbiano in se stessi la propria unica ragione d'essere».

La parola «compartimenti turistici» non era usata da noi a caso: ci stavamo, difatti — come appare chiaramente dall'articolo citato — che se il problema turistico nazionale si dovesse frazionare, per necessità tecniche, in tanti problemi minori, di carattere locale, non certo la Provincia, ma il territorio sottoposto alla giurisdizione del Compartimento ferroviario dovrebbe essere teatro della organizzazione in settordine. Quasi accogliendo la nostra tesi, la Presidenza del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa dice, sempre a pagina 7 della sua relazione:

«Tale ramo di attività (turistica) sarà quanto prima accentrato nel Comitato Provinciale per il Turismo, in Torino, testè costituito sotto la Presidenza dell'avv. comm. Edoardo Agnelli, istituzione che faciliterà notevolmente lo sviluppo del movimento turistico locale, a favore del quale il nostro Consiglio in precedenza, su proposta del Consiglio di Cuneo, aveva assunto l'iniziativa di uno studio accurato e profondo, in seno di Commissione regionale, alla quale intervennero i rappresentanti di tutti i Consigli Provinciali dell'Economia Corporativa del Piemonte, del Compartimento di Torino e della Direzione Generale delle FF. SS., nell'intento di formulare proposte che riguardano per una parte l'assetto delle comunicazioni maggiori, verso le quali vengono a gravitare e ad inserirsi le comunicazioni locali, per l'altra parte tali comunicazioni locali, per le quali il Consiglio si era studiato di prospettare le migliori sistemazioni, in relazione agli orari delle arterie maggiori».

Il proseguo la relazione nel rendere conto del lavoro compiuto dalla Commissione regionale — meglio sarebbe dire «compartimentale» — per il perfezionamento delle reti ferroviarie e dei servizi: «Il Compartimento ferroviario di Torino ha segnalato all'attenzione della Direzione Generale delle Ferrovie i voti espressi nella riunione predetta, con particolare richiamo all'opportunità di accelerare i servizi sulle linee Asti-Mortara (già in esercizio) e Santhià-Arona, nonchè di aumentare le comunicazioni a mezzo di carrozze dirette sulla Venezia-Torino, Milano - Novara - Basilea, Torino-Ivrea e di prolungare su Bari le vetture dirette della Torino-Bologna-Ancona».

Il Consiglio Provinciale dell'Economia — la cui opera, pur non essendo fra quelle che più colpiscono la fantasia del pubblico, si svolge ai centri di controllo della produzione — come si vede, è venuto egregiamente incontro alla necessità del turismo piemontese, e l'avv. Edoardo Agnelli, che unisce alla forza dell'ingegno il prestigio che gli viene dal nome, dalla posizione che egli occupa tra le forze produttive italiane, dalle relazioni col mondo, da tutta una tradizione di signorile ospitalità e dalle grandi speranze che il pubblico ripone sempre in tutto ciò che emana dai conduttieri della grande industria subalpina, è fra gli uomini del Fascismo il meglio designato a galvanizzare le attività ed a risolvere il problema.

E potremmo chiudere, con la lieta partecipazione di nascita d'una attività, questa nostra inutile campagna, accolta sin dall'inizio col più vivo interessamento dalle autorità e dal pubblico; senonchè v'è un certo settore che alla nostre argomentazioni fa spallucce, ed è precisamente il settore che dalla valorizzazione di Torino sportivo-turistico ricaverebbe il più tangibile vantaggio: alludiamo agli albergatori. Taluni di essi ci hanno scritto: «Come potete sostenere la necessità d'un nuovo, quasi di due — se non addirittura tre — grandi alberghi a Torino, ove le correnti turistiche sono a malapena sufficienti a far vivere gli alberghi che già esistono?». Potremmo evitarci dal rispondere, poichè abbiamo già risposto in anticipo all'obbiezione nella seconda puntata (28 ottobre 1933) là dove chiedevamo se nasce prima l'uovo o prima la gallina; ma c'è qualche cosa ancora, che non abbiamo detto, e che si deve pur dire, se realmente vogliamo guardare la verità in faccia. Ne riparleremo dunque al prossimo articolo. Sarà l'ultimo.

M. E.

La televisione

Imminenti trasmissioni locali - Roma è stato risolto il problema tecnico

Fra alcune settimane sarà posta in funzione una nuova stazione radio trasmittente che però, invece di suoni, trasmetterà figure. E' la realizzazione della televisione, uscita ora dal periodo di esperimenti da laboratorio, per trascorrere alla parte pratica di attuazione.

Abbiamo avuto ieri occasione di visitare gli impianti. Suddivisi in due sale, l'una nei sotterranei e l'altra nel tetto di un grande stabile, il complesso emittente consta di una stazione produttrice di radio-onde sulla frequenza di 48 megacicli, corrispondente a m. 6,30 lunghezza d'onda. La potenza alle valvole è di 3 Kw. il che rappresenta una energia più che rispettabile. A questa radio-emittente giunge la energia modulata, non più dal suono, ma dalla luce. Se la prima parte del complesso è in tutto e per tutto simile ad una qualsiasi stazione ad onda corta, la seconda rappresenta la novità.

Per averne ragione bisogna scendere nei sotterraneo, ove era il primitivo studio di radio Torino ed allora si vede che al posto dei microfoni stanno i cosidetti «Occhi elettrici». Di che consistono questi apparati è noto ai tecnici e non è certo facile spiegare ai profani.

Sarà più interessante sapere come la figura della persona che si presta all'esperimento viene illuminata dalla forte vibrazione di una lampada ad arco. Ai lati poi della persona stanno le cellule fotoelettriche che riprendono il rifrangersi di quella luce sulla fisionomia stessa dell'oggetto e da quelle variazioni modulano, così come incidendola, una corrente minima che viene poi inoltrata sulla corrente di emissione.

Finora, specialmente all'estero si erano fatti esperimenti con fotografie, raramente con persone. Oggi la modernissima tecnica permette di dare la visione diretta di una, ed anche due persone. Accoppiando poi alle cellule dei comuni microfoni è fruendo di una seconda stazione-trasmittente questa in fonia, si può avere la contemporanea emissione — e quindi ricezione — del gesto e della parola. Insomma la scena viva e palpitante, così come se si assistesse di presenza alla scena.

Tutto questo, se pure rappresenta il risultato di lunghissimi studi e per intanto l'ultima mèta raggiunta dai tecnici, interesserebbe relativamente poco il pubblico se non fosse giunta, in questi ultimissimi tempi, una scoperta che sarà forse quella che matterà la televisione alla portata della massa. L'invenzione — che segna ogni invenzione non è se non la estrema e fortunata applicazione di un principio noto — è dovuta al dottor Zworykin. Egli è riuscito a raccogliere in un cuscinetto «tubo catodico» la corrente modulata che, ricevuta e rivelata da un comune apparecchio radio mittente, riesce a produrre sul fondo lattiginoso del bulbo tali variazioni di intensità luminosa da ricavare la esatta riproduzione della primitiva scena trasmessa. In tal maniera il tubo catodico — che, per la cronaca, si presenta come una ampolla tronco conica dal diametro base variante dai 20 ai 30 cm. e alta 45 cm. — diisimpegnerebbe le funzioni che in fonia sono affidate all'altoparlante.

Sul fondo di questa ampolla il radio amatore vedrà svolgersi la scena trasmessa, che potrebbe essere non solo la fisionomia di un attore, di una personalità politica, di un campione sportivo, ma la scena di un film appositamente «girato» nello studio. E' insomma la soluzione integrale del problema televisivo.

La bottega delle strenne al «Faro»

Con il 1° dicembre, in seguito ad un amichevole accordo con i migliori negozianti di giocattoli, libri ed oggetti per regalo per adulti e per piccini, «Il Faro» aprirà i suoi locali ad una eccezionale «Bottega delle strenne» che rimarrà a disposizione del pubblico fino al 6 gennaio.

L'iniziativa è veramente degna di plauso e di ammirazione; poichè facilitando i commercianti nell'offerta, di quanto di meglio essi hanno preparato per le Feste Natalizie, «Il Faro» aiuterà anche i suoi poveri. Si tratta, quindi, di una scambievole, giusta e lodevole collaborazione di nuovissimo genere. I bimbi troveranno nelle belle sale della benefica istituzione — diretta con tanto amore e tanta intelligenza — un piccolo paradiso di balocchi d'ogni sorta e d'ogni prezzo, libri dilettevoli ed istruttivi e una scelta di giocattoli scientifici. Gli sportivi di ogni età troveranno che nulla manca per ogni sport; e gli uomini, per scegliere un regalo d'arte non avranno che l'imbarazzo della scelta. Generalmente quando, nei giorni cari all'intimità di ogni famiglia si offre un ricordo nostro si procura una gioia a noi stessi ed a chi riceve il dono. In questo caso (cioè acquistando al «Faro») le gioie saranno tre perchè ci sarà anche quella di fare una buona azione.

La Bottega delle Strenne sarà istituita nell'ala vecchia del Faro (lato artistico) con ingresso in via Pietro Delpiano, 14.

In onore dell'«asso» Salamano

E' stato festeggiato ieri sera, da una vera folla di amici, il campione Carlo Salamano, in occasione della conferitagli Commenda della Corona d'Italia. Nella cordiale manifestazione di simpatia, non potevano mancare al commendator Salamano le felicitazioni della Fiat. Il senatore Agnelli gli ha indirizzato una cordiale lettera di ringraziamento e di saluto ricordando le sue benemerenze di corridore, di valoroso campione dei colori della Fiat.

La lettera è stata letta dall'ing. Zerbi che ha consegnato al festeggiato una medaglia d'oro della direzione della Fiat accompagnandola con acconcie ed applaudite parole. L'ing. Zerbi leggeva inoltre un affettuoso telegramma del prof. Valletta. Il festeggiato veniva complimentato dai presenti fra i quali vi erano, oltre all'ing. Zerbi, il Genero, il cav. Andrea Prever, il dott. Vincenzo Prever, l'ing. Marchisio, l'ing. Fusale e altri direttori e funzionari Fiat. Erano pure presenti i due «assi» della Fiat commendatori Nazzaro e Cagno, il fratello del festeggiato medaglia d'oro Alessandro Salamano ed il Podestà di Giaveno.

Una nota affettuosa: era portata dal fratello maggiore del Salamano, Giovanni, che ringraziando a nome del festeggiato ricordava i campioni scomparsi, compagni di ardimento e di lotte del fratello: Bordino; Biagio Nazzaro, Giaccone e Lampiano. Egli rivolgeva un reverente saluto al senatore Agnelli ed a tutti i lavoratori della Fiat e con commosse parole ricordava i genitori del festeggiato che sono fieri di aver dato due figli valorosi all'Italia di Mussolini: un eroe in guerra ed un valoroso in pace. Il signor Giovanni Salamano rivolgeva in ultimo, appiauditissimo, un fervido saluto al Duce che ama i lavoratori perchè sente che i lavoratori sono una magnifica forza viva della Patria.

Principi in viaggio

Col treno delle 21.4 è partito per Milano S. A. R. il Duca d'Aosta.

Il «tuto» per la canonizzazione del Beato Don Bosco

Ci telefonano da Roma che ieri mattina, in Vaticano, alla presenza del Pontefice, si è svolta la Congregazione dei Riti per il «tuto» circa la canonizzazione del Beato Don Bosco. Il decreto relativo sarà letto solennemente domenica, alla presenza del Pontefice.

Rinnovazione delle licenze degli esercizi pubblici

La Federazione fascista dei Commercio rende noto che, per accordi intercorsi con gli Uffici competenti, il pagamento delle tasse di concessione governativa e l'espletamento delle altre pratiche necessarie per ottenere la rinnovazione delle licenze ed autorizzazioni dei pubblici esercizi, sarà effettuato attraverso gli uffici della Federazione stessa.

Il servizio appositamente organizzato incomincerà a funzionare venerdì mattina 1.o dicembre, alle ore 9; e continuerà fino ad esaurimento delle pratiche, e non oltre il 30 dicembre, tutti i giorni feriali, dalle ore 8,30 alle 15. Gli esercenti con sede in Torino devono presentarsi entro il termine perentorio del 30 dicembre all'Ufficio federale (Palazzo Cavour, via Cavour, 3, piano terreno, a destra) provvisti di quanto segue: la licenza di cui all'art. 86 della legge di P. S. (bollettone); l'autorizzazione per la vendita dei superalcoolici (art. 89); l'autorizzazione provvisoria per la vendita degli alcoolici fuori orario; la tabella dei giuochi proibiti; la cartolla tributaria recante il reddito imponibile di R. M.; l'importo delle tasse di concessione governativa e di bollo ecc. per le rinnovazioni.

Per regolare l'afflusso nell'interesse degli esercenti stessi, questi sono pregati di presentarsi secondo il calendario seguente: Cognomi con iniz.: A, B: giorni 1, 2, 13, 14; id. C: giorni 4, 13, 14; id. D, E, F: giorni 5, 15, 16; id. G, H, I, L: giorni 6, 16, 16; id. M, N, O: giorni 7, 18; id. P, Q: giorni 8, 9, 18; id. R: giorni 8, 9, 19; id. S: giorni 11, 19; id. T, U, V, Z: giorni 12, 20.

Dal giorno 21 al 30 dicembre l'Ufficio accetterà tutte le pratiche residuate senza distinzione di lettera iniziale. Successivamente l'esercente non avrà che da ritirare la licenza e le autorizzazioni rinnovate, presso il rispettivo Commissariato di Pubblica Sicurezza.

R. Scuola d'Ingegneria di Torino

La R. Scuola di Ingegneria di Torino comunica che le domande per concorrere alla borsa di studio «Prof. B. L. Montel», (a favore dell'ingegnere che, laureatosi nel 1932 o nel 1933, abbia presentato e discusso una tesi di laurea in termotecnica di particolare valore) debbono essere presentate alla segreteria della Scuola entro il 20 dicembre 1933. Gli aspiranti potranno prendere visione della norme relative a detto concorso presso la segreteria stessa.

Revisione delle liste elettorali

La Federazione fascista del commercio della provincia di Torino comunica: «I commercianti con esercizio nella provincia di Torino per i quali si verifichino le condizioni richieste all'art. 32 della legge elettorale politica per essere considerati elettori (aver compiuto dopo il 31 maggio u. s. oppure compiere entro il 31 maggio 1934 p. v., 21 anno di età se celibe, o 18 anni di età se ammogliato o vedovo con prole ed essere divenuto contribuente sindacale), sono invitati ad iscriversi subito alla Federazione fascista del commercio riempiendo l'apposito modulo in distribuzione: per i commercianti di Torino, presso il Reparto federale «Ruoli e contributi», Palazzo Cavour (via Cavour, 6); per i commercianti di Provincia, presso i Siduciari federali ai Comuni. I commercianti interessati abbiano presente che la revisione porterà all'approvazione delle liste che serviranno per le prossime elezioni del 1934; e che pertanto la mancata denuncia dell'acquisita qualità di elettore causerebbe senz'altro l'esclusione dalle liste stesse».

Urtato dal tram cade sotto un'autobotte

Ieri mattina, poco prima di mezzogiorno, il pensionato Antonio Fida fu Giovanni, di 58 anni, abitante in via Ussegllo 4, mentre transitava in via Cialsea della Salute, veniva urtato e gettato al suolo da un tram della linea numero 9. Nella caduta il Reis andava a finire con una gamba sotto la ruota di un'autobotte che transitava in senso contrario. Il disgraziato veniva soccorso da una guardia municipale e trasportato all'Astanteria Martini dove il medico di guardia che lo visitava, dopo le cure del caso, lo giudicava guaribile in 40 giorni.

Morto in solitudine

Verso le ore 8 di ieri mattina il guardiano delle Fornaci Riunite, mentre si recava in strada della Pellerina scopriva, sotto uno dei capannoni, il corpo inanimato di uno sconosciuto. Dopo che il medico municipale accorso sul luogo ne ebbe constatata la morte, avvenuta nella notte per sincope, si provvide al trasporto della salma agli Istituti Universitari del Valentino. Secondo che risulta da documenti rinvenuti, si trattia di tal Carlo Gillio fu Giuseppe, nato nel 1875 a Roma.

Malore improvviso

L'autista Secondo Romero fu Matteo, di 42 anni, abitante in via Magenta 21, si trovava verso le ore 8,30 di ieri mattina all'angolo delle vie Baltea e Leyni, quando, improvvisamente colto da malore, vacillava e stramazzava quindi al suolo. Tosto egli veniva soccorso da alcuni astanti. Una guardia municipale provvedeva a chiamare un'autoambulanza e con tale mezzo il poveretto veniva portato all'Astanteria Martini. Qui però il medico di guardia altro non poteva fare che constatare la morte del Romero, il quale era deceduto lungo il percorso, in seguito ad emorragia polmonare.

Note spicciole

Artigianato — La Federazione Artigiani comunica che lunedì 4 dicembre, alle ore 21, presso la Sede dell'Artigianato Provinciale (piazza Cavour, 9) è convocata l'assemblea generale dei sarti da uomo.

La Legione Universitaria «Principe di Piemonte» — Questa sera adunata di tutti i premilitari del II Corso, militi e non militi, alle ore 21, presso la R. Università degli Studi (via Po, 16) per le lezioni teoriche.

Per solidarietà dell'Istituto Nazionale Fascista la sera del 2 dicembre (sabato) alle ore 21, presso la sede del Collegio dei Ragionieri (via Piero Delpiano, 4) gentilmente concessa, avrà inizio un ciclo di discussioni sui nuovi problemi tecnici di Aziendaria, posti dall'organizzazione corporativa dello Stato fascista.

Comando 1.a Legione M.V.S.N. — Tutti i premilitari del II corso appartenenti al III Gruppo e, s., dovranno trovarsi questa sera, alle ore 21 precise, alla Caserma Cascine.

Una Messa funebre pei maestri defunti verrà celebrata giovedì 30 novembre, alle ore 8,30, nella Chiesa dell'Arcivescovado da S. E. il Cardinale Arcivescovo.

Sono invitati a partecipare: tutti gli insegnanti municipali, anche pensionati, e le famiglie dei defunti.

Bollettino demografico di Torino

25 Novembre 1933 - Anno XII

NASCITE	14
MORTI	20

Tentato contrabbando di preziosi bassorilievi del Quattrocento

Qualche giorno fa veniva segnalata da Milano la scomparsa di un gruppo di tre pregevolissimi medaglioni quattrocenteschi, in marmo, rappresentanti a bassorilievo i lineamenti di tre degli ultimi signori di casa Visconti, cioè: Gian Galeazzo Visconti, e i figli Giovanni Maria e Filippo Maria. I tre medaglioni erano considerati come un vivido ornamento dell'aristocratico palazzo Andreani, già Bormani-Verri.

Essendo state intraprese sollecite indagini dovunque vi fosse qualche sospetto ove i medaglioni fossero andati a finire, questi furono finalmente rintracciati al domicilio di un noto antiquario residente nella nostra città e quivi furono dalle autorità subito sequestrati. Senza la brillante operazione i preziosi medaglioni avrebbero forse a quest'ora già passato la frontiera, senza alcuna possibilità di ritorno. Ci felicitiamo con la R. Soprintendenza all'Arte medioevale e moderna per la bella prova di zelo così opportunamente applicato.

Corsi per Ufficiali in congedo

L'inaugurazione dei corsi avrà luogo domenica 3 dicembre alle ore 8,30 presso il Gruppo U.N.U.C.I. (via Lagrange, 7). Uniforme ordinaria o abito civile da mattina.

Carità del Sabato

Offerte ricevute dal 1 al 15-11-1933-XII. M. M. Lire 125 — In memoria e per disposizione della compianta signora Fortunata Moretti Pia, gli impiegati della ditta versano ai poveri della «Carità del Sabato», 130 — 3 novembre, secondo doloroso anniversario del compianto nostro Vannazio, famiglia O. L., 100 — Per i poveri di Pier Giorgio Frassati, per grazia ricevuta, A. M., 100 — Il comitato della «Carità del Sabato», in memoria della benefattrice Teresa Abrate, in luogo dei fiori ai poveri, 100 — Invocando la grazia da Santa Rita da Cascia, Delsa, 100 — X L 33 3. 30,33 — N. N. in memoria di Pier Giorgio Frassati, 50 — Cav. Gatta Emilia, 50 — Giuseppina O. nel 15.o anniversario della morte del caro fratello Giovanni, 50 — Pozzi Marcella, in onore di S. Rita, 50 — Mimì (novembre 1933), 25 — In ringraziamento a S. Rita, A. S., 15 — N. N., 15 — In onore di S. Rita per importanti grazie ricevute e invocando sempre la sua santa protezione, Rina, 10 — In onore di Pier Giorgio Frassati, Dian Luigi, 10 — Alla memoria del maestro Ugocarlo comm. Gianoglio Dalmazzo, Gian Luigi, 10 — S. 10 — Jole, per i poveri, 10 — Tessani Ugo, perchè trovata una cedola da L. 50 in cabina, 10 — A due bimbi orfani, nella ricorrenza di un lieto compleanno, e affinchè le loro preghiere ottengano molto bene per la persona ricordata, N. N., 10 — Per ringraziamento e preghiera a Pier Giorgio Frassati, Leopoldo Ricotti 10 — In ringraziamento a S. Rita, Bonis Don Bosco, invocando sempre protezione, F. F., 10 — S. F., 10 — A favore dei poveri di Pier Giorgio Frassati per promozione ricevuta, Fornasier Angela, 10 — In onore di S. Rita per ricevuta grazia e protezione, M., 10 — R. D. ved. M., 10 — Ai poveri della «Carità del Sabato», in onore di Sant'Antonio, R. C. C., 5 — Offerta mensile settembre-ottobre in onore alla Consolata e la SS. da) Rosario di Pompei, implorando protezione ai miei figli, per una persona inferma, L. C., 5 — A. O., per grazia ricevuta da Sant'Antonio, 5 — C. D. V., in onore di Sant'Antonio, per il pane ai poveri, 5 — Per i poveri di Pier Giorgio Frassati 5 — Per i poveri di Pier Giorgio Frassati, E. C., 10 — Offerta mensile a S. Rita da Cascia invocando sempre una grazia protezione, Tina, 5 — Ad una madre di famiglia in memoria dei miei morti, G. Caudera, 5 — Per grazia ricevuta Madonna dei Fiori da Dra. N. N., 5 — S. Rita da Cascia implorando grazia, B. G., 5. — Totale L. 1089.35.

STATO CIVILE

25 novembre 1933-XII

NASCITE N. 141: maschi 71; femmine 70.
MORTI N. 101: Leguzzi Alfredo di Giuseppe, d'anni 30, di Rivarolo Canavese, meccanico, via Berthollet, 25 — Folcherio Pasitino fu Cristoforo, id. 64, di Bassignana, agricoltore, via Cumiana, 49 — Giovannini Carlo di Giovanni, id. 10, di Torino, studente, via Bardonecchia, 83 — Martini Maria in, Chianale, id. 64, di Torino, casalinga, via Cottolengo, 9 — Fornasa Luigi fu Giuseppe, id. 62, di Crescentino, agiato, via Bovasa, 28 — Wanderlingre Emilio fu Emilio, id. 59, di Austria, direttore tecnico, corso Altacomba, 105 — Peniieri Arnaldo fu Giuseppe, id. 73, di Roppolo, tipografo, corso Francia, 15 — Campiglotti Giovanni di Maria, id. 51, di Lanzo, manovale — Musatto Gior. Battista fu Carlo, id. 58, di Volpiano, muratore — Castagna Gior. Battista fu Giuseppe, id. 14, di Falcito, contadino — Arri Domenica v. Viraco, id. 66, di Volvera, casalinga — Baj Tommaso fu Francesco, id. 68, di Novara, scalpellino — Marchiandi Giovanna m. Marchetti, id. 65, di Cerio Canavese, casalinga — Bessone Maddalena m. Mondino, id. 39, di Vicoforte, casalinga — Gatti Elena m. Ferreri, id. 51, di Asti, casalinga — Robbiano Angela m. Robbiano, id. 84, di Borgo d'Ale, casalinga. Totale 20. Nati morti 4; a domicilio 8; negli ospedali, istituti, ecc. 12.

E. I. A. R. - Radio Torino

Ore 7,45: Ginnastica da camera — 11: 12,45; 16,35; 19,50; 23: Giornale radio — 11,18 - 12,35: Trio Casa-Zanardelli-Canzona — 12,30: Dischi — 13-14,10: Dischi di musica operistica — 13,30-13,45: Dischi e Borsa — 17,10: Concerto vocale col concorso del soprano Maria Mariucci e del basso Bruno Carmassi — 17,55: Comunicato dell'Ufficio presagi — 18: Notizie agricole e quotazioni del grano nei maggiori mercati italiani — 18,10-18,20: Comunicazioni del Dopolavoro e dell'Enal — 19: Notiziario in lingua estera — 19,20: Dischi — 20: Conversazione medica. — 20,15: Dischi — 20,30: Cronache del Regime — 20,40: «Addio, giovinezza!», commedia in 3 atti di Sandro Camasio e Nino Oxilia — Dopo la commedia: Musica da ballo sino alle 23.

Roma, Napoli, Bari, Milano (Vigentino): 20,40: «La giornata di Marcellina» di A. Varelli — **Bolzano:** 20: Concerto variato — **Palermo:** 20,45: Concerto variato — **Vienna:** 20,15: Somerset Maugham: «La lettera», dramma in 3 atti — **Bruxelles (1):** 21: Ernest Vermeylen: «Beatrice», mirecolo su parole di J. C. Boudry (orchestra e cori) — **Praga, Bratislava, Brno Kosice, Moravska, Ostrava:** 20,5: Concerto dalla sala Burstana (Buk) — **Parigi P. P.:** 23.0. Rip.: «Ici Paris», rivista — **Breslavia:** 21,10: Schreuka: «Die Nost ei derr Hillichmahle», radiorecita in dialetto con musica di Scuka — **Langenberg:** 23: Lortzing: «Scene della vita di Mozart, singspiel in 3 atti, con melodie tratte dalle opere di Mozart — **Lubiana:** 20: Trasmissione di un'opera — **Oslo:** 22,15: Concerto — **Radio Svizzera A:** 19,30: Cimarosa: «Il matrimonio segreto», opera comica — **Budapest:** 21,30: Concerto (Beethoven: «Variazioni su un tema»; Mendelssohn: «Trio in do minore, op. 66»).

Seguendo la Cronaca

TUTTA L'ALTA MODA da ROMANA CALCAGNI

Via Roma numero

Signore, venendo a Torino, non mancate di visitare il nuovissimo negozio di questa grande Casa di confezioni per signora. La nuova collezione è interessante, molto ricca di modelli.

Specialmente apprezzati dalla gentile clientela sono i nuovi mantelli invernali con stoffe morbide e calde.

I TAPPETI PERSIANI alla GALLERIA SODERO'

Via Po 4 - piano primo - Tel. 49-118 sono esposti ancora oggi dalle ore 10 alle 19 e l'eccezionale interessantissima mostra continua ad interessare vivamente il numeroso ed eletto pubblico sempre amatore del bello.

La ricca collezione sarà dispersa all'asta in sei sale ed improrogabili terminato di vendita e cioè da domani, giovedì, a tutto mercoledì 6 dicembre, nel pomeriggio alle ore 15. Fortunati saranno coloro che vi si daranno convegno perchè potranno con minima spesa entrare in possesso di veri capolavori delle più rinomate ragioni persiane, caucasiche e cinesi, in tutta la gamma delle più svariate dimensioni. Del resto la prima tornata di vendita di domani sarà, in merito, un'eloquente dimostrazione di quanto si afferma.

UN SOGNO REALIZZATO!

Chi di voi, signore, non ha desiderato di poter passare in rivista tutte le creazioni della moda e scegliere uno o più modelli senza preoccuparsi dei prezzi? E' questo il sogno che si è da gran tempo realizzato per le signore che conoscono e frequentano il negozio di Tortonese (La Meravigliosa) in via Cavour 15.

da BIANCHI INSUPERABILI I GIOCATTOLI

per quantità, qualità e prezzi.

Via Viotti, di fronte al Grattacielo.

Oggi e domani ultimi due giorni della *fotografia gratis* a un bambino e di un giocattolo di regalo, per ogni 30 lire di acquisti in giocattoli.

I nostri fotografi sono: le Studio Fotografiche del cav. Oreste Castagneri, via Lagrange 15 e lo Studio Foto-Arte Remeo, via Barberoux 2.

Fallimento B. Alfatore, Calzature

con negozio in via San Francesco d'Assisi 15 ang. via Bertola.

E' iniziata da parte del Curatore la vendita al pubblico (9-12 e 14,30-20) a prezzi sottocosto, del vastissimo assortimento di calzature, stivali e gambali di dotazione del negozio.

Vendonsi macchinari, attrezzature.

PALETOTS

per signora, per uomo, per ragazzi. I migliori modelli - *Le migliori stoffe* - I migliori prezzi. Acquistate il paletot che vi saranno date dalla Ditta

LEOPOLDO GROSSO

Via Garibaldi 5, ang. V. XX Settembre

Chiedete alla BIOPATINA

le forze perdute; chiedete alla famosa *Biopatina* la pronta energia per affrontare senza danni le insidie dell'inverno. *Biopatina*: il ricostituente ideale per bimbi, donne, adulti, vecchi.

TAPPEZZERIE IN CARTA

vendita diretta al pubblico dalla Fabbrica: v. M. Cristina 125 ang. c. Dante.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

VITTORIO (Stagione lirica). — Ore 21: «Fedora» di Giordano.
ALFIERI (Gruppo Artistico M. Bassoli). — Ore 21,15: «Un marito in ritardo», di H. J. Young.
SALBO (Comp. S. V. A. R.). — Ore 21,15: «Il successo» di A. Testoni.
NOSSINI (Comp. Cantegrilo). — Ore 21,15: «A guida vela», di Rei Ami.
GIANDUJA (Marionette Lupi). — «Il Bocanseo» bizzarria musicale.
CHIARELLA: Ore 21,15: Bixio Tobi.
CAY-DANZE: Lesiani. Ore 21: Benedetti. Oggi due jazz: Jazza Pia e Angelini.
IMPERIAL CLUB, S. Carlo 1. 15 Tè. 21 Ballo.
CIRCOLO DEGLI ARTISTI — (Mostra personale pittori Lupi). — 15-19: lunedì, mercoledì, venerdì; anche 21-23. Ingresso libero.

I divertimenti

Immenso successo al CINEPALAZZO del «GRANDE AGGUATO»
con Vilma Banky e Luis Trenker, Consensi di critica, entusiasmo di pubblico.

Spettacoli cinematografici

ENERGI: «Pagrilla». Elsa Merlini, Renato Cialente, Sergio Tofano, Enrico Viarisio.
VITTORIA: «Lo sparviero in frack» (I. Pavlovich) e grande successo di M. Fleming.
ITALIA: «La canzone del sole». V. De Sica.
MAFFEI: Varietà: Billi e Romigioli e Film: «Cavalcata». Successo mondiale Talkie-rino (13-23) - Danze e numeri varietà.
SPLENDOR: Cavalcata. L. H. Valisè ridm.
IDEALE: «I tre moschettieri» di Dumas.
ALFI: «Milady» dal romanzo di Dumas.
STATUTO: «Il professore». Buster Keaton.
BORSA: «Il re della jungla». B. Crabbe.
PRINCIPE: L'amore to del Generale Tee e Varietà Accorinos Jazz Thomson. Successo.
SAVOIA: «Come io vi vuoi». Clara Garbo.
REGINA: La schiaffo. C. Gable, J. Harlow.
NAZIONALE: La 2 orfanelle. Edit. parlata.
AMBROSIO: Arditi del mare (Montgomery) e Cartoni animati a colori di W. Disney.

Domani al CINEMA AMBROSIO NORMA SHEARER

la più elegante e la più popolare tra le stelle di Hollywood, e

FREDRICH MARCH

l'indimenticabile interprete del sensazionale *Dottor Jekyll*, nel film

«CATENE»

due epoche, due storie d'amore riunite in un dramma.

«CATENE»

dramma dell'amore attraverso il tempo.

«CATENE»

mezzo secolo di odio spazzato via da un bacio.

«CATENE»

è un film Metro Goldwyn Mayer, che si proietta da domani al Cinema Ambrosio

SALONE GHERSI

Prossimamente la più grandiosa realizzazione della cinematografia americana

KING KONG

spettacolo sbalorditivo inimmaginabile, giudicato un prodigio di tecnica.

KING KONG

è un gigante alto quanto una casa a quattro piani, mostro della preistoria portato a New York.

**KING KONG

ULTIME NOTIZIE

Dopo il patto turco-jugoslavo

Pace e collaborazione balcanica

Belgrado, 28 notte.

Dopo la firma del Patto turco-jugoslavo il Ministro degli Esteri, Jeftic, ha dichiarato ai giornalisti di essere particolarmente contento di aver firmato col suo collega turco un Trattato così importante.

« Noi abbiamo continuato, ha detto il Ministro, la nostra conversazione che è stata utilissima perchè non vogliamo spaventare nessuno, al contrario vogliamo rassicurare tutti.

« Il nostro scopo è di organizzare la pace nei Balcani e la collaborazione fra tutti i Paesi balcanici, e di mantenere l'ordine attuale nella Penisola; ordine che costituisce un interesse vitale per il nostro Paese. Questo è stato l'argomento essenziale della nostra conversazione ».

Il Ministro degli Esteri turco, Tewfik Rusdi Bey, a sua volta, ha dichiarato di essere particolarmente contento di aver resi stito la visita al suo amico Jeftic nel suo Paese.

« Tutti gli amici della pace, egli ha detto, devono essere soddisfatti del nostro lavoro. Noi non abbiamo fatto che apportare il nostro contributo, per quanto modesto esso sia, all'opera santa della pace ».

Riferendosi al viaggio a Belgrado del Ministro degli Esteri di Turchia Rusdi Bey, l'ufficiosa *Proia* scrive che lo scopo del viaggio è stato nettamente circoscritto perchè quando si trattò del Patto a Quattro, e magari a Cinque se vi avesse partecipato la Bulgaria, il Patto medesimo non avrebbe dovuto riferirsi alla frontiere dell'Europa centrale e dell'Asia dalle Potenze contraenti, le quali avrebbero esercitato — ognuna a sè — un'influenza politica extra-balcanica, e pertanto le attuali evoluzioni balcaniche non peccherebbero di patti bipartiti.

L'*Estia* pubblica un articolo del deputato Leone Macas, che fu relatore alla Camera greca del Patto italo-greco, nel quale fra l'altro è detto che ogni Stato balcanico ha, oltre una politica puramente balcanica, alcune relazioni con le Grandi Potenze, colle quali noi desideriamo avere e mantenere rapporti amichevoli o migliorarli se sono incerti.

Questa politica degli Stati balcanici è fortunatamente assecondata oggi dai migliorati rapporti italo-francesi.

Il Gabinetto Chautemps

si presenterà sabato alla Camera

Parigi, 28 notte.

Il primo Consiglio di gabinetto, al quale hanno preso parte i Ministri e Sottosegretari di Stato, si è tenuto stamane sotto la presidenza di Chautemps ed è durato circa due ore. Alla fine di esso è stato diramato alla stampa un comunicato nel quale è detto che, allo scopo di affrettare il riassetto del bilancio, il Consiglio ha deciso di presentare il suo progetto finanziario il giorno stesso che il Governo si presenterà davanti al Parlamento, cioè sabato prossimo.

E' evidentemente per guadagnar tempo che il Governo ha deciso di presentarsi davanti alla Camera sabato, che è un giorno poco favorevole, dal punto di vista parlamentare, per tenere seduta poichè molti deputati e senatori si recano a trascorrere la domenica nei rispettivi dipartimenti.

Ma conviene tener conto della dilazione regolamentare necessaria per l'applicazione della procedura eccezionale d'urgenza che verrà richiesta per l'esame del progetto finanziario. In virtù di questa procedura la Commissione finanziaria dispone di tre giorni completi per deliberare sul progetto, e una dilazione di 24 ore deve essere osservata tra la pubblicazione del rapporto nel *Giornale Ufficiale* e l'inizio della discussione in seduta pubblica. Non presentandosi che lunedì il Governo non potrebbe ottenere la discussione del progetto alla Camera prima di sabato 9 dicembre. Presentandosi invece sabato prossimo potrà chiederne e ottenere questa discussione per giovedì mattina 7.

La stampa catalana ammirata

della vittoria italiana del grano

Barcellona, 28 notte.

(A. G.) - Il più importante giornale catalano, la *Vanguardia*, nel suo numero d'oggi dedica un lungo articolo in prima pagina alla vittoria del grano, nel quale viene messa in rilievo la grandezza della mèta raggiunta dall'Italia fascista. E' anzitutto fatta una esposizione retrospettiva di statistiche che dimostrano l'enorme quantità di grano importato dall'Italia prima dell'avvento del Fascismo, ed è messa in rilievo la giusta tattica del Duce che seppe evitare che migliaia di connazionali emigrassero, abbandonando i campi della Patria per fertilizzare altri di Paesi stranieri. Oggi l'Italia produce il grano di cui abbisogna e, grazie all'opera del Regime, non dovrà ricorrere all'importazione di ventiquattro milioni di quintali che era un tempo obbligata a comperare sui mercati esteri. Dall'ultimo raccolto sino ad oggi ne sono entrati in Italia solamente duecentomila quintali e questa cifra sarà mantenuta nelle sue ridotte proporzioni. Cita poi l'ammirevole organizzazione che ha permesso il raggiungimento del trionfo e afferma che nuove vittorie germoglieranno grazie all'impulso dato dal Regime.

« La « battaglia del grano » — scrive il quotidiano catalano — è stata vinta e il concorso nazionale per il miglioramento delle qualità culminerà pure nella vittoria: non invano vi è in esso impegnata la volontà di Mussolini. Ciò è una garanzia poichè egli ha ravvivato negli italiani la fede e la passione per i lavori del campo e li ha restituiti alla loro terra, creando una coscienza rurale, orgoglio di milioni di agricoltori e produttori, che rappresentano oggi una delle più potenti forze spirituali ed economiche della Nazione ».

Complotto zarofobo a Giava scoperto dalle autorità olandesi

L'Aja, 28 notte.

L'Agenzia Anita riceve da *Choribon*, nell'isola di Giava, che le autorità hanno scoperto un complotto contro il Governo nel distretto di Tjilodock, tramato da una organizzazione sedicente religiosa. *In realtà questa associazione aveva per obiettivo di rovesciare il potere e di assassinare i funzionari e gli europei. Tre mestatori indigeni sono stati arrestati. Il Governo è padrone della situazione e la popolazione rimane calma.*

Lo Stato corporativo italiano

studiato ed esaltato in Inghilterra

Londra, 28 notte.

E' uscito oggi un libro di Harold Goad e di Mariel Currey, dal titolo « Il funzionamento dello Stato corporativo ».

Il Ministro dell'Agricoltura Walter Elliot, in una prefazione a questa nuova opera sullo Stato corporativo italiano, mette in rilievo che, ancor più drammatico e mirabile del modo con cui Mussolini ha ottenuto il potere, è il modo con il quale egli ne ha fatto uso. Il Ministro definisce la creazione dello Stato corporativo un fatto ancor più grande della Marcia su Roma.

Berlino chiede a Vienna spiegazioni per l'incidente di frontiera

Berlino, 28 notte.

Ufficialmente si comunica che essendo ormai completamente compiuta l'inchiesta ordinata dal Governo del Reich circa l'uccisione del soldato della Reichswehr Schuhmacher, nell'incidente di confine austro-tedesco, il Ministro tedesco a Vienna è stato nuovamente incaricato di rivolgere al Governo austriaco — in forma ufficiale — la domanda di quali misure esso intenda prendere contro i colpevoli affine di impedire il ripetersi di simili incidenti.

Lindberg traverserebbe oggi l'Atlantico

Pernambuco, 28 notte.

Si apprende che i coniugi Lindbergh hanno intenzione di partire domattina dall'isola di Capo Verde per attraversare l'Atlantico.

La « Maud » di Amundsen alla deriva dall'Artide

Berlino, 28 notte.

Si ha da Oslo che alcuni pescatori norvegesi segnalano di aver avvistato alla deriva, nella regione fra la Groenlandia e lo Spitzbergen, la carcassa della celebre nave « Maud », sulla quale Amundsen fece la maggior parte delle sue esplorazioni. In una di queste la nave aronò nella baia di Cambridge, e fu abbandonata. Il Governo norvegese farà ogni sforzo per ricuperare il prezioso cimelio.

Dopo l'attentato contro Venizelos

L'ex-capo della polizia arrestato

Atene, 28 notte.

Un comunicato annuncia l'avvenuto arresto dell'ex-Capo della Sicurezza Speciale in relazione al noto attentato a Venizelos.

Alti e bassi della giustizia americana

Governatore che sfida la folla

arrestando i responsabili di un linciaggio

New York, 28 notte.

Il governatore della California, Rolph, che ieri commentò il linciaggio dei due rapitori e assassini dello studente Hart compiuto a San José, con le parole: « Questa è una grande lezione data dalla California all'intera Nazione », ha ricevuto già migliaia di telegrammi da ogni parte del Paese. Il primo gli è giunto dal decano della chiesa del Riposo Celeste di New York, che si congratulava con lui per « il coraggioso atteggiamento preso » e il secondo da un attore di Hollywood. Le approvazioni, si dice, furono assai più numerose delle condanne. Ma non mancarono nemmeno queste ultime. La stampa di New York si dichiara allarmatissima dell'atteggiamento preso da un personaggio ufficiale in una simile contingenza e lo definisce demagogico e pericolosissimo. « Se si incoraggerà il linciaggio — scrivono i giornali — fra poco si costituirà in America la legge della plebe ».

Conseguenze preoccupanti

Solo qualche giornale va contro corrente, dicendo che nel caso di ieri l'esplosione di collera della folla era ben concepibile e che almeno essa serve a indurre i governi degli Stati della Confederazione a comminare la pena di morte per i casi di rapimento e sequestro di persona.

« Se la giustizia sarà clemente verso i rapitori — scrivono questi giornali — il popolo continuerà con esso a fare giustizia da sè ».

Il perdono concesso dal governatore della California ai linciatori dei due detenuti di San José ha fatto conoscere ben presto i nomi dei caporioni del linciaggio che ora vanno gloriandosi in pubblico della loro impresa. Si è venuti a sapere che alcuni studenti colleghi dell'assassinato studente Hart hanno formato un comitato di linciaggio appena venne resa nota la confessione dei due arrestati Thurmond e Holmes. Presidente del comitato fu eletto il più anziano dei componenti, il diciottenne Antonio Calalbi. L'altra sera egli corse intorno da locale a locale a chiamare gente che si radunasse davanti alla prigione per l'esecuzione popolare dei due assassini e i suoi colleghi fecero lo stesso, cosicchè in breve tempo si raccolsero 15 mila persone. Oggi, secondo stato fatto giustizia e essendovi la certezza dell'impunità, San José è perfettamente tranquilla.

Non lo stesso si può dire di Princess Anne, nello Stato di Maryland, il cui governatore Ritchie ha mostrato di avere delle idee sul linciaggio ben diverse da quelle del suo collega Rolph. Come si ricorderà, nell'ottobre scorso la folla di Princess Anne ha dato la morte in un modo analogo a quello applicato ieri a San José a un povero vecchio negro imputato di violenze contro una vecchia signora di 82 anni. Essendo la signora una bianca, e cioè nella piena gode dei diritti civili e il presunto assalitore un negro che di diritti civili, almeno secondo l'opinione degli americani del Maryland, non poteva averne alcuno, bisognava metterlo a morte, e così si fece. Senonchè la vittima non aveva confessato, anzi negava l'imputazione e il reato da lui eventualmente compiuto non era di una gravità paragonabile a quella di cui si erano resi colpevoli i due linciati di ieri a San José.

Una battaglia con la folla

Il governatore del Maryland cercò subito di far arrestare i linciatori del negro e deferirli al tribunale per omicidio. Però non aveva fatto i conti con l'opinione pubblica e l'arresto, un mese dopo il fatto, non si era ancora potuto compiere. Il governatore Richtie aveva allora deciso di ottenere il rispetto della legge, e la notte scorsa gli abitanti di Princess Anne, quando già dormivano profondamente, furono svegliati dal rumore di una decina di autocarri che arrivavano in processione al paese.

Corsi alle finestre, vedevano scendere dagli autocarri circa trecento soldati che in un batter d'occhio circondavano l'abitato, mentre alcuni ufficiali scortati da pattuglie bussavano a certe porte e chiedevano di certe persone. Furono in tal modo arrestati un farmacista, un sergente delle guardie municipali, un impiegato e un conducente d'automobili, iscritti tutti nelle liste dei sospetti di avere linciato il negro. Gli arrestati venivano condotti alla sede della gendarmeria locale; ma intanto gli abitanti si erano vestiti e si riversavano sulle strade assumendo un atteggiamento tutt'altro che di simpatia per le truppe. Queste hanno dovuto asserragliarsi alla gendarmeria e sostenere quindi un attacco in piena regola da parte della folla, che lasciava sassi e mattoni. I soldati lanciarono bombe lacrimogene e spararono dei colpi di fucile in aria, ma invano. Chiesero allora l'intervento dei pompieri; questi però tenevano la parte della popolazione e quando arrivarono diressero i getti dell'acqua sulle bombe soffocandone i fumi. Allora la truppa cominciò a far fuoco sul serio e pare che abbia ferito numerose persone.

Approfittando della confusione i soldati sono quindi usciti in formazione dall'edificio della gendarmeria, e, caricati in fretta i prigionieri sugli autocarri, fuggirono velocemente verso Baltimora.

Un'operazione simile, sebbene sia tanto difficile, è stata compiuta anche a Greenville, nella Carolina del Sud, dove venivano stanotte arrestati undici uomini che, vestiti col costume bianco del Ku-Klux-Klan, avevano linciato due settimane fa un altro negro.

A. R.

La moglie di Gandhi

nuovamente arrestata

Bombay, 28 notte.

Presso Anand sono state arrestate oggi la moglie del Mahatma Gandhi e la figlia dell'ex-capo del Congresso Vallabhai Patel, per essersi rifiutate di obbedire agli ordini dei magistrati locali di non partecipare al movimento di disobbedienza civile. E' la terza volta che la moglie di Gandhi viene arrestata.

Ex-fantino vittima a Nizza

di una sciagura automobilistica

Nizza, 28 notte.

Il pianista e compositore Pietro Sepilli, abitante a Parigi, si era recato per affari in riviera con suo fratello Fausto, ex-fantino che esercisce ora un'autorimessa a Montecarlo. I due fratelli si erano recati a far visita a un possidente domiciliato a Juan Les-Pins, tale Marcello Turgot, il quale propose loro di condurli a Nizza in automobile.

Lungo la strada, in prossimità di Cagnes sur Mer, l'automobile, dopo aver sorpassato un'altra vettura, per ragioni ancora sconosciute, urtava contro un palo rovesciandosi. Fausto Sepilli, lanciato contro un muro, si è fracassato il cranio ed è morto.

Il giuramento laico abolito in Germania

Berlino, 28 notte.

Una legge approvata dal Governo del Reich dispone per un più limitato uso del giuramento nei processi penali; la medesima legge abolisce il giuramento laico e introduce come obbligatoria nel giuramento l'invocazione a Dio.

Il giornale ufficiale del Reich reca oggi un decreto di un commissario annonario del Reich nel quale la data è segnata con l'antico nome germanico del corrente mese di novembre, cioè « Nebelung » (nebbioso); e i giornali rilevano il fatto come significativo; una disposizione generale in proposito non esiste ancora, ma non è escluso che possa venire. L'associazione linguistica tedesca intanto propone dodici nomi secondo le antiche denominazioni germaniche.

Crisi nei cristiani-tedeschi

Un vescovo dimissionario

Berlino, 28 notte.

Si annunciano, in seguito alla crisi religiosa scoppiata in seno al movimento dei cristiano-tedeschi e nella chiesa evangelica stessa, le dimissioni del vescovo Hossenfelder capo dei cristiano-tedeschi di Berlino e membro del « ministero spirituale » creato dalla recente riforma attorno al vescovo del Reich.

Giornalista morto al tavolo di lavoro

Parigi, 28 notte.

Si annuncia la morte improvvisa avvenuta al suo tavolo di lavoro mentre stava dettando il suo articolo quotidiano, di Alfredo Oulman, direttore del *Petit Bleu*. Egli aveva settant'anni.

Gli Ammiragli di Squadra

ricevuti dal Capo del Governo

Roma, 28 notte.

Il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia gli Ammiragli di Squadra convenuti alla Capitale per i lavori della Commissione Suprema di avanzamento, che Gli sono stati presentati dal Sottosegretario di Stato, e si è intrattenuto con essi su questioni riguardanti la Regia Marina.

I simbolici doni di Padova

ai rurali veneti di Littoria

Padova, 28 notte.

Questa sera alle ore 21,44 è partita per Roma diretta a Littoria una rappresentanza di dirigenti e centurioni della Provincia con il labaro, le fiamme ed i gagliardetti delle sezioni comunali dell'Unione dei Sindacati fascisti dell'Agricoltura recanti doni simbolici che domani saranno offerti ai coloni veneti di Littoria con una grande statua di Sant'Antonio, consacrata solennemente nei giorni scorsi.

Con lo stesso treno è partita la Missione dei frati del Santo con il rettore, padre Doriatto della pontificia Basilica antoniana, recante una reliquia del taumaturgo destinata all'Altare di Sant'Antonio dove sarà collocata la statua nella chiesa di San Marco di Littoria. La Missione inoltre reca tre alberelli del noce di Camposanpiero sul quale il taumaturgo salvò per predicare ai fedeli, alberelli destinati a Littoria, alla Città del Vaticano ed alla Nunziatura apostolica presso il Quirinale.

Alla stazione a salutare i partenti, oltre alle autorità, si era data convegno una grande folla inneggiante al Duce. Alla partenza del treno la fanfara, che aveva accompagnato i rurali lungo le vie della città, ha suonato la *Marcia Reale* e *Giovinezza*.

Due concorsi indetti

dal Ministero della Giustizia

Roma, 28 notte.

Il Ministero della Giustizia ha indetto un concorso per titoli ed esami per l'ammissione di 42 aiuto-referendari (grado 9) nella carriera di concetto della Corte dei Conti. Possono prendere parte al concorso gli impiegati del gruppo A delle varie amministrazioni dello Stato e quelli del gruppo B della Corte dei Conti:

a) che siano in possesso del diploma di laurea o altro titolo equipollente, rilasciato da una università o da altri istituti di istruzione superiore, richiesto per la ammissione nella carriera di gruppo A delle Amministrazioni Statali, esclusi i ruoli tecnici;

b) che alla data del presente decreto non abbiano superato il limite di 35 anni, elevati a 39 per i mutilati e invalidi di guerra o per la Causa nazionale e per gli ex-combattenti decorati al valor militare. Per coloro che risultano iscritti al P. N. F. prima del 28 ottobre 1922 è concessa, sul limite massimo predetto, una proroga pari al tempo durante il quale anteriormente al 28 ottobre 1922 appartennero al Partito;

c) che siano stati classificati « ottimi » nell'ultimo triennio e non abbiano subito in 4 anni di servizio, se impiegati di gruppo A delle varie Amministrazioni dello Stato e B se del gruppo B della Corte dei Conti.

Lo stesso Ministero indice un concorso per titoli a 8 posti di inservienti in prova in ruolo del personale della Corte dei Conti. Possono partecipare al concorso, coloro che alla data del presente decreto, abbiano compiuto il 18° anno di età e non superato il 27°. Il limite massimo di età di cui al precedente articolo, è elevato di 5 anni per coloro che hanno prestato servizio militare durante la guerra 1915-18 ed è portato ad anni 45 per i concorrenti mutilati o invalidi di guerra o per la Causa nazionale o per ex-combattenti decorati al valor militare. Per coloro che risultano regolarmente iscritti al P. N. F. prima del 28 ottobre 1922 è concessa, sul limite massimo di età, come sopra stabilito, una proroga pari al tempo durante il quale essi anteriormente al 28 ottobre 1922 appartennero al Partito.

Il pratico esperimento

dell'autogassogeno nazionale

Roma, 28 notte.

La Commissione interministeriale che sotto le direttive del Ministro delle Comunicazioni studiò un tipo di autogassogeno nazionale a comune carbone di legna, ha dato ufficialmente il « via » per un periodo di intensa sperimentazione pratica al veicolo all'uopo costruito dalla Fiat sui piani e istruzioni elaborati dalla Commissione stessa. In questa sono rappresentati oltre il Ministero delle Comunicazioni, quelli dell'Agricoltura, della Marina, dell'Aeronautica e delle Corporazioni, nonchè l'Associazione nazionale del controllo della combustione e il Touring Club Italiano.

L'autogassogeno nazionale che ha subito brillantemente le prove di collaudo, recandosi con un carico di quattro tonnellate e mezza da Torino al Piccolo San Bernardo e affrontando la salita del Colle di Superga che ha una pendenza del 17 per cento, è venuto con i propri mezzi a Roma senza che alcun verificato il benchè minimo inconveniente e facendo i rifornimenti di comune carbone di legna lungo il percorso presso rivenditori qualsiasi, usando quindi combustibile di qualità più disparate. L'imponente autocarro, che anche dal lato estetico si presenta assai bene, ha marciato costantemente ad una media oraria di circa 32 chilometri con la spesa di 15 centesimi al chilometro, pari a 4 centesimi per chilometro di carico utile, cioè mezzo centesimo al quintale chilometro. Lo stesso autocarro, se marciasse a benzina assieme col gas di carbone vegetale, spenderebbe una lira al chilometro, pari a 25 centesimi a tonnellata chilometro. Anche nei confronti della nafta, si ottiene la sensibile economia di un terzo della spesa, occorrendo per questa una spesa di centesimi 24 per chilometro, vale a dire 8 centesimi a tonnellata chilometro.

L'autogassogeno nazionale ha già iniziato un periodo di pratico esperimento, facendo regolare servizio per il trasporto quotidiano di merci fra Roma e Genzano e Roma-Montecompatri. L'importante esperimento che verrà compiuto dal primo autogassogeno italiano, appositamente costruito per il funzionamento a gas di carbone, con un motore appositamente studiato e col telaio e gli organi del gassogeno appositamente predisposti per il reciproco adattamento, servirà a dimostrare la sua assoluta praticità e soprattutto la somma convenienza di esercizio.

Omaggio di un italiano d'America

alla memoria di Quintavalle

Parma, 28 notte.

Il Podestà di Colorno ha ricevuto dal Ministero dell'Aeronautica una lettera proveniente da Detroit, da dove un italiano colà residente, indegnandosi alla proditoria aviazione italiana, prega di far deporre sulla tomba dell'aviatore Quintavalle, caduto ad Amsterdam, una corona di fiori, inviando anche un vaglia bancario. E' stato subito disposto per l'acquisto di fiori che sono stati deposti sulla tomba del Caduto.

Il nuovo patto salariale per i lanieri biellesi

La viva soddisfazione degli interessati

Biella, 28 notte.

Il nuovo patto salariale per i lanieri biellesi concordato a Roma con la collaborazione del Governo e del P. N. F. è stato raggiunto sopra le basi seguenti:

Istituzione di una Cassa assegni familiari, il cui finanziamento sarà regolato con le ritenute che andavano prima all'Ente assistenza operai. La Cassa ha lo scopo di integrare i salari degli operai con famiglia a carico. Sarà amministrata paritariamente a pari sieduta da persona designata di comune accordo o, in difetto, da persona designata dal Ministero delle Corporazioni. Viene abolito il residuo carovita dell'1,20% che ancora restava in vigore per tutte le categorie operaie. Le riduzioni salariali vanno dal 5% sulle paghe dei ragazzi, percepite di fatto al primo luglio, al 3% per le donne e all'1% per gli uomini. I termini di età dei 16 anni sono portati ai 17. Per la lanieria da donna è stata fissata una paga base di lire 12 più il 10% per i cottimi. Sono aboliti i secondi minimi e le terze categorie. Il lavoro straordinario verrà retribuito col 25% in più. Il lavoro festivo verrà retribuito col 60% in più. Verrà riesaminato e meglio disciplinato il recente accordo per il lavoro a due telai.

La notizia è stata accolta in tutta la regione con vivo senso di soddisfazione. Le riduzioni salariali portate dal nuovo contratto sono infatti talmente modeste da giustificare quella atmosfera di reciproca comprensione che tutti si auguravano dai nuovi rapporti salariali tra industriali e operai lanieri della nostra regione.

L'imminente firma del patto

Roma, 28 notte.

Nella giornata di oggi sono continuati gli incontri per la redazione del nuovo contratto di lavoro per le maestranze laniere del Biellese. La stesura del patto è ormai pressochè compiuta, e domani il documento potrà essere firmato dai rappresentanti delle due parti.

Difficoltà di trattative

per il patto dei cappellieri di Vercelli

Roma, 28 notte.

In questi giorni si sono svolte a Roma, in sede confederale, le trattative per la rinnovazione del contratto di lavoro per gli addetti alle industrie del cappello della provincia di Vercelli.

Riuscite vane le trattative, oggi i negoziatori, tra cui erano per i datori di lavoro, gli industriali signori Barbisio e Canova, e per i sindacati operai, assistiti da una delegazione operaia, i dirigenti Stagno, Barbieri e Bonino, si sono riuniti al Ministero delle Corporazioni sotto la presidenza del delegato corporativo centrale comm. dott. Giorgi. Neanche in questa sede, però, è stato possibile raggiungere l'accordo, e si sarebbe senz'altro proceduto a redigere il verbale di mancata conciliazione se le parti, prima di firmarlo, non avessero ritenuto di dover riesaminare, in un ulteriore incontro, le rispettive posizioni.

I provvedimenti per la risicoltura

Entusiastiche acclamazioni al Duce dei rurali vercellesi

Vercelli, 28 notte.

La notizia dei provvedimenti del Regime per la tutela del mercato attraverso l'Ente Nazionale Risi, ha sollevato vivissimo entusiasmo ed ha ridestato la fiducia a tutti i risicultori. Un senso di serenità, di fiducia e di sicurezza si è diffuso negli ambienti risicoli e con esso la conferma che il Duce è sempre presente per sostenere efficacemente l'agricoltura che è la solida base dell'economia nazionale.

Verso le ore 15 i risicultori che affollavano il mercato si sono recati alla sede della Federazione provinciale degli Agricoltori dando luogo ad una spontanea e vibrante manifestazione. Le sale della Federazione furono rapidamente ricolme di rurali che acclamavano festosamente al Duce. Alla massa compatta dei rurali ha parlato il Presidente della Fed. degli Agricoltori on. Roberto Olmo, il quale ha illustrato ampiamente la portata dei provvedimenti del Duce attraverso all'Ente Nazionale Risi, che ha superato ogni previsione eseltando l'opera del Capo a favore dell'agricoltura.

Le parole dell'on. Olmo hanno suscitato frequenti e calorose acclamazioni al Duce. A conclusione della manifestazione i presenti hanno inviato i loro dirigenti a recarsi dal Prefetto e dal Segretario federale a rendere interpreti della loro soddisfazione e dei loro sentimenti di gratitudine al Duce e al Regime.

Al Palazzo del Governo i rappresentanti dei risicultori sono stati ricevuti dal Prefetto e a Palazzo Littorio dal Segretario federale, il quale ha inviato telegrammi a S. E. il Capo del Governo ed al Segretario del Partito.

Numerosa adesione di commercianti

che scelsero al Duce a Brescia

Brescia, 28 notte.

L'on. Ferruccio Lantini, Presidente della Confederazione nazionale del Commercio, ha presieduto oggi l'assemblea generale della locale Federazione, riuscita numerosissima. Il Presidente della Federazione ha fatto una ampia relazione del lavoro svolto durante l'anno nel campo sindacale, economico e assistenziale. Ha preso quindi la parola l'on. Lantini il quale, dopo avere elogiato l'opera svolta dalla Federazione bresciana ha messo in evidenza i compiti dell'organizzazione sindacale del commercio nell'attuale momento, intrattenendosi sulle funzioni che il commercio assume nella vita economica moderna. Il Presidente confederale ha ricordato le storiche parole del Duce che, nel grande discorso al Consiglio Nazionale delle Corporazioni, ha altamente confermato che le funzioni del commercio sono insopprimibili ».

L'on. Lantini ha concluso riaffermando la riconoscenza e la devozione delle categorie del commercio italiano al Capo del Governo, costruttore augurale dello Stato Corporativo che darà nuovo vigoroso impulso all'economia della Nazione. L'assemblea ha chiuso i suoi lavori con entusiastiche acclamazioni all'indirizzo del Duce.

L'on. Di Crollalanza a Padova

Padova, 28 notte.

Ieri sera è giunto nella nostra città il Ministro dei Lavori Pubblici on. Araldo di Crollalanza, reduce da una visita alle opere pubbliche nel Trentino. Il Ministro, accompagnato da S. E. il prefetto e dal segretario federale, ha iniziato stamane un rapido corso di visite alle opere e agli istituti della città.

Dapprima S. E. Di Crollalanza si è recato negli uffici del Genio Civile, intrattenendosi in colloquio con l'ingegnere capo e interessandosi ai problemi tecnici che riguardano la nostra provincia. Successivamente si è recato al compartimento vocato della A. A. S. S.

Affronta due donne e le deruba

ma viene inseguito ed acciuffato

Novi Ligure, 28 notte.

Ieri sera, nel giardino pubblico della nostra città, nei pressi del monumento a Garibaldi, mentre le sorelle Ida Franceschini, che esercisconо un negozio di lanerie in via Roma, rientravano alla propria abitazione, venivano affrontate da un individuo che strappava loro di mano la borsa contenente l'incasso della giornata, circa 2000 lire, e vari oggetti preziosi. Le grida di aiuto delle donne richiamarono l'attenzione di tale Aldo Molinari, che usciva in quell'istante da casa, il quale inseguiva coraggiosamente il ladro e riusciva, con l'aiuto di altre persone sopraggiunte, ad acciuffarlo dopo una movimentata corsa in una via laterale. Il lestofante ridotto all'impotenza, veniva condotto nella caserma dei carabinieri, dove era identificato per il vigilato speciale Angelo Nanchibeza da Castelnuovo Scrivia, di anni 34, ricercato anche per altri recenti reati contro la proprietà. La refurtiva è stata ricuperata addosso al ladro, che è stato rinchiuso in carcere e denunciato all'Autorità giudiziaria per furto aggravato.

Accusa la moglie di adulterio

e si busca due anni per calunnia

Intra, 28 notte.

Un grave processo per calunnia si è svolto oggi a porte chiuse. Certo Luigi Castiglioni fu Domenico di 40 anni, domiciliato a Nebbiuno, da 5 anni separato dalla moglie Teolinda Lavarini ha dovuto rispondere di calunnia ai danni della stessa per averla ingiustamente accusata di adulterio. Secondo la denunzia presentata dal Castiglioni al Pretore di Arona, la Lavarini avrebbe avuto una relazione illecita, relazione che portò alla nascita di un bambino. Le indagini esperite dall'autorità giudiziaria stabilirono però l'infondatezza della grave accusa lanciata dal Castiglioni nei confronti della moglie. Il Tribunale ha voluto punire severamente il calunniatore condannandolo a 2 anni e 3 mesi di reclusione, più le spese processuali e i danni verso la parte civile.

Dilapida i beni dell'amica e finisce in prigione

Milano, 28 notte.

Davanti alla 13.a Sezione del nostro Tribunale si è discusso oggi un processo assai originale. Il giovane Enrico Da Re aveva trovato finalmente la fanciulla dei suoi sogni... Infatti Laura Arpisella, poco più che sedicenne, ha dimostrato ben presto di non lesinare i compensi al fidanzato e quando ha asciugato i suoi risparmi personali, si è impadronita del libretto di deposito della nonna e ha dato fondo anche a questo: trentamila lire complessivamente. Ma il padre della ragazza ha finito con lo scoprire la tresca e ha denunziato il Da Re. Al processo questa specie di vampiro dell'amore ha cercato di scolparsi di aver sempre creduto che la giovane Laura gli facesse omaggio soltanto di quattrini veramente suoi e ha dichiarato che il padre l'aveva denunziato contro la stessa volontà della ragazza. Laura Arpisella infatti al processo ha difeso il contegno amoroso dicendo che sarebbe stato meglio che i suoi le avessero permesso di sposare il Da Re. Il Tribunale ha condannato il Da Re a otto mesi di reclusione.

La neve ad Arezzo

Arezzo, 28 notte.

Un'abbondante nevicata ha imbiancato le montagne dell'Aretino. La neve è caduta anche in città, ma per breve tempo. La temperatura è scesa di vari gradi.

CRONACA

Mortale investimento

Verso le ore 24 della scorsa notte è avvenuto un mortale investimento sulla strada che tra Moncalieri e Trofarello. Il rag. Corrado Lo Verde abitante in corso Parrucchi 8 bis, mentre faceva ritorno a Torino a bordo della propria macchina, a causa della densa nebbia non scorgeva un carro fermo in mezzo alla strada e ne investiva il conducente che si trovava presso il cavallo, intento a fermare alcuni fuggenti. Il carrettiere è stato travolto ed ha riportato la completa frattura della base cranica, per cui è morto sul colpo. Egli è certo Mario Cirimia di Chieri. Sul posto si sono recati il giudice dott. Calandra ed il medico dott. De Bella che ha constatato la morte dello sventurato.

ULTIME FINANZIARIE

Borsa di New York

New York, 28. — Le persone fiduciarie del dollaro hanno anche oggi influito in senso depressivo sulle operazioni di Wall street, le contrattazioni, perciò, salutate 1.010 alla seduta. Dopo un'apertura incerta il mercato è divenuto debitore, però il tono è rimasto sempre fermo, i realizzi, in seguito al rialzo del prezzo del l'oro, hanno guadagnato due a quattro punti. Il rame e le azioni chimiche hanno guadagnato due a due punti. Alla chiusura le quotazioni sono pochi divenute irregolari.

Chiusura delle Obbligazioni Italiane.

OBBLIGAZIONI	Denaro	Lettera
Prestito italiano 7 %		99 —
Lav. Pubb. 7% 1947	94 3/8	95 —
Id. id. 1937	94 —	95 —
Pr. Milano 6.50 % 1908	81 1/2	82 3/8
Id. Roma 5% id.	83 —	83 5/8
Fiat 7% 1946 (senza w.)	100 3/8	100 1/2
Elp 6.50 %	74 1/4	76 1/2

AZIONI	Denaro	Lettera
Italian Superpower	1 1/8	1 1/8
American Can	95 —	94 7/8
American Rad. Stand. S.	13 1/8	12 7/8
American Tel. Tel.	119 —	118 1/4
Consolidated Gas	78 —	77 —
Eastman Kodak C. of N.J.	19 5/8	19 3/4
General Electric	38 3/4	39 —
Intern. Harvester Co.	53 3/4	53 3/4
Johns Manville Corp.	31 1/2	31 3/8
General Motors	20 —	20 1/8
Kennecott Copper	21 1/4	21 1/4
Montgomery Ward	45 3/4	45 1/8
National Biscuit	34 1/8	33 1/8
New York Central Sy	19 3/8	19 —
North American Co.	40 —	40 1/2
Procter Gamble Comp.	8 3/4	8 5/8
Radio Corporation	83 —	83 1/8
Standard Brands Inc.	43 3/8	43 5/8
Stand. Oil of N. Jersey	41 —	41 1/8
Texas Gulf Sulphur	5 3/8	5 1/8
United Corporation	48 7/8	49 7/8
United States Steel	44 —	44 1/4
Union Carbide Co		

CAMBI			
Roma	5 31	Vienna	17 90
Londra	5 1825	Praga	4 71
Berlino	27 75	Budapest	23 60
Madrid	12 90	Bucarest	90 —
Amsterdam	643 45	Belgrado	210 —
Parigi	6 15	Atene	69 —
Bruxelles	22 10	B. Aires c.	39 06
Berna	30 65	Rio Janeiro	8 84
Stoccolma	28 72 1/2	Londra 60 g.	5 1725
Oslo	28 05	Id.comm. bills	5 1737
Copenaghen	23 90	Montreal	5 05
		B. Aires	110 28

BUENOS AIRES, 28. — Chiusura cambi: Italia 10.02; New York 113.05; Londra 41 11/16.

Le quotazioni dei cereali

TORINO 28. — Borsa Merci. — Frumento: Base Torino; apertura: marzo 79,50; maggio 80,75; chiusura: marzo 79; maggio 80,25. — Base Alessandria: apertura: marzo 80; maggio 81; chiusura: marzo 79,50; maggio 80,50.

MILANO, 28. — Borsa Merci. — Frumento: dicembre 74,50; gennaio 76; marzo 77,75; maggio 79. — Granoturco: dicembre 42,50; marzo 40; maggio 40.

GENOVA 28. — Borsa Merci. — Frumento: apertura e chiusura: dicembre 76,50; marzo 79.

CHICAGO, 28. — Chiusura: frumento: dicembre 82.3/4 1/8; maggio 86.3/8; luglio 86.3/4-86.5/8.

WINNIPEG, 28. — Chiusura: frumento: dicembre 58.7/8; maggio 65.3/8; luglio 64.5/8.

BUENOS AIRES, 28. — Dicembre 5.09; febbraio 5.38.

Mercato dei cotoni

New York, 28. — Chiusura cotoni. Disponibili: tendenza sostenuta, Middling 10.05.

	27	28		27	28
Dicemb.	9,69	9,75	Maggio	—	10.13
Gen. '34	9,71	9,84	Giugno	10.08	10.20
Febbraio	9,78	9,91	Luglio	10.13	10.24
Marzo	9,86	9,98	Ottobre	10.31	10.44
Aprile	9,94	10.06			

New Orleans, 28. — Disp. Middling 9.70.

	27	28		27	28

Vita finanziaria commerciale e agricola

BORSE ITALIANE

TORINO, 28 novembre 1933-XII.

Dopo l'apertura incerta ed un primo periodo relativamente sostenuto, il mercato cede a rallentare sensibilmente il ritmo dell'attività, ha ceduto gradatamente in tutti i comparti. Solo i valori statali hanno tenuto un contegno resistente con lieve perdita di una trascurabile frazione, mentre quelli industriali hanno declinato in misura maggiore per quanto circoscritta a qualche unità.

Valore nominale	TITOLI	Ultimo prezzo	Differenza	Prec.	Odierno
100	Rend. 5,50	1 [illegible]	-	89 70	89 [illegible]
100	id. cont.	1 [illegible]	-	89 35	89 80
100	Consol. 5%	2 50	-	94 40	95 35
100	id. cont.	2 50	-	91 05	91 90
100	B.N.T. 3%	2 50	-	101 -	101 -
500	» 1940	2 50	-	104 95	104 70
100	» 1941	2 50	-	104 95	104 70
500	Torino 5%	15 -	-	325 25	309 30
500	id. 5 %		-	424 25	425 -
500	S. Paolo 5%	10 50	-	503 75	503 50
500	Perrov 3%	5 75	-	345 -	345 -
500	I.M.I. 4,50	11 25	-	447 50	447 50
500	El. Ferr. 4,50		-	458 -	458 50
500	Cr. A. 3%		-	-	-
1000	Il Italia		25	1750 -	1735 -
500	B. Comm.	65 -	-	992 -	990 50
500	Credito It.	25 -	-	515 50	515 50
100	Banco Roma	25 -	-	103 -	102 -
500	Consorzio M.	6 -	50	531 -	530 -
2000	Sconto		-	50 50	48 -
500	Mediterraneo		-	490 -	330 -
500	Meridionali	27 -	100	658 -	660 -
25	Cirio Lana	17 00	-	173 25	173 25
250	N. A. I.	15 -	-	61 -	61 -
10	Italiana		-	11 90	11 875
50	Stige		-	99 50	99 50
100	E. A. L.		-	51 25	51 50
50	Sip		1900	32 75	34 [illegible]
	Diritti Sip.		-	9 00	9 04
200	Terni	6 -	100	182 -	181 -
100	U. C. E.		-	80 -	75 -
500	Savigliano	50 -	-	552 -	550 -
500	Nebiolo	5 -	-	195 -	195 50
200	Watea	7 -	-	77 50	76 50
50	Telefoni		-	77 50	76 50
100	Monzionalio	19 -	-	172 -	172 -
500	Fiat	10 -	1000	225 25	222 50
100	C. I. R.	5 -	-	150 -	150 -
25	Schiapparelli		-	5 50	5 50
500	Ital. Lastre	5 -	-	85 5	85 50
500	Monteponi		-	213 00	215 -
20	Ist. Ammiati		-	20 -	20 -
500	Montecatini	9 -	1400	120 50	120 50
100	Ottolenghi	20 -	-	100 -	100 -
500	Acqua Pot.	15 -	-	420 -	415 -
100	Florio		-	91 50	90 -
-	Lane Borgos.		-	1250 -	1250 -
20	Valli Lanzo		-	22 50	22 50
500	Viscosa	13 -	1400	210 50	207 -
500	Beni	10 -	100	210 -	210 -
100	Cart. Ital.	4 -	50	98 25	95 -
500	Cart. Burgo		-	185 -	183 -
25	Fond. Rian	10 -	-	228 -	228 -
25	Pirelliana		-	5 25	6 -

CAMBI: Parigi 74,425; Svizzera 368,35; Londra 62,90; New York 13,28.

MILANO, 28. — Mercato irregolare e non molto oscillazioni in seguito a parecchi realizzi oggi avvenuti. Leggermente più calmi ma sempre buoni assorbenti i titoli di Stato con la Rendita 3,60% a 89,80, 89,40 e il Consolidato 5% tra 96,45, 95,95, 95,35 per fine corrente mese. Ecco le principali oscillazioni oggi avvenute nel campo azionario: Edison 653, 648,50, 649,50; Viscosa 376, 369,50, 371; Meridionali 656, 646,50, 648; Stampati 323, 320; Pirelli e C. 254, 251; Snia 208,75, 207; Bridania 354,50, 349, 351; Fiat 226, 223, 222,25. Forme in Centrale e Industria Zuccheri e quasi immutati i Bancari. Nei cambi continua la fermezza della sterlina e del dollaro.

Rendito 3,50% 89,40; Consolidato 5% fm. 95,3250. Banca It. 1750; Banca Comm. 992; Banco Roma 102; Credito It. 515; Credito Mobil. 500; Comm. Mob. 631; Elettrofin 27,50; Mediterraneo 430; Meridionali 648; Veneto Costr. Ferr. 178; Cosulich 35; Rubattino 170; Lib. Triestina 28; Cot. Cantoni 1510; Furlar 41; V. Olona 98; V. Bertana 7,50; V. Ticino 95; Olcese 215; Stampati 320; Cantoni Unito 315; Linif. Can. Nes. 165; Rossari Varzi 233; Retondi 215; Tosi 30; Coton. Merid. 19,50; Un. Manif. 320; Lan. Gavardo 795; Rossi 2750; Targetti 74; Cascami 250; Barbaroux 39; Snia 207; Pacchetti 82,50; Ansaldo 24,50; Ilva 128,75; Metallurgica It. 367,50; Aluminio 37,50; Montecatini 128,50; Dalmine 156,75; Breda 44; Bianchi 44; Isotta 10 5/8; Fiat 222,25; Miani Silvestri 7; Bastogi 30; Adriat. Elettr. 185; Edis. 1906 - Conduttori 254; Bilanco 218; Breda 244,50; Valdarno 144; Alta Italia 84; Emiliana 342; Terme Acqui 327; Adamello 151,50; Soie 64,75; Edison 649,50; id. postergate 445; Sip 34,50; Tirso 64,25; Visconola 371; Meridi. Elettricità 228; Terni 150; Un. Es. Elettr. 13 1/8; Italcable 66,50; Telecomunic 31; Distillerie It. 142,50; Eridania 387; Ind. Zuccheri 1138; Raff. L. I. 497; Italgas 11,85; Mira Lanza 58; Petroli It. 18,25; Acdes 153,50; Fond. Sar. 1,90, id. 7% 60; Fondi Rustici 64; Beni Stabili 317; Saturnia 39; Barni 11; Alb. Venezia 56,60; Italo Am. 26,50; Pirelli It. 845; Pirelli e C. 251; Brastal 56; Dell'Acqua 148,50; Vedetta 32. — CAMBI: Parigi 74,4325; Zurigo 368,35; Londra 62,90; Amsterdam 787,50; Madrid 168,50; Bruxelles 265,50; Berlino 464,50; Praga 56,60; New York chèque 13,28.

OBBLIGAZIONI

Rendita 3 %	64 75	F.Sardo 5%	550 —
Redimib. 3 %	425 —	» 6 %	505 —
» 3 ½ %	468 50	F.Trid. 6 %	504 75
» 4 % %	499 75	F.Ven. 3 %	485 —
Pr. Ven. 3 %	21 05	» 5 %	503 50
» 4 % % 1915	98 97	» 6 %	506 50
» 5 % 1916	101 10	Pub. ut. 5 %	506 50
Ferr. It. 3 %	346,25	» (s.Tri.) 6 %	505 —
Nov. 5% 1934	101 10	Ur. Nav. 6 %	507 —
» 1940	104 95	F. Roma 3 %	491 50
» 1941	104 97	» 4 %	485 —
Cogne 6 %	506 50	» 4 ½ %	492 —
» 6,5% %	519 50	» 5 %	503 —
G. Cabbi. 5 %	499 —	» 6 %	507 25
I. R. I.	487 25	I. M. I. 5 %	509 50
Elter 4 ½ %	489 —	Edilizio 5 %	501 —
Dan. Eava	135 50	S. Paolo 3 %	457 —
Pr. Austr. 6 %	509 50	» 3 ½ %	484 —
» 7 %	758 50	» 5 %	504 —
» Ital. 7 % %	356 —	Acqua Pot. 6%	504 —
» Ilva. 7 %	426 —	Unif. Mil. 4 %	99 25
» Cuneo 6 %	558 —	Meditorr. 4 %	457 —
» Young 6 %	541 —	» 5 %	506 —
» Pol. 7 %	487 —	Meridion. 5%	349 —
» Aum. 7 %	430 —	Nord Mil. 4 %	457 —
» S.Paolo 7 %	4500 —	» 4 ½ %	471 50
» Ungh. 7 %	415 —	» 5 ½ %	507 —
B.N.Lav. 5 %	500 —	» 6 %	500 —
» 5 ½ %	509 50	Adriatica 6%	504 —
C.S.Rol.3½ %	465 —	Utilit. 6 %	505 50
» 5 %	503 50	Ed. 6% 1933	512 —
» 6 %	503 —	» 1931	509 —
C.R.Pil. 5 %	472 —	Emil. 6 %	502 50
» 4 %	473 50	Sel 6 %	499 25
» 5 %	503 50	Forze Id.6%	497 50
» 5 %	507 75	» Lig. 6%	498 —
Terrem. 4 %	473 —	Trezzo 6 %	501 —
» 5,50 %	502 50	Adam. 6 %	503 —
C.A.Rigl.5 %	499 —	Rieo 6 %	495 —
C. Agr. 6 %	508 50	Ilva 5 ½ %	506 50
F.Siena 3 ½	465 —	Elnavi. 6 %	432 —
» 4 ½ %	497 —	Selt 6 %	509 50
» 5 %	502 75	Mar Ed. 6 %	509 —
» 6 %	508 50	Stipel 6 %	501 50
F.Sardo 4 ½	489 —	Ilva 6 %	485 —

GENOVA, 28. — Apertura sostenuta, in seguito più calmi su realizzi con chiusura ai minimi. Resistenti i Consolidati; in ribasso di parecchie unità Meridionali, Mittel., Viscosa, Fiat, Eridania, Raffineria. Piacque il rimanente. Fanno eccezione le Officine Elettriche Genovesi ricercate nel dopo borsa fino a 272. Cambi più teni.

Banca Italiana 3,50 % fine mese 89,60. Consolidati 5 % f. m. 95,75 ¾; contanti 95; Venezie 3,50 % 91,10; Buoni Tes. Nov. 1934 100,57 ½, idem 1940 103, idem 1941 106,05; Cred. Miglior. 5 % 500, id. 6 % 507; S. Paolo 5 % 505; Banco d'Italia 1754; Comm. Ital. 993; Banco Roma 102,50; Credito It. 515,50; Ferr. Merid. 649; Ferrovie Mediterr. 430; Rubattino 174; Lloyd Sabaudo 46,50; Alta Italia 65; La Polare 15; Snia 207,50; Montecatini 129; Monte Amiata 38; Ilva 125,50; Ansaldo 25; San Giorgio 155; Fiat 222,50; Esere. Elettr. 13,50; Sip 35,50; Terni 151; Eridania 361,50; Industrie Zucch. 1143; Raff. Lig. Lomb. 494; Distillerie Ital. 143; Mol. Alta It. 240; Acdes 153; Beni Stabili 315. — CAMBI: Parigi 74,49 ½; Svizzera 368,35; Londra 92,90; Olanda 787 ½; Spagna 165 ½; Belgio 262 ½; Berlino 465; Praga 56,55; Buenos Aires carta 4; New York 13,28.

ROMA, 28. — Rendita 3,50% cont. 89,30, fm. 89,42 ½; Consolidato 5% cont. 96, fm. 95,32 ½; Venezie 3,50% 91,12 ½; Buoni Tesoro 1934, 101,08; id. 1940, 105; id. 1941, 104,97 ½; Banca Lavoro 3,50% 502,50; Cons. Miglior. 5% 499, id. 6% 508; Banco It. 1749; Credito Fond. 547; Banca Comm. 991,50; Credito It. 645; Banco Roma 102; Meridionali 656; Tram 209,50; Rubattino 172; Sole 208; Metallurgica It. 156; Ilva 126; Montecatini 129,50; Ansaldo 25; Fiat 223,50; Terni 151; Rom. Elettr. 314,50; Aquila 124,50; Rom. Zuccheri 112; Fondi Rustici 66; Immobiliare 472; Beni Stab. 318; Imm. Fond. 163; Risanamento 1064; Acqua Marcia 650. — CAMBI: Parigi 74,42 ½; Londra 62,90; Zurigo 368,35; New York 13,28.

TRIESTE, 28. — Rendita 3,50 % fm. 89,60; Consolid. 5 % fm. 95,50; Veneziа 3,50 % 91,10; Buoni Tes. nov. 1934, 101; id. 1940, 104,90; id. 1941, 104,90; Adria 20; Assicur. Generali 3940. — CAMBI: Parigi 74,425; Londra 62,90; New York 13,28; Zurigo 368,35.

Media dei Consolidati e Cambi

Roma, 28 Novembre 1933-XII

Rend. 3½ 1906	89 25	Svizzera	368 55
Id. 1902	88 10	Argentina o.	4 —
Id. 3% lordo	55 —	Belgio	265 5
Consol. 5%	93 075	Canadà	13 45
B.T. 1934	101 —	Cecoslov.	56 65
Id. 1940	104 95	Danimarca	281 —
Id. 1941	104 90	Germania	464 7
Ven. 3,50%	91 075	Norvegia	316 5
CAMBI:		Olanda	787 5
Stati Uniti	12 28	Polonia	213 —
Inghilterra	62 90	Spagna	165 50
Francia	74 425	Svezia	336 —

Il sorteggio dei premi dell'«I.R.I.» e «Elettrificazione F.F. S.S.»

Roma, 28 notte.

Il 1.o dicembre, alle ore 10, come è noto, avranno inizio le operazioni di sorteggio dei premi dei titoli per il rimborso sulle obbligazioni emesse dal Consorzio di credito per le opere pubbliche, serie speciale 4,50% «Istituto per la Ricostruzione Industriale» e serie speciale 4,50% «Elettrificazione Ferrovie dello Stato».

Le operazioni comprenderanno la estrazione a sorte di 11 premi da lire un milione ciascuno e di numero 2000 certo di libera circolazione in prima classe, su tutte le linee dello Stato.

Verranno inoltre sorteggiate per il rimborso complessivamente n. 91.403 obbligazioni, pari ad un capitale nominale di lire 45.701.500.

I premi in denaro saranno esigibili presso la Banca d'Italia a partire dal giorno 24 dicembre.

BORSE ESTERE

Parigi, 28. — Poca attività si è avuta alla Borsa, mentre la seduta di ieri lasciava un'impressione di ottimismo, quella di oggi ha autorizzato un apprezzamento più favorevole. Nel suo insieme il mercato finanziario, che era all'apertura appena sostenuto, si riaffermava progressivamente durante la seduta e la chiusura si effettuava generalmente pressochè ai corsi più alti, che sono però in regresso sulla chiusura precedente. Sul mercato dei cambi la sterlina retrocedeva da 84,60 a 84,175 mentre il dollaro da 16,82 si portava a 16,87 e la lira italiana saliva da 134,25 a 134,50; il franco olandese retrocedeva da 10,29 ½ a 10,27 ½ e il franco svizzero perdeva una frazione chiudendo a 494 ½.

Chiusura (Ital)	27	28
Rend. Franc. 5%	66 90	66 10
P. Franc. 4 1/2 32 A	92 15	92 40
Banca di Francia	11.400 —	11.300 —
Crédit Foncier	4.500 —	4.585 —
Crédit Lyonnais	2.130 —	2.110 —
Actions Suez	20.495 —	20.375 —
Cia Gen. Elettr.	2.045 —	2.000 —
Thomson-Houston	250 —	249 —
Stati Kuhmann	639 —	636 —
Citroën	42 ½	42 50
Air Liquide	511 —	510 —
Wagons Lits	97 —	98 —
Rio Tinto	1.575 —	1.545 —
Royal Dutch	19.550 —	19.220 —
Parts Lyon Medit.	556 —	551 —
Courrot	1.570 —	1.566 —
Shell Transport	933 —	916 50
De Beers	459 —	450 —
Badula	558 —	561 —
Montecatini (cont.)	176 —	173 —
id (a termine)	175 ½	172 —
CAMBI		
Italia	134 60	
Londra	84 17 ½	
New York	16 87	
Belgio	385 25	
Spagna	208 50	
Svizzera	494 50	
Olanda	1057 25	
Svezia	425 50	
Praga	70 99	

Berlino, 28. — Inizio di Borsa fermo specialmente per il mercato azionario e con una certa riduzione dei valori a reddito fisso. La fermezza iniziale si è affievolita nel decorso, a alla chiusura si riprende, parendo specialmente dalle industrie colori. La sterlina a 13,84 da 13,85, il dollaro a 2,72 ½ da 2,66.

	27	28
Prestito Young 5,5%	91 —	90 60
Reichsbank	172 —	172 —
Berliner Handelsges	86 —	86 25
Deutsche Bank	56 50	56 —
Dresdener Bank	59 50	59 50
Commerz u. Privat-Bank	48 —	47 —
Norddeutscher Lloyd	11 7/8	11 7/8
A. E. G.	21 —	21 7/8
I. G. Farbenindustrie	124 —	123 1/8
Gesfurel	87 —	88 25
Ver Glanzstoff Elberfeld	84 —	83 75
Hamburg		42 75
Zellstoff Waldhof	46 50	47 7/8
Mannesmann	149 —	151 —
Harpener Bergbau	85 50	85 50
Rheinische Braunkohlen	194 50	195 —
Mannesmann	61 3/8	64 —
Klöckner Werke	58 —	59 —
Horsch Kalk	64 75	65 3/8
Siemens e Halske	101 75	103 50
El. Licht und Kraft	99 —	99 50
Aku	36 1/8	35 7/8
Chade	—	144 —
CAMBI		
Italia	32 07	
Francia	16 41	
Svizzera	81 20	
Vienna	48 10	
Londra	13 84	
Amsterdam	169 —	
New York	2 72 ½	

Londra, 28. — Anche oggi è prevalso allo Stock Exchange un atteggiamento di prudente attesa, le quotazioni sono rimaste ferme. Noi cambi il franco è migliorato al principio della giornata, ma poi ha perso nuovamente terreno nonostante tre apparenti operazioni ufficiali di sostegno. Il dollaro si è comportato analogamente migliorando all'inizio fino a 5,07 per peggiorare in seguito alla notizia che il prezzo dell'oro di nuova estrazione era stato elevato a Washington a 35,00 dollari per oncia di fino. A Londra l'oro in verghe fu contrattato a 126,6. Il Rand Pasto (conto contrattato) a 126,6. Il franco ha ripreso leggermente nelle operazioni di dopo Borsa.

	27	28
Consolid. inglese 2,50%	74 1/2	74 5/16
Prest. di guerra 5,50%	100 7/16	100 7/16
Prest. Germ. Dawes 7%	89 —	90 —
Id. id. Young 5,50%	76 —	66 ½
Id. Rumeno 7%	38 —	37 —
Id. S. Paulo (Brasile) 8%	29 1/2	30 —
Banca Italiana 3,50%	108 —	108 —
Great Western ord.	85 1/2	85 ½
White Star	2 9	3 —
Gas Light Coke	26 3	26 3
Cables Wireless pref.	71 —	71 —
Id. id. ord. A	22 3/4	22 ½
Id. id. ord. B	10 3/4	10 ½
British Celanese	13 10 1/2	13 7 ½
Courtaulds	42 7 1/2	42 7 ½
Sale Viscosa	7 0 —	—
British Am. Tobacco	8 9/16	8 19/32
Royal Dutch	21 7/8	22 —
Rio Tinto	25 3/4	25 5/8
De Beers	5 1/2	5 ½
Consolidated Goldfields	63 1 1/2	63 6
CAMBI		
Italia	52 60	
New York	5 20 ½	
Francia	84 21	
Germania	13 70	
Spagna	41 40	
Amsterdam	8 20	
Belgio	23 69	
Svizzera	17 03	
Copenaghen	22 39	
Stoccolma	19 39	
Oslo	19 90	
Helsingfors	226 ½	
Praga	111 —	
Budapest	24 ½	
Belgrado	241 ½	
Sofia	455 —	
Bucarest	655 —	
Costantin.	680 —	
Atene	573 —	
Austria	30 25	
Varsavia	29 37	
B. Aires oro	42 37	
Rio Janeiro	4 06	
Yokohama	14 34	

Torino, 28. — Il Turigo e in genere i mercati orientali restano nella loro posizione di attesa limitandosi alle operazioni di liquidazione imminenti dal mese.

	27	28
Baltimore e Ohio	78 50	77 50
Electrobank	651 —	642 —
Motor Columbus	276 —	270 —
Rasa	47 —	47 —
Un. Banche Svizzere	357 —	355 —
Soc. di Banca Sv.	608 —	602 —
Credito Svizzero	642 —	640 —
Comit	364 —	364 —
Hispano	745 —	740 —
Credito Italiano	—	—
Elektr. Licht e Kraft	231 —	248 —
Gesfurel	68 —	75 —
Schuckert	1210 —	10.050 —
Bally	890 —	890 —
Brown Boveri	131 —	134 —
Lonza	77 —	79 —
Nestlè	677 —	680 —
Novillane	—	162 —
Young	58 —	57 60
CAMBI		
Italia	27 15	
Francia	20 22 ½	
Inghilterra	17 06 ½	
New York	3 36	
Belgio	71 93 ½	
Spagna	42 10	
Olanda	207 50	
Germania	133 27 ½	

VIENNA, 28 novembre 1933-XII

CAMBI

Italia	37 27	Amsterdam	284 90
New York	4 57	Praga	21 015
Parigi	27 74	Budapest	124 295
Bulgaria	4 95	Varsavia	79 51
Berlino	168 90	Londra	23 3112
Svizzera	137 15	Belgio	98 70

MERCATI

CEREALI

Acqui, 28. — Frumento da L. 78 a 80 al Qi.; meliga da 46 a 50; segala da 60 a 65; fave da 35 a 36; paglia da 9 a 13.

Casale Mont., 28. — Grano da L. 74 a 76 al Qi.; meliga da 40 a 42; segala da 60 a 62; lupini da 45 a 50; fave da 35 a 36; avena da 45 a 48.

Savigliano, 28. — Grano da L. 60 a 80 al Qi.; meliga da 42 a 45.

Stradella, 28. — Frumento fino da lire 80 a 82 al Qi.; id. mercantile da 70 a 74; granoturco da 42 a 44; farina frumento da 115 a 120; id. granoturco da 80 a 90; segala da 56 a 58; avena da 50 a 55; canapa da 30 a 39; crusca da 35 a 37.

Varallo, 28. — Risone primaticcio comune, media pond. L. 42,171 al Qi.; frumento fino da 71 a 73; id. buono mercantile da 68 a 71; segale da 47 a 49; meliga nostrana comm. da 43 a 44.

Voghera, 28. — Frumento fino da L. 83 a 85 al Qi.; Mercantile da 68 a 74; Segale da 50 a 52; Avena da 45 a 48; granoturco da 44 a 45; Crusca da 33 a 34; Cruschello da 29 a 34.

BESTIAME

Acqui, 28. — Bestiame da lavoro: buoi da L. 16 a 18 al Mg.; manzi da 12 a 13; bestiame da macello: buoi da 16 a 17; manzi da 18 a 22; vitelli da latte da 37 a 42; vitelloni da 21 a 25.

Casale Mont., 28. — Bestiame da lavoro: buoi da L. 15 a 18 al Mg.; vacche da 600 a 1500 per capo; vitelloni da 18 a 20; manzi da 18 a 22; giovenche da 13 a 14 al Mg.; bestiame da macello: tori da 14 a 16; bam da 18 a 20; vacche da 9 a 13; vitelloni e manzi da 18 a 20; manzi da 20 a 25; manali da 39 a 41; lattonzoli da 20 a 25 per capo; agnelli e capretti da 30 a 35 al Kg.; maiali magroni da 36 a 38; vacche cerlane da 13 a 15; vitelli da allevamento da 20 a 22.

Chieri, 28. — Bestiame da lavoro: buoi da L. 15 a 19 al Mg.; vacche da 9 a 15 al Mg.; bestiame da macello: tori da 14 a 16; buoi da 17 a 18; vaccine grasse da 9 a 14; vitelli e manzi 1.a qual. da 29 a 34; id. 2.a qual. da 23 a 28; sanati da 30 a 35; maiali da allevamento da 40 a 70 per capo; maiali da 35 a 40 al Mg.; latinzoli da 70 a 90 per capo; agnelli e capretti da 3 a 3,25 al Kg.

Cuneo, 28. — Sanati nostrani 1.a qual. da L. 33 a 43 al Mg.; id. 2.a qual. da 23 a 31; id. della coscia da 30 a 46; vitelli nostrani da 19 a 32; id. della coscia da 30 a 37; vitelloni da 24 a 34; manzi da 18 a 23; buoi da macello da 17 a 20; vacche id. da 13 a 16; tori id. da 20 a 24; buoi da lavoro da 18 a 20; vacche e manze da 600 a 1000 per capo; vitelli da allev. da 160 a 270; montoni da 17 a 20 al Mg.; pecore da 45 a 50 per capo; agnelli peso vivo da 2,50 a 3 al Kg.; maiali da macello da 34 a 37 al Mg.; id. lattonzoli da 90 a 130 per capo.

Nove Lanze, 28. — Bestiame da lavoro: Buoi da 1.a q. da L. 17 a 19 il Mg.; giovenche da resa da L. 650 a 1000 il capo. Manzi da 19 a 21; Vitelli da 30 a 34; Vacche da 700 a 950 il capo.

Savigliano, 28. — Bestiame da macello: Tori da L. 22 a 24 al Mg.; Tori da ripro-duzione da 38 a 40; Vitelli e manzi da 34,50 a 37,50; Maiali da 35 a 37.

Strevella, 28. — Bestiame da macello a peso vivo: buoi da L. 180 a 210; id. 2.a qual. da 140 a 180; tori e torelli da 160 a 180; vacche da 100 a 150; vitelli da 250 a 290; vitelloni da 170 a 200; suini da 380 a 400; magroni da 350 a 380; vitelli da 300 a 350; buoi da lavoro da 180 a 220; manzi e manzette d'allevamento da 190 a 200.

Voghera, 28. — Buoi da lavoro da 190 a 210 al Qi. peso vivo; Buoi da macello 1.a q. da 190 a 210; id. di 2.a da 130 a 170; Vitelli di allevamento da 300 a 340; Vitelli da latte maturi da 340 a 380; Vitelli non maturi da 340 a 380; Suini da 390 a 400.

FORAGGI

Casale Mont., 28. — Maggengo da L. 24 a 28 al Qi.; agostano da 22 a 25; terzuolo da 20 a 24; paglia sciolta di frumento da 8 a 9; id. pressata da 9 a 10; avena da 42 a 45; fieno di erba medica da 18 a 24; id. di trifoglio da 22 a 25.

Chieri, 28. — Fieno maggengo da L. 3 a 3,50 al Mg.

Cuneo, 28. — Maggengo da L. 2,25 a 2,50 al Mg.; agostano da 2 a 2,25; terzuolo da 1,60 a 1,80; paglia da 1,25 a 1,75.

Savigliano, 28. — Fieno maggengo da L. 2,50 a 3 al Mg.; agostano da 2,40 a 2,50; Terzuolo da 2,10 a 2,30; Paglia sciolta di frumento da 1,10 a 1,50.

POLLAME E UOVA

Casale Mont., 28. — Galline da L. 5 a 5,50 al Kg.; polli da 4 a 6,50; capponi da 7 a 7,50; conigli da 2,75 a 3; piccioni da 2,50 a 3 per capo; uova da 7,50 a 7,60 alla dozzina.

Chieri, 28. — Galline da L. 14 a 18 per coppia; polli da 10 a 14; capponi da 24 a 28; tacchini da 4 a 5 al Kg.; anitre da 13 a 14 alla coppia; galline faraone da 13 a 17; conigli da 2,50 a 3 per capo; uova da 9,50 a 10 alla dozzina; id. freschissime da bere da 10 a 10,50.

Cuneo, 28. — Polli novelli da L. 4,50 a 5 al Kg.; galline da 4 a 4,50; uova da 7 a 7,50 alla dozzina.

Savigliano, 28. — Galline da L. 4,40 a 4,50 per Kg.; Polli da 4,70 a 4,80; Capponi da 5,40 a 5,60; Anitre da 3,40 a 3,60; Oche da 2,40 a 2,60; Conigli da 2,10 a 2,30; Uova alla dozz. da 8,40 a 8,60.

VINI

Acqui, 28. — Vino rosso comune da lire 110 a 120 all'Hl.; barbera da 120 a 140; moscato da 150 a 160.

Casale Mont., 28. — Barbera da L. 100 a 125 all'Hl.; comune da pasto da 80 a 90; barbera fina da 140 a 150; grignolino e freisa da 150 a 160; lacrima da 80 a 90; rosso rubino e bianco da 80 a 70.

Chieri, 28. — Freisa 1933 da L. 40 a 80 alla brenta; comune da pasto da 40 a 50; vino fino (scarsa quantità) da 80 a 110 gradi da 80 a 90; vino freisa 1933 (scarsissima quantità) da 65 a 90 alla brenta; Anisimo da bottiglie da 65 a 95.

Savigliano, 28. — Barbera da L. 130 a 150 l'Hl.; Comune da pasto da 70 a 90; Dolcetto da 90 a 110 (tutto compreso il dazio).

Strevella, 28. — Vini vecchi da pasto gradi 10 da L. 70 a 80 al Qi.; gradi 11 da 80 a 90; gradi 12 da 90 a 100; vini nuovi da pasto gradi 10 da 80 a 95; gradi 11 da 95 a 110; id. gradi 12 da 115 a 125; mandorlati, dolci e fruttati da 150 a 180; vini bianchi da 70 a 80; id. gradi 10 da 90 a 90; riesling da 100 a 110; moscati da 100 a 120.

Torino, 28. — Il normale svolgimento del commercio vinicolo in tutto il Torinese nell'ultima quindicina è stato alquanto ostacolato dalle avversità del tempo. Le contrattazioni non sono state eccessive e, mancato in parte l'acquirente forestiero, le vendite si sono limitate ai rivenditori della città e Comuni vicinori, a quelli della Alessandrino, del Novese e con non pochi carichi verso la Liguria. Sono stati particolarmente ricercati i vini comuni da pasto delle località: Sarezzano, Volpedina, Volpedo, Bocca Grue, Carezza, Tabarna, Monte Buffone, Castellania e Sant'Agata Fossili, e che furono facilmente pagati dalle 60 alle 70 lire al Qi., trattandosi di gradazione 9-10 di alcool e dalle 85 alle 90 lire al Qi. di gradazione 11-12 alcool. Sostenuti sono i prezzi delle barbere di qualità speciale e di gradi 12,50 e 13 estratti dalle 95 alle 110 lire al Qi. e le qualità consimili extra e da bottiglia tanto rosse che bianche, che vengono pagate dalle 120 alle 150 lire al Qi. Sono sempre pure interessanti le richieste dei vini bianchi secchi da pasto tipo esportazione di Garbazza e delle valli del Grue e del Carone, quotati dalle 70 alle 95 lire all'Hl. mentre si mantengono stazionari gli stessi bianchi e rossi di qualità viscosa dalle 110 alle 140 lire all'Hl.

Vallenza, 28. — Il tempo instabile e le continue piogge di quest'ultima settimana hanno influito non poco sull'andamento normale del mercato vinicolo nella nostra piazza. Qualche discreta contrattazione è stata portata a buon fine tanto a Pecetto di Valenza, come a San Salvatore Monferrato e a La Manferrata, dove alcune centinaia di ettolitri di vini da pasto, schiumosi e a gradazione alta sono stati accaparrate per la Lombardia e la Liguria. Anche apprezzati i barberati e le barbere; queste ultime abbastanza ricercate e pagate a prezzi leggermente sostenuti. I vini bianchi da tavola (uvaca esperessi) e qualche buona partita è stata quindi venduta. I prezzi, in generale, si mantengono sostenuti e tendono sensibilmente ad un lieve aumento. Le merci si possono quindi così classificare: vini da pasto a gradazione media da L. 45 a 50 all'Hl.; id. di gradazione elevata da 55 a 58; barberati comuni da 75 a 80; id. selezionati da 85 a 90; barbere normali da 100 a 110; id. extra da 125 a 140; vini bianchi e nocciati per bottiglia da 140 a 155; vini stravecchi di marca, a prezzo partita, da 200 a 220; vini bianchi da tavola, nostrani, delicati e secchi da 60 a 70; id. selezionati da 75 a 80; moscati finissimi spumanti da 100 a 170. Gli arzil di vino naturale secchi e bianchi oscillano dalle lire 70 alle 80 all'Hl.

Voghera, 28. — Vino fino da 100 a 160 all'Hl.; vino primo da 50 a 60; bianco secco da 45 a 75.

SETE

MILANO, 28. — Borsa Merci. - Bozzoli: chiusura: dicembre 7,60; gennaio 7,80; febbraio 7,60; marzo 7,80; aprile 7,85; maggio 7,90. — Sete greggie 13-15: chiusura: dicembre 42; gennaio 41,75; febbraio 42; marzo 42; aprile 42,50; maggio 42,25. — Sete greggie 20-23: chiusura: dicembre 37,25; gennaio 37,50; febbraio 38,75; marzo 39,25; aprile 39,25; maggio 39,75.

Società Torinese, 28 — Operazioni di liquidazione: Organzino stagionati colli 1. Kg. 101,42; Greggia 2. Kg. 127,05; Lana 2. Kg. 278,10; Sete pesati 1. Kg. 13,98 — Operazioni d'assaggio: Greggie 1; Lavorate 2; Varie 1.

FALLIMENTI

Amario Nuccio e Agostino, commercianti via Montevecchio, fu: con sentenza 27 corr. chiusa procedura per revoca del fallimento e passaggio procedura al pice. fall. nei confronti del Natale Fret, locale: comm. giud. rag. Scioli G. B., e nei confronti dell'Agostino per mancanza di attivo. — **Pramaggiore Gilberto,** elettricista, corso di Mantova 9: decr. 27 corr. pice. fall. Pret. locale: comm. giud. dott. Durando-Rocca Cattorino: attivo L. 5000; passivo L. 16204. — **Galizia Battista, Fonio Marcellina,** coniugi, già esercenti trattoria v. Rossini 22: con sent. 28 corr. revocato il fallimento e passaggio procedura al pice. fall. Pret. locale: comm. giud. avv. Ferrestini Giuseppe.

ISTITUTO PER LA RICOSTRUZIONE INDUSTRIALE "I.R.I."

**SEZION

Pubblicità in tutto il mondo

Avete da disporre per inserzioni occasionali e sporadiche oppure intendete far studiare ed eseguire una campagna pubblicitaria continuativa?

Nell'un caso come nell'altro, rivolgetevi alla

che vi può offrire la pubblicità in tutti i giornali esteri senza aumento di prezzo sulle tariffe originali.

Chiedete, senza impegno, informazioni e preventivi alla

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A.

UFFICIO ESTERO: MILANO - Via Bocchetto, 8

Telefoni: 83-284 81-527 88-478 88-286 88-287

e sue Succursali:

Bologna — Catania — Firenze — Genova — Napoli — Palermo
Roma — Torino — Trento — Trieste — Venezia — Ancona
Belluno — Bolzano — Cagliari — Como — Ferrara — Merano
Messina — Padova — Pavia — Piacenza — Rovigo — Savona
Treviso — Udine — Verona — Vicenza

Pubblicità Economica

1) ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

CERCANSI recapiti lavatura stiratura colli primaria casa. Scrivere cassetta 145 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

BUSCHETTI sfere, lime, aghetti, motor, grandi partite liquido, Pitto, corso Vittorio, 37.

FRESATRICI presse eccentriche compro. Scrivere cassetta 29 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 77007

SENSAZIONALE Brevetto fabbricazione Busta inmanomettibili; cedesi esclusività sfruttamento Italia. Roma, Pinerolo. 28403

3) SOCIETA' CAPITALI, RILEVI CESSIONI AZIENDE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

BREVETTO casalingo, facile collocamento, occorre sovvenzionatore o esclusività. Vanchiglia 14, portineria. 77153

CEDO negozio calzature con senza merce, piazza Statuto, poco ammontare. Scrivere cassetta 108 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37901

CENTRALE posta franca, palli coniugi, avendi 10.000. Arsac, Palazzo Città, 9.

OCCASIONE vittoria nitraria pelo causa partenza. Rivolgersi pellicciaia, Corso, 101. 39876

RIMETTO pettinatrice, uomo, centrale. Esente imposte. Rivolgersi Vecchio, Santa Tavio, 2. 77121

SOCIO in qualsiasi commerciolindustria esteri apportando piccolo capitale attività personale; capacità, serietà, onestà, referenze indagini reciproche. Scrivere cassetta 135 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 28428

VILLETTA rustico 9000 metri terreno cambiasi commestibili edicola. Bersano, Corte Appello 3. 77161

500 mensilmente rimborso tutto novembre 1933 prestito 3 mila garantito. Scrivere cassetta 64 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 77128

6000 bloccasi commestibile drogheria, pollami, vera occasione. Cagnasso, Cameradone, 14. 77159

4) RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

CERCANSI rappresentanti ovunque 1500 mensili. Prodotti Bolm Acquà 11, Milano.

5) OFFERTE D'IMPIEGO
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ABBISOGNA commessa svelta anche lavori casalinghi. Panetteria, Catania 13.

ABILE pittrice tomaie professionista cercasi. Via Cioberti, 8. 39911

APPRENDISTAGGIO, pratica, perfezionamenti, ondulazioni varie, massaggi, manicure. Maulina, Corte Appello 5. 28548

CERCASI abile meccanico autista. Telefono 42.744. 77069

CERCANSI per portieria palazzina signorile coniugi senza prole ex domestici. Indicare precise referenze (non unico documento), cassetta 56 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 77112

CERCASI giovane bella presenza pratico ramo alimentare e affini; indicare posti occupati cassetta 119 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 28406

COTONIFICIO Piemonte assumerebbe giovane ingegnere per manutenzioni e nuovi impianti. Indicare referenze, età, istruz. Scrivere cassetta 65 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 39730

SIGNORINE cercansi, facile lavoro esterno, stipendio, provvigione. Pietrarota, Guastalla, 14. 77013

IMPORTANTE Compagnia Assicurazione vita cerca agenti produttori tutte località Piemonte. Scrivere cassetta 2 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 76904

STUDIO Calligrafico, Madama Cristina, 38. Lezioni Calligrafia anche per corrispondenza. Dodici mensili. 39803

6) DOMANDE D'IMPIEGO
L. 0,70 per parola - Minimo L. 7.

ATTIVO, serio, piccola cauzione, aiutasi, cerca posto cassiere, magazziniere, fatterino anche lavori manuali. Marconcini, San Massimo, 4. 28551

FOTOGRAFI Ragazzo licenza scuola fotografica, desiderosa perfezionarsi ritocco offresi. Scrivere cassetta 67 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 28437

GIOVANE geometra offresi qualsivoglia impiego. Galli, Sinco 14, Torino. 77110

TEDESCA giovane, distinta, francese, italiano, inglese, cucita, occuperebbesi educatrice bambini. Stöcke, Freiburg «Baden, Hebereto 11». 39844

7) DOMANDE DI LAVORO (OPERAI, PERSONE DI SERVIZIO)
L. 0,50 per parola - Minimo L. 5

BAFO elettricista, lavoratore, offresi stabilimento manutenzione motori. Dieci giornaliere. Scrivere cassetta 120 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 28407

DONNA fidatissima tutto fare cerca posto piccola famiglia anche vegetale. Scrivere cassetta 91 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 39807

8) LEZIONI E TRADUZIONI
L. 1,30 per parola - Minimo L. 13

BALLO, Mercoledì, sabato, lezioni giovanetti, signorine; ore 17 Oporto, 27.

10) CAMERE MOBILIATE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

PIED-A-TERRE centrale, confort moderni, cercasi. Scrivere cassetta 92 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 39809

14) ANNUNZI VARI
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

ACQUISTATE al grandioso Mobilificio Mondiale, Giuseppe Verdi 16, Vastissimo assortimento: camere complete, Rinascimento, Barocco piemontese, francese, Cipondal, novecento, futuriste, inglesi da lire settecento, armoire duecento, comodini, reti metalliche trentacinque, cedio sette, tavole, letti cinquanta, librerie, scrivanie ottanta, buffet, cassettoni quindici, salotti, cucine smaltate duecentocinquantacinque, soggiorno, guardaroba novanta, divani-letti quarantacinque, stipare, colonnine, stipanghe. Antica accreditatissima Casa fiducia, guarentigie fornitrici. 4786

ALLA Superrapido, 6 via Ospedale, settimana dell'impiegato, vendita rateali condizioni eccezionali Crosley Perla Super 8 valvole, una rata abbuona ai nuovi clienti impiegati, una bonificata ai clienti che presenteranno nuovo acquirente. 28457

A prezzo occasione, vendo bella camera una piazza. Vittorio 39, Cortorci.

ATTIVITA' alimentari liquidansi prezzi perizia giudiziale: mobili, mobiletti, specchiere, quadri, porcellanerie, cristallerie, soprammobili, Arianì 13, cortile, pomeriggio.

CARATTERISTICHE sedie, poltrone Valsombrosa. Prezzi ribassati. Perino, corso Vittorio 55 (Monumento). 2177

COMPRO mobilio ufficio occasione, scrivanie cartelliera. Telefonare 63-726.

DIVANI poltrone pelle sajolini novecento velluto prezzi ridottissimi. Guigaua, Cavour, 12. 26271

IMPERMEABILI signore gran lusso lire 100 splendidi paletot uomo 75. Camet, Consolata 15, telefono 42518. 76888

MACCHINE Singer, tedesche nuove; occasione prezzi imbattibili. Cerstil, Barbaroux 5. 29364

PIANOFORTE occasione garantito 800, altro da concerto nuovo 3000, Mezzacoda Steinbach, Berbstein, vendo, cambio. Istituzioni tedesche Piastre, Andrea Doria angolo via Roma. 77135

PRIVATO vende bellissimi dipinti antichi vera occasione, via Reggio 3. 77140

RADIO, lampadari, ricco assortimento, prezzi ribassati. Cantone, via Ospedale angolo Bogino. 28353

REGALA 100 lavatrici gas agli acquirenti la Società Gaslet, XX Settembre 46 (rimpetto Stigel, Tele). 42.287. Apparecchi in funzione, dimostrazioni, assegno mil. Wirtec! 28151

SCARPOLI tutte misure, lasti paletots, abiti uomo donna bambini. Garibaldi 31 cortile. 77085

16) ANNUNZI MATRIMONIALI

Con gli inserenti di Rubrica si corrisponde sempre con busta non intestata.

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

TRENTACINQUENNE buona posizione privo conoscenze, sposerebbe signorina. Scrivere cassetta 154 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 28431

33-enne costruttore meccanico provincia Alessandria sposerebbe signorina illibata con dote finanziaria maggior sviluppo azienda. Scrivere cassetta 74 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 28736

17) CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI AFFITTANZE
L. 1,60 per parola - Minimo L. 15

ACQUISTO 1.500.000, casa signorile anteguerra redditizia centralissima possibilmente con corvo. Scrivere cassetta 224 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

AFFITTO oppure compro villa con giardino località collina comodità tram. Offrire dettagliatamente cassetta 154 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

CASA, ovest, semicentrale, reddito 8% vendesi 300.000. Scrivere cassetta 106 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

CASA signorilissima camere 41 alto reddito vendo 350.000, Aux Palazzo Città 9.

CENTRALISSIMO negozietto permutarei al leggio Torino riviera. Scrivere cassetta 132 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

PALAZZINA 9 camere giardino comodità tram, vendo, cosi Racconigi 116. 77151

VENDONSI tutti, separate case 8 camere 25.000, 8 camere 50.000, esenti. Val San Martino, 2. 28394

18) APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ADIACENZE Porta Palazzo: locali liberi nel 1935 pianterreno e primo piano, comunicanti a mezzo scala interna, adatti per ristorante (o botteghe) 66 abitazione. Scrivere Cassetta 211 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 76849

AFFITTANSI alloggetti nuovi, lussuosi termosifone tre quattro camere. Via Stradella 108. 39779

AFFITTANSI bilocazione Mercalliori diverse campo Sportivo, ampi locali per industrie anche rumorose, Alloggi grandi, confort. Dolcino, Cernaia, 1. 28341

AFFITTASI alloggio 6 ambienti rimesso a nuovo. Via San Donato 12. 39978

AFFITTASI provvisoriamente pel mese di dicembre grande centrale negozio. Rivolgersi portinaio, Francesco Assisi 27.

AFFITTASI subito via Nizza 29 (Porta Nuova) meraviglioso locale uso industriale o commerciale mq. 750 con uffici. Telefonare 60272. 28495

21) AUTOMOBILI, MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ANTICIPAZIONI su automobili e bollo a rate autocarri Banca Agricola di Credito, San Francesco d'Assisi 27. 8975

CICOSSE gilet uomo fabbrica Valente, Corso Gabetti 13 (Barriera Casale).

SIMPLEX Ala d'oro, qualunque prova. Simonetti, corso Regina Margherita 86.

BLENORRAGIA Acuta - Cronica
Cistite - Prostatite - Restringimento
SIFILIDE - IMPOTENZA
Cure pratiche, economiche, efficacissime, con le ben note Specialità Bi-Colmati Dott. G. Torresi, Opuscolo e schiarimenti gratuiti. Scrivere Prem. Farm. Dottor G. TORRESI, Via Cavaleri, 5, Roma (140); in Torino Farm. Schiapparelli e Prim. Farmacia.

SIFILIDE
Opuscolo speciale dell'Uomo
Cure moderne, rapide — Sale separate
Dott. CASALEGNO - Via XX Settembre, 88 p. 1°
Ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 19,30. Fest. 9-12

Per la spedizione nel Regno di piccoli quantitativi di merci non eccedenti il peso di grammi 1000 avvaletevi del

NUOVO SERVIZIO DEI PACCHETTI POSTALI

I pacchetti postali hanno corso con la stessa sollecitudine delle corrispondenze epistolari e sono recapitati a domicilio.

Tassa di francatura: Cent. 30
per ogni 50 grammi, col minimo di L. 1,20

Possono essere spediti in via ordinaria ed in raccomandazione con assegno, con ricevuta di ritorno, per via aerea e con espresso, mediante l'aggiunta delle relative sopratasse.

I pacchetti raccomandati inoltre, possono essere assicurati fino a L. 1000 presso l'Istituto di Previdenza per i postelegrafonici, mediante il pagamento della tassa di L. 1 fino a L. 200 e di centesimi 25 per ogni 100 lire o frazione di 100 lire in più.

PER INFORMAZIONI RIVOLGERSI A TUTTI GLI UFFICI POSTALI DEL REGNO

Perchè il capocomico scaccia il primo attore?

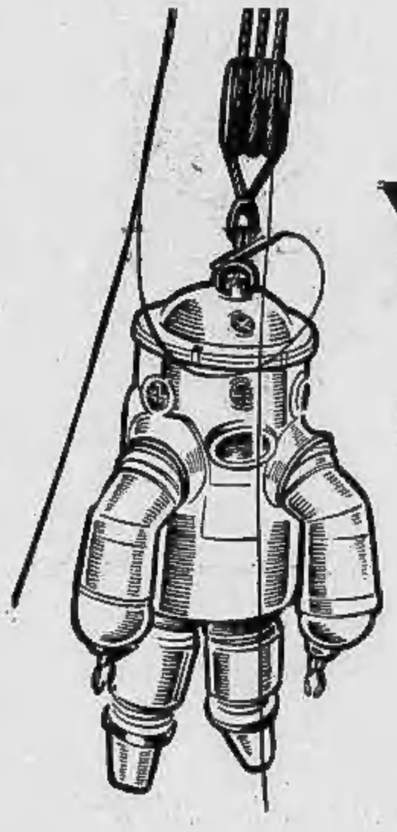
Perchè non ha lucidate le scarpe col Brill

Brill

Se non volete rovinare le vostre scarpe chiedete sempre ed esclusivamente al vostro fornitore:

Brill extra lusso, per scarpe nere
Brill extra color *(bruno, rosso, bianco, marron)* per scarpe colorate

LUCIDO BRILLANTE IPERGRASSATO
Brill
SENZA ACIDI



Viaggi nel Mondo sommerso

Ecco un libro meraviglioso che attanaglia il lettore fino all'ultima riga.

I misteri dei liquidi abissi, i segreti dei meccanismi, i drammi dei sommergibili, le eroiche vicende dei salvataggi vi sono mirabilmente descritti da Ulderico Tegani.

Questo libro, ampiamente documentato e largamente illustrato, fa parte della ricca collezione Mondadori da noi messa a disposizione dei fedeli raccoglitori di etichette Arrigoni.

«Viaggi nel Mondo sommerso» con copertina in rotogravure, 64 tavole fuori testo, 248 pagine, si può ricevere assolutamente gratis contro invio di 80 etichette Arrigoni «grandi».

Per maggiori schiarimenti, prima di spedire le etichette richiedeteci il catalogo illustrato «Arrigoni vi regala», servendovi dell'unito tagliando.

Da incollare su cartolina postale e spedire a:

Ufficio Propaganda Arrigoni Sezione R Trieste Casella postale N. 81

Vi prego di spedirmi gratis il catalogo illustrato „Arrigoni vi regala"

Cognome e nome

Indirizzo

ARRIGONI TRIESTE

ESTRATTO CARNE - DADI - POMODORI PELATI